

Ai nuovi abbonati l'Unità gratis per tutto dicembre

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Paese reclama che la crisi non sia fatta pagare alle masse lavoratrici

Si sviluppano dibattiti e polemiche sulle scelte di politica economica

Sottolineati i rischi di una politica deflazionistica - Dopo la polemica Saragat-La Malfa, il ministro Giolitti ammette le «titubanze» del governo - Natta sottolinea l'esigenza di una svolta nel campo dei trasporti

Assicurare i rifornimenti

L'ONDATA di freddo abbattuta sulla penisola ha confermato la fragilità delle strutture civili di un paese nel quale, alle prime nevi, migliaia di persone e intere zone restano isolate in condizioni drammatiche...

Tra le cose da cambiare, e con immediata urgenza, vi è il sistema di controllo pubblico sulle scorte e sugli approvvigionamenti. Si guardi all'aspetto oggi più delicato e preoccupante, che è quello della pratica sparata dal mercato del gasolio e del kerosene.

Così come non è accettabile che si determinino incomprensibili rarefazioni di altre merci di largo consumo come la pasta, il sale, lo zucchero. Condanniamo la psicosi della corsa illogica agli acquisti: ma sta alle autorità centrali e periferiche individuare e denunciare gli imboscanti, e sta alle autorità assicurare che i rifornimenti affluiscano con regolarità ai grandi e piccoli centri.

Quanto alle misure dirette a limitare il consumo della benzina, dobbiamo registrare con soddisfazione che la prima esperienza del blocco domenicale ha assai allargato lo schieramento di quanti giudicano errata la via intrapresa e ne chiedono radicali modifiche.

Per i contratti e il lavoro, contro il carovita

OGGI SCIOPERO ALLA FIAT Fermata generale a Genova

Mezzogiorno, prezzi, investimenti, agricoltura, difesa dei salari e occupazione, costituiscono gli obiettivi di fondo delle lotte che si vanno sviluppando, in modo incalzante, in varie parti del Paese.

A Torino oggi scoperano per tre ore (seguiranno astensioni articolate per altre nove ore fino al 15 dicembre) i lavoratori della FIAT e della Lancia dopo le risposte negative date dalla direzione sulla piattaforma rivendicativa.

Sempre nel Torinese un momento unificatore delle lotte in corso anche in numerose altre aziende avrà luogo mercoledì 12 con uno sciopero provinciale, di cui saranno tempestivamente comunicati tempi e modalità.

Ancora il 12 dicembre verrà bloccata,

per l'intera mattinata, tutta la provincia di Bologna al fine di sollecitare un comunicato unitario - interventi governativi che colpiscono «le cause che provocano nuove e forti spinte all'aumento dei prezzi» e che «diano concretezza alla politica delle riforme».

Stamane scendono, inoltre, in sciopero generale i lavoratori di tutte le categorie della provincia di Genova, compresi i marittimi che rivendicano una nuova politica del mare e dei porti.

Il 13, infine, dalle 9 alle 12, sciopereranno i lavoratori della provincia di Livorno, che rivendicano in particolare una politica di investimenti atti a dare impulso all'occupazione soprattutto nelle aziende Solvay e Pirelli.

A PAGINA 4

Scarseggiano gasolio e kerosene

CRESCENTI DIFFICOLTÀ PER RISCALDAMENTO E TRASPORTI

Il ministero dell'Industria predisporrebbe un intervento per «razionalizzare» la distribuzione del gasolio - Il presidente della Regione umbra denuncia due società petrolifere

La mancanza di gasolio, kerosene e olio combustibile sta creando serie difficoltà per i trasporti di merci, per il riscaldamento e per l'attività produttiva in molte zone del paese.

Il ministero dell'Industria ha preso atto della gravità della situazione ed ha preannunciato misure per «razionalizzare» la distribuzione di gasolio e di olio combustibile.

Il presidente della Regione umbra, compagno Conti, ha denunciato al procuratore della Repubblica di Perugia la direzione dell'API e la società Esso che hanno sospeso e ridotto notevolmente le forniture di prodotti petroliferi destinati agli utenti umbri.

A PAG. 2

Berlinguer a Berlino accolto da Honecker Comunicato congiunto dei colloqui PCI-POUP

La delegazione del PCI, guidata dal segretario generale compagno Berlinguer, è giunta oggi a Berlino per effettuare, su invito del CC della SED, una visita ufficiale di quattro giorni.

Nella tarda serata, il primo segretario del CC della SED ha offerto una cena alla delegazione del PCI, nel corso della quale il compagno Honecker e il compagno Berlinguer si sono scambiati dei brindisi di saluto.

A PAGINA 6 il comunicato congiunto PCI-POUP dopo la visita di Berlinguer a Varsavia e una corrispondenza sull'ultima giornata di soggiorno in Polonia.

Le scelte di politica economica costituiscono più che mai il punto cruciale dell'attività politica. Le misure restrittive del consumo dei carburanti approvate dal governo - non senza contrasti interni - hanno sottolineato, e in alcuni casi aggravato, le difficoltà del Paese.

Per questa settimana sono in programma altre riunioni dei tre ministri finanziari, i quali stanno lavorando sulla base degli «appunti» consegnati loro da Rumor per preparare la riunione del «vertice» quadripartito dell'11 dicembre.

Per questa settimana sono in programma altre riunioni dei tre ministri finanziari, i quali stanno lavorando sulla base degli «appunti» consegnati loro da Rumor per preparare la riunione del «vertice» quadripartito dell'11 dicembre.

Per questa settimana sono in programma altre riunioni dei tre ministri finanziari, i quali stanno lavorando sulla base degli «appunti» consegnati loro da Rumor per preparare la riunione del «vertice» quadripartito dell'11 dicembre.

Per questa settimana sono in programma altre riunioni dei tre ministri finanziari, i quali stanno lavorando sulla base degli «appunti» consegnati loro da Rumor per preparare la riunione del «vertice» quadripartito dell'11 dicembre.

Per questa settimana sono in programma altre riunioni dei tre ministri finanziari, i quali stanno lavorando sulla base degli «appunti» consegnati loro da Rumor per preparare la riunione del «vertice» quadripartito dell'11 dicembre.

Per questa settimana sono in programma altre riunioni dei tre ministri finanziari, i quali stanno lavorando sulla base degli «appunti» consegnati loro da Rumor per preparare la riunione del «vertice» quadripartito dell'11 dicembre.

Per questa settimana sono in programma altre riunioni dei tre ministri finanziari, i quali stanno lavorando sulla base degli «appunti» consegnati loro da Rumor per preparare la riunione del «vertice» quadripartito dell'11 dicembre.

Per questa settimana sono in programma altre riunioni dei tre ministri finanziari, i quali stanno lavorando sulla base degli «appunti» consegnati loro da Rumor per preparare la riunione del «vertice» quadripartito dell'11 dicembre.

Per questa settimana sono in programma altre riunioni dei tre ministri finanziari, i quali stanno lavorando sulla base degli «appunti» consegnati loro da Rumor per preparare la riunione del «vertice» quadripartito dell'11 dicembre.

Per questa settimana sono in programma altre riunioni dei tre ministri finanziari, i quali stanno lavorando sulla base degli «appunti» consegnati loro da Rumor per preparare la riunione del «vertice» quadripartito dell'11 dicembre.

Per questa settimana sono in programma altre riunioni dei tre ministri finanziari, i quali stanno lavorando sulla base degli «appunti» consegnati loro da Rumor per preparare la riunione del «vertice» quadripartito dell'11 dicembre.

Per questa settimana sono in programma altre riunioni dei tre ministri finanziari, i quali stanno lavorando sulla base degli «appunti» consegnati loro da Rumor per preparare la riunione del «vertice» quadripartito dell'11 dicembre.

Scattato l'orario unico negli uffici pubblici

Sono scattati ieri i nuovi orari negli uffici pubblici.

La vera innovazione riguarda gli straordinari: potranno essere effettuati dalle 14.30 alle 17.30, non oltre: niente di mutato, invece, per l'orario normale.

Le disposizioni governative approvano problemi di riorganizzazione del lavoro e di servizi sociali come mensa e asili nido, che ora diventano più che mai indispensabili.

In alcuni enti parastatali le amministrazioni hanno tentato di anticipare l'orario di lavoro, ma la manovra è stata impedita dai sindacati i quali sono ricorsi al ministero del lavoro.

A PAG. 2



La stretta energetica sta aggravando in modo drammatico le conseguenze del freddo e del maltempo. La difficile situazione è stata oggetto di un passo del PCI presso il governo: i compagni on. Chiaromonte e Napolitano si sono incontrati con il ministro dell'Interno Taviani segnalandogli la gravità della situazione in particolare nelle province di Benevento, Potenza e Avellino, chiedendo immediati interventi. In un comune nei pressi di Cosenza due neonati sono morti perché privi di soccorso

A PAGINA 2

Fahmi ha ricevuto gli ambasciatori inglese e americano

Il Cairo: la trattativa non ha senso se Israele non rispetta gli accordi

Secondo «Al Akhbar» Kissinger in Medio Oriente il 13 dicembre - Si recherà anche a Damasco? - Villaggi libanesi cannoneggiati dagli israeliani - 4 ore di scontri sul Golan - Gli sviluppi della crisi petrolifera

IL CAIRO, 3

Il FNL attacca le riserve saionesi di benzina

Decline di milioni di litri di carburante incendiati dai partigiani con un'audace azione. Sensibilmente ridotta la capacità operativa dell'esercito di Thieu - La operazione è la prima attuazione del monte lanciato dal GRP al regime fanoniano affinché cessi le aggressioni contro le zone libere

A PAGINA 17

La nuova visita di Kissinger in Medio Oriente inizierà il 13 dicembre. La notizia non è ancora ufficiale (anche se trova indiretta conferma in fonti americane), ma è stata fornita oggi dal quotidiano egiziano «Al Akhbar». Si fa rilevare fra l'altro che il Segretario di Stato americano sarà a Bruxelles per il Consiglio ministeriale della NATO che si riunirà il 10 e l'11 dicembre, mentre l'inizio della conferenza di Ginevra per la pace in Medio Oriente è quindi una data obbligata.

Anche se non sono state fornite indicazioni ufficiali sull'itinerario di Kissinger, si dà per certo che, oltre all'Egitto, sarà Giordania, Israele e al Libano, egli visiterà anche l'Arabia Saudita, per conferire con re Feisal, e quasi certamente la Siria. Quest'ultima sarebbe la tappa più significativa della missione del Segretario di Stato: la Siria infatti non ha contatti ufficiali con gli Stati Uniti dal tempo della guerra del 1967.

Nella previsione del viaggio di Kissinger, continuano i contatti ed i colloqui a vari livelli per tentare di sbloccare l'impasse creata dalla intransigenza israeliana nel colmare al chilometro 101. Dopo che il presidente Sadat ha ricevuto ieri gli ambasciatori dell'URSS, Vinogradov e degli USA, Eilat, oggi il ministro degli Esteri Fahmi si è incontrato a sua volta con i rappresentanti diplomatici di Londra e Washington, ai quali ha ribadito che il Cairo insiste sulla piena attuazione dell'accordo di tregua firmato l'11 novembre. Senza tale attuazione, non sarà possibile una costruttiva partecipazione egiziana alla conferenza della pace.

Lo stesso concetto è stato ripetuto dal portavoce ufficiale egiziano, Ahmed Anis, in una conferenza stampa tenuta questo pomeriggio. Egli ha fatto riferimento ai contatti in corso per la ripresa delle trattative al chilometro 101 (contatti nei quali ha svolto un ruolo assai attivo il comandante dell'ONU generale Shilavru, che ha incontrato ieri sera il ministro della difesa Ismail, dopo essere rientrato da Gerusalemme dove

(Segue in penultima)

OGGI

come prima

PROPRIO l'uomo più vicino a Gava, l'uomo che controlla il tesseraio, ieri, prima che cominciasse la seduta del comitato provinciale, ha detto rivolgendosi al suo padrone: «Saluto il capo dei capi», vale a dire il boss dei boss. Fra i presenti è corso un brivido poiché il controllore delle tessere non s'era accorto che c'erano dei giornalisti, arrivati fin lassù alle colonne dei samadoli, nella casa di riposo dei Gesuiti dove i democristiani si erano dati convegno.

Questo quadrato era contenuto in una cronaca da Napoli di Antonio Spina pubblicata ieri dal Corriere della Sera, cronaca dedicata alla situazione attuale della DC partenopea. Sottolineiamo l'aggettivo «attuale»: oggi, infatti, Antonio Gava a Napoli comanda come prima, e la sua DC non è sostanzialmente cambiata: tessere concesse ai morti, tessere negate ai vivi, favoritismi di ogni genere riservati a coloro che sono dalla parte del boss; e mentre crescono i suoi avversari, si rinforzano e si estendono le sue alleanze: la «base» di De Mita si lega ai dorotei di Gava, sorgono gruppi autonomi fortemente sospetti di fare il gioco del «padrino». Tutto questo appare particolarmente significativo se si tiene conto che accade, anzi che se-

Fotobrevio

Mentre le compagnie petrolifere esportano grossi quantitativi di combustibile

Si aprono nuovi problemi nell'organizzazione del lavoro

# Manca gasolio in molte città. Gravi disagi per il riscaldamento

# È scattato ieri l'orario unico per gli uffici pubblici

Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione — Continuano a scarseggiare cemento e fertilizzanti — Una denuncia della Lega delle cooperative — L'esposto del presidente della Regione Umbria, compagno Conti

Mancano mense ed asili nido nei ministeri e negli enti parastatali - Dalla riduzione dello straordinario l'esigenza di ristrutturare l'amministrazione pubblica

La mancanza di gasolio, di cui si parla da tempo, è un problema che ha creato difficoltà nei trasporti e nel riscaldamento, nella produzione industriale in tutta Italia.

La situazione è più acuta nei grandi centri urbani e nei centri agricoli più isolati, dove numerose abitazioni ed anche luoghi di lavoro sono rimasti in tutto il giorno privi di combustibile.

Anche i trasporti di merci sono in crisi nei centri urbani per la difficoltà al rifornimento del combustibile. Inoltre si registrano ancora fenomeni di imboscamento o di arbitrari aumenti di prezzo di alcuni generi alimentari di prima necessità, come il grano, il zucchero, i pelati di pomodoro.

Difficoltà si riscontrano anche nell'agricoltura, dove scarseggia il combustibile necessario per le macchine agricole e per particolari impianti come le serre che debbono essere tenute ad una temperatura costante.

Per quanto riguarda il gasolio da riscaldamento il ministero dell'Industria ha fatto sapere di avere predisposto un piano per razionalizzare e riordinare il settore della distribuzione. A ciascuno distributore una zona di competenza e entro cui completare i rifornimenti così da garantire a tutte le località un adeguato approvvigionamento. Ad ogni prefetto — precisa una nota ufficiosa del ministero — è stato comunicato il quantitativo di gasolio che ciascuna città o località deve ricevere in base a dati di un adeguato approvvigionamento. Ad ogni prefetto — precisa una nota ufficiosa del ministero — è stato comunicato il quantitativo di gasolio che ciascuna città o località deve ricevere in base a dati di un adeguato approvvigionamento.

ed i grossi distributori — in particolare la Federsoci — non immettono concimi al consumo e minacciano un ulteriore deprezzamento della agricoltura in vista delle settimane primaverili, provocano gravissime speculazioni sul mercato.

Mentre si rifiuta al movimento cooperativo la fornitura di fertilizzanti per la distribuzione di oltre 1 milione e 200 mila quintali di concimi ai contadini — mettendone in crisi le strutture operative — si fa funzionare sotto varie forme la «borsa nera».

Le Cooperative agricole, denunciando questa situazione, chiedono al governo: a) misure di controllo ed anche di requisizione delle giacenze di concimi presso l'industria dei fertilizzanti; b) controllo delle importazioni ed esportazioni dei concimi per salvaguardare il fabbisogno interno; c) rapporti diretti di fornitura con il movimento cooperativo e associativo contadino, eliminando le grosse intermediazioni grossiste, come la Federsoci.

Il compagno Pietro Conti, presidente della giunta regionale della Umbria, ha denunciato al procuratore della Repubblica di Perugia il comportamento

## In difficoltà scuole e fabbriche

A MILANO continua a mancare il cherosene: i rivenditori (circa 200) da tempo si vedono consegnare il combustibile al di sotto del 50 per cento del fabbisogno, le «code» di clienti ai negozi sono diventate ormai un fatto abituale. Le nuove richieste dei petrolieri — che non esitano a lasciare migliaia di famiglie al freddo ed a far pesare la minaccia di disoccupazione sui lavoratori autonomi — si susseguono, così, incontrollate. Poiché molti chioschi sono chiusi e con i depositi vuoti, si riscontrano anche gravi difficoltà per il rifornimento di benzina.

La minaccia del freddo incombe anche su GENOVA, dove vanno esaurendosi le scorte di cherosene e di gasolio e numerosi quartieri rischiano di restare senza riscaldamento. La situazione è seria soprattutto a Genova, dove le scorte di cherosene e di gasolio sono in esaurimento. Le stazioni di rifornimento, ed in misura limitata, dall'AGIP.

A TORINO, per la mancanza di gasolio, le scuole, moltissimi stabili, soprattutto

nelle zone abitate da lavoratori e da famiglie a basso reddito, sono del tutto privi di riscaldamento. Si calcolano intorno alle decine di migliaia le famiglie che si trovano attualmente in questa situazione. Numerose fabbriche sono state staminate al centro di proteste di operai per la mancanza di riscaldamento. Soprattutto negli stabilimenti della prima cintura cittadina si sono avuti scioperi (alle volte anche per la durata dell'intera mattinata). Alcune centinaia di lavoratori sono stati messi in cassa integrazione, in attesa che giungano scorte di carburante per riattivare gli impianti di riscaldamento. Anche da alcune scorte di gasolio sono stati fermati per mancanza di gasolio. È cresciuto il numero delle stazioni di servizio costrette a chiudere per esaurimento delle scorte di benzina: almeno il 70 per cento delle «colonnine» dell'Emilia-Romagna espongono ormai il cartello di chiusura per esaurimento del carburante. Le stazioni vengono rifornite, ed in misura limitata, dall'AGIP.

A TORINO, per la mancanza di gasolio, le scuole, moltissimi stabili, soprattutto

Da gennaio a ottobre rispetto al '72

## Petrolio: 7% in più raffinato in Italia. Circa un terzo è stato riesportato

Nel periodo da gennaio ad ottobre di quest'anno le raffinerie operanti in Italia hanno ricevuto 109,1 milioni di tonnellate di greggio greggio contro i 102 milioni di tonnellate ricevuti nell'analogo periodo del 1972. Vi è stato quindi un incremento delle forniture del 7 per cento.

In questi dieci mesi le consegne al mercato interno sono state di 75,7 milioni di tonnellate contro 68 milioni dell'analogo periodo del 1972. L'incremento è stato dunque del 10,3 e rappresenta il consumo apparente di prodotti petroliferi. In conseguenza la

## A causa delle restrizioni Gravi danni all'attività dei ristoranti

Il danno che i ristoranti italiani hanno subito per la limitazione dell'orario di chiusura e per la proibizione del traffico festivo è stato notevole. Lo ha dichiarato il segretario generale della Federazione dei pubblici esercizi, specificando che la situazione è molto brutta specialmente per i ristoranti che hanno sede nelle vicinanze delle grandi città e che per molti ristoranti si pone il problema del licenziamento del personale, se continuerà a verificarsi la «caduta» di clientela.

Sul bilancio consolidato del Gruppo

## Una nota dell'IRI al nostro giornale

L'ufficio stampa dell'IRI ci prega di pubblicare la seguente nota a partire dal 28 novembre su un articolo (pag. 8) è apparso un articolo sul bilancio consolidato dell'IRI per il 1972, non esattamente conforme alla realtà. Per la messa da tempo approvati nelle sedi proprie e avente lo scopo di mostrare le fonti di finanziamento del Gruppo e di quelle proprie non utilizzate.

Non è infondata l'impressione che l'insufficienza di investimenti nell'elettronica (12 per cento) trascurando di considerare che l'elettronica — diversamente ad esempio dalla siderurgia — è un settore in cui l'impiego di manodopera che non è elevata incidenza di capitale per addetto.

Da bilancio di esercizio dell'IRI del 1972 è del resto facile trarre, insieme ad altre argomentazioni, alcuni dati significativi: sugli investimenti effettuati complessivamente (52 miliardi) e nel Mezzogiorno (87 miliardi), con un aumento del 30,8 per cento (predecessore), sugli investimenti in ricerca e sviluppo (1,2 miliardi) e quelli manifestati nei settori di attività produttiva (75 per cento del Mezzogiorno), sull'occupazione (31 mila addetti in più rispetto al 1971: un aumento che si compensa con la «caduta» nazionale di circa il 2%), sull'esportazione (+6,9 per cento del 1971), sull'istruzione professionale, sul personale impiegato in un momento di generale e manifesta incertezza — la portata e il significato di quei 9.000 miliardi di investimenti programmati per i prossimi anni. Assolutamente improponibile, e per noi inaccettabile, è la tesi del «trucco contabile» nella compilazione del «bilancio consolidato», escogitato per accreditare l'idea di una presunta prevalenza dell'interesse privato nella conduzione imprenditoriale del Gruppo. A riguardo di queste affermazioni (smentite, peraltro, dalla presenza dell'IRI in posizione di controllo in tutte le aziende del Gruppo) è be-

Drammatiche conseguenze dell'ondata di maltempo abbattutasi sul Meridione

# CENTINAIA DI PAESI ISOLATI PER LA NEVE NELL'IRPINIA, IN CALABRIA E BASILICATA

La stretta energetica aggrava ovunque la situazione - Drammatiche segnalazioni dalla provincia di Avellino dove mancano pane e pasta, carburante e luce elettrica - Un morto in Sardegna - Scuole chiuse in Abruzzo - Mobilitazione del Partito MUOIONO DUE NEONATI PRIVI DI SOCCORSI NEL COSENTINO

L'ondata di maltempo e freddo che si è abbattuta sul Meridione sta provocando soprattutto nel Mezzogiorno danni e disagi anche di grande entità. Centinaia di centri — in cui molto spesso mancano la luce elettrica, il pane, altri generi di prima necessità — sono completamente isolati, e la mancanza di neve, e gli stessi mezzi anti-neve. Ma ecco una panoramica della situazione nelle regioni meridionali più colpite dalla morsa del freddo e dal tracollo della crisi energetica.

Atroce tragedia in un comune del Cosentino, Albidona. Due neonati sono morti, privi di soccorso, mentre il padre cerca vanamente di raggiungere un paese dove i soccorsi dovevano, infatti, essere posti d'urgenza. Ma nel paese non c'è un medico, né un ambulanza, né un mezzo di trasporto. Così adagiato i due piccini su un auto cercando di raggiungere il centro clinicamente attrezzato più vicino, a Trebisacce, ma è stato bloccato dalla neve, e i due neonati sono morti.

Assai drammatiche le segnalazioni che, per la CAMPANIA giungono dall'Irpinia soprattutto ma anche dal Sannio (tre metri di neve) e dal Vallo del Volturno. In Valle del Volturno e provincia mancano pane e pasta, gasolio e cherosene; tutti i comuni sono isolati; le interruzioni nella erogazione della luce elettrica si prolungano per molte ore; i collegamenti telefonici sono semiparalizzati. A S. Marignano Valle Caudina due crollate due case; molte altre case pericolanti a Capriglia, Bisaccia, Morra de Santis, Andretta dove peraltro migliaia di contatti sono nell'isolamento assoluto, con il rischio di un'ecatombe di bestiame (a Bagnoli Irpino il sindaco ha richiesto una scorta di pane per salvare duecento buoi). Alla disastrosa inefficienza dei poteri pubblici, che è causa dell'isolamento di alcune zone, si aggiunge il tracollo della mobilitazione dei comunisti la cui iniziativa si sviluppa a vari livelli per ottenere interventi, finanziamenti straordinari, rifornimenti anche con autocarri dell'esercito. Con la partecipazione di molti gruppi di militanti comunisti (di giovani e di adulti) si sono costituiti nuclei popolari hanno costituito squadre di soccorso ad Atripalda, Montella, Bagnoli, Lacedonia, Carife.

In CALABRIA la situazione è particolarmente seria nell'area Jonica e nel Circolo di provincia di Cosenza, dove una ventina di comuni sono isolati (taluni di essi sono stati raggiunti nella serata di ieri dalle prime squadre di soccorso e tutte le strade statali e provinciali interrotte in più punti. La situazione è particolarmente allarmante a Mormanno (dove mancano luce, acqua potabile e dove per la mancanza di neve sono crollati alcuni capannoni di un pastificio, e un gruppo di abitazioni minacciate di cedere), in un'altra zona, Castrolibero, Montegordano, S. Lorenzo Bellizzi e altri centri: dell'alto Jonio dove è ancora vivo il dramma vissuto nell'aprile scorso per l'alluvione. Il fatto che la situazione non sia mutata per nulla in tutti questi mesi alimenta le legittime preoccupazioni del popolo calabrese per quel che potrebbe accadere se il maltempo e il gelo continuassero.

In BASILICATA, un bastone di neve per mettere a nudo la spaventosa fragilità della struttura civile e carenze d'iniziativa pubblica. Una settantina di comuni (tra cui grossi centri come Meli, Lagonegro, Ferrandina) sono isolati; in tutti di trenta le luci mancano da due giorni, e in molti di questi non è stato possibile neppure pianificare il traffico pubblico. Bloccate le linee ferroviarie da Potenza a Faggio, Taranto e Napoli, e alcuni tratti della Calabria-Lucania.

Il perdurare dell'emergenza ha suggerito la sospensione delle lezioni in tutte le scuole nelle province di Matera e Potenza. Un appello è stato lanciato dalla segreteria regionale del nostro Partito perché ovunque i comunisti si facciano promotori della costituzione di

comitati unitari di soccorso e per estendere a tutti i comuni della regione l'esperienza delle amministrazioni popolari che hanno dato immediato soccorso verso le zone dei comuni isolati, e tra questi alcuni come Pisticci dove a questo tipo di lavoro si sommano quelli della mancanza di pane e pasta e del crollo delle tettoie di alcune rimesse.

Ancora più grave la situazione a Bisceglie, dove sette bambini di strada sono morti al punto di crollare sono state sgomberate in fretta e furtiva. I vigili del fuoco hanno fatto uscire in alcuni casi gli inquilini dalle finestre per l'impraticabilità delle scale.

Un grosso tronco di quercia caduta sulla linea ferroviaria ha provocato il deragliamento di un treno vicino alla stazione di Cassino. Tre persone, il conducente e due passeggeri del convoglio sono rimaste leggermente ferite. L'incidente è avvenuto all'altezza del chilometro 185 della linea ferroviaria Roma Caltanissetta-Cassino.

## Limiti di velocità e blocco della circolazione

### 1.568 non hanno rispettato i divieti della domenica

1.317 automobilisti multati perché circolavano nelle 24 ore proibite - Perugia la città con meno infrazzioni

Sono stati 1317 gli automobilisti che fra le 24 di sabato e le 24 di domenica hanno contravvenuto ai divieti di circolazione, mentre in 251 non hanno rispettato i limiti di velocità. Questi dati non comprendono le contravvenzioni elevate dai vigili sulle strade cittadine; le notizie relative a queste ultime infrazzioni non sono infatti ancora state raccolte.

Ecco, nell'ordine, il numero di contravvenzioni elevate nelle singole città, per il mancato rispetto dei limiti di velocità e del divieto di circolazione, rispettivamente sulle autostrade e sulle strade ordinarie. Ancona: contravvenzioni per limiti di velocità 120, 125; Bolzano: 0, 0; Cagliari: 3, 2; Catania: 0, 3; Cosenza: 0, 18; 18-89; Ferrara: 1, 20; Genova: 4, 8, 5; L'Aquila: 3, 3; Milano: 33-17, 8-39; Napoli: 44, 6-48;

# LA DC E L'UNITÀ SINDACALE

Che il processo di unificazione sindacale abbia incontrato e incontrerà difficoltà è un fatto che non può essere negato. E spesso non giustificabile da ragioni obiettive, è cosa che preoccupa profondamente la massa dei lavoratori: tanto più che i sindacati civili si sono divisi in posizioni precise, fissate dai congressi delle tre confederazioni. È evidente che la partita politica, nella loro lotta per il riconoscimento di un diritto di rappresentanza rispetto alle organizzazioni sindacali, non possono guardare indifferenti agli sviluppi politici, negativi, di un processo che tocca così da vicino le sorti stesse della democrazia italiana e il peso che i lavoratori debbono avere nella società nazionale.

È per questo che, in un nostro editoriale su l'Unità della scorsa settimana, avevamo chiesto che, esteso già da tempo il processo di unificazione sindacale, si facciano promotori della costituzione di

un sindacato unico, che rappresenti la massa dei lavoratori, e che sia il processo di unificazione sindacale, che tocca così da vicino le sorti stesse della democrazia italiana e il peso che i lavoratori debbono avere nella società nazionale.

È per questo che, in un nostro editoriale su l'Unità della scorsa settimana, avevamo chiesto che, esteso già da tempo il processo di unificazione sindacale, si facciano promotori della costituzione di

Il Consiglio Provinciale di Matera, ricorrendo al trigesimo della immatura sciopista su dell'AVV. UGO D'ALESSANDRO Consigliere Provinciale rinnova il proprio cordoglio per la Sua dipartita ed esprime la propria commossa solidarietà alla famiglia. Matera, 2 dicembre

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezioni alle sedute di mercoledì 5 dicembre.

L'Associazione Nazionale Amici dell'Unità

L'Universale scientifica degli Editori Riuniti

# Scienze nuove e nuova scienza

I primi due titoli della collana: «Suoni e segni» di Kondratov e «La psicologia e il cosmo» di Lebedev-Gagarin

Che cosa vuol dire «etologia»? Fino a qualche mese, anzi qualche settimana fa, quasi nessuno lo sapeva: coloro che hanno fatto il liceo classico e hanno studiato il greco arrivavano tutt'al più a intuire che doveva trattarsi di uno «studio dei costumi», del «comportamento». La recente assegnazione di un Premio Nobel a tre «etologi» ha reso il nuovo termine abbastanza noto, se non proprio ancora popolare. Si tratta di una nuova scienza, che studia il comportamento degli esseri viventi. Si è già da qualche tempo cominciato con la diffusione anche in Italia di libri del «Nobel» Konrad Lorenz, a saperne qualcosa, a scoprire nuovi fenomeni, per esempio la «fissazione» (imprinting), come punto di riferimento obbligato, delle persone o anche degli oggetti che ci stanno più vicini nei primi minuti, ore o giorni di vita (Lorenz stesso è riuscito a farsi considerare come «madre» da paperini, e da altri piccoli di animale).

La etologia è una delle tante nuove scienze che sono nate e si sono sviluppate nell'ultimo quarto di secolo. Molto spesso, non si è trattato della scoperta di fenomeni mai prima osservati (questo fu il caso, invece, della fisica nucleare), bensì dello studio da punti di vista e con metodi nuovi di fenomeni già ben noti. Il linguaggio, ad esempio, è un fatto «naturale», antico quanto le più antiche civiltà, anzi ancora di più: eppure, la linguistica come scienza rigorosa, anzi come complesso di scienze (semiotica, sintattica, semantica) è un fatto relativamente recente.

La rivoluzione nei metodi dello studio del «fenomeno linguaggio» coinvolge ora la cultura di base, la scuola. Davvero impressionante — non trovo altro termine — il successo del corso di linguistica per insegnanti organizzato da Ulduo De Mauro a Roma, su invito del CIDI (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti). Ormai, gli insegnanti più attenti e sensibili comprendono che questa nuova scienza, la linguistica moderna, è uno strumento indispensabile per il lavoro quotidiano. Si può però restare sgomenti, perché, in generale, «nel XX secolo gli studiosi sfruttano l'aiuto offerto dai numeri e dalle misure esatte», e in particolare la nuova linguistica ricorre sempre più spesso alla statistica ed alla teoria dell'informazione, al calcolo delle probabilità ed alla logica matematica, alla cibernetica e alla semiotica.

## Le «parole difficili»

Abbiamo citato la frase che conclude la breve introduzione del volume del sovietico A. Kondratov. Suo è il numero «uno» nella loro nuova Universale scientifica (traduzione, ottima, di Spiros Aronis; Roma, 1973, pp. 222, L. 1200). Il volume comincia con le «parole difficili» che abbiamo sopra citate, ma dispensa ogni timore del lettore di non farcela a capire spiegando i fondamenti e i primi risultati delle scienze nuove che convergono nella linguistica, in modo chiaro vivace, disinvolto, spesso anche spiritoso, eppure sempre con precisione e rigore. Nel primo capitolo, ci sono offerti elementi di semiotica (scienza dei segni); nel secondo, impariamo a misurare, matematicamente, l'«ausilio del calcolo delle probabilità», la quantità di informazione contenuta, per esempio, in una lettera dell'alfabeto italiana (teoria dell'informazione, o informatica). Nel terzo capitolo, passiamo alla etnolinguistica: «Questo è il nome di una nuova disciplina scientifica, nata dall'incontro della linguistica, dell'etnografia, della storia e dello studio delle culture». La lingua ha anche «il ruolo di una specie di orologio». La velocità con la quale si modificano le parole di una lingua può essere usata per misurare il tempo; ed ecco un capitolo sulla «glossocronologia» («l'orologio linguistico»).

E ancora: un capitolo sul

problema della «lingua universale». («La torre di Babele»); un altro su «La traduzione automatica», legata allo sviluppo delle calcolatrici; l'ultimo capitolo, «La linguistica del cosmo», affronta il problema della comunicazione con esseri intelligenti non terrestri. Il libro di Kondratov è un ottimo rappresentante della divulgazione scientifica sovietica. Anzi, il termine «divulgazione» è da evitare: qui si tratta non di «volgarizzazione» della cultura, ma di cultura nel senso pieno della parola, resa accessibile ai lettori non specialisti. «Scienza per tutti», ma scienza. La Universale Scientifica, nel 1974, presenterà parecchi titoli tratti dalla collana sovietica «Scienza per tutti», delle Edizioni Mir (che collaborano nella nuova impresa con i nostri Editori Riuniti). Sapermo che cosa è un'altra nuova scienza, la «bionica», che si occupa di fenomeni naturali (volo dei pipistrelli o nuoto dei delfini) che suggeriscono nuove tecniche artificiali (radar, sonar); avremo un volumetto sulla relatività, e un altro sul tema «numero e natura», e un altro sui due titoli di psicologia, uno del sovietico Levii sui «misteri del cervello», uno del nostro Misiti sulla ipnosi.

## La macchina e l'uomo

Alla psicologia, più che all'astronautica, va riferito il numero «due» della Universale scientifica, che troviamo già oggi nelle librerie. Il titolo è: «La psicologia e il cosmo, gli autori sono un medico sovietico, V. Lebedev, e l'ormai leggendario Jurii Gagarin, l'ufficiale sovietico che il 12 aprile del 1961 cominciò il primo volo orbitale attorno al globo, e che morì sette anni dopo, il 27 marzo 1968, nel corso del collaudo di un aereo sperimentale. Si tratta di un saggio di importanza davvero storica. Nelle 200 pagine o poco più del volume, troviamo l'appassionante racconto della preparazione dei primi astronauti, al grande brano del nuovo progresso della «intelligenza laica dell'uomo» (sono parole di Salvatore Quasimodo, nella poesia da lui dedicata all'impresa di Gagarin). Una forma carica umanistica anima il saggio di Gagarin e Lebedev, e anche quello di Kondratov di cui abbiamo sopra parlato. Alcuni specialisti della cibernetica sono attualmente propensi ad ammettere che le possibilità delle macchine elettroniche sono illimitate: sembra anche che questo ottimismo sia ben giustificato. Nondimeno, nessuna macchina potrà mai sostituire interamente l'uomo, in particolare nel campo della «creazione». Così Kondratov.

E Gagarin e Lebedev aggiungono: «L'uomo possiede, rispetto agli apparecchi automatici» (certo indispensabili in astronautica) «un gran numero di vantaggi». Solo l'uomo sa dare forma astratta alle proprie percezioni, generalizzare ed elaborare nozioni: tutto ciò gli consente di ricostruire immagini ed avvenimenti del passato ed anche di superare i limiti del presente per anticipare gli avvenimenti, facendo ciò che si chiama «predizione dell'avvenire». Di fronte a un fenomeno sconosciuto, l'uomo può analizzarlo, alla luce della propria esperienza, dargli una interpretazione, e tentare di evitare eventuali conseguenze indesiderate. Nella concezione di Gagarin e Lebedev, il cosmonauta è il nuovo «uomo del Rinascimento» (Gramsci), è un uomo completo intellettualmente e moralmente. «I cosmonauti devono studiare la matematica e la fisica, l'astronomia, la medicina, la radioelettronica e l'elettrotecnica, la meccanica e la metallurgia, la chimica e la biologia, la psicologia e la fisiologia... il cosmonauta deve inoltre dar prova di estrema perseveranza e di devozione illimitata alla causa che si è prefissa». Si tratta di un modello umano direttamente opposto a quello dello specialista, la verità, alla tendenza alla specializzazione, e alla chiusura in essa, sempre perduranti e minacciose, si va opponendo la contraria tendenza a una nuova, dialettica unità della cultura e del sapere: una nuova scienza, che non è somma, ma organismo di scienze nuove.

L. Lombardo-Radicke

# IL FRAGILE EQUILIBRIO DEL GIAPPONE

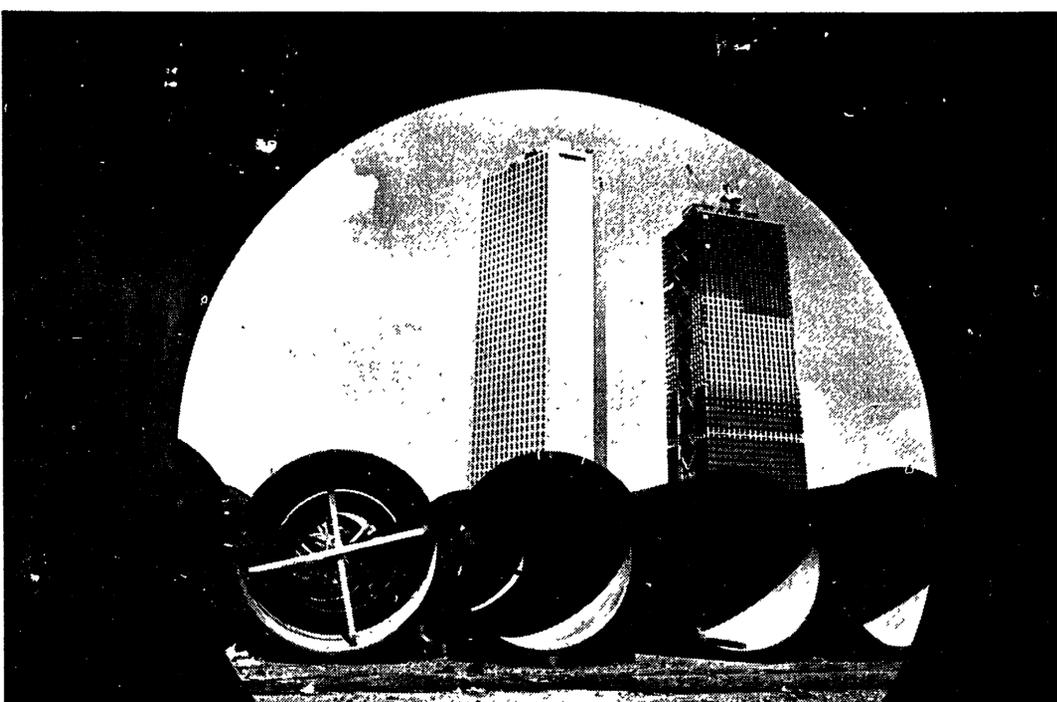
### La linea degli alti tassi di crescita, seguita sotto la direzione e nell'interesse del grande capitale, e il rapporto di subordinazione agli USA sono all'origine della accentuata instabilità dell'economia — La dipendenza della macchina industriale dalle forniture di petrolio arabo — Gli erronei presupposti della politica del governo di Tanaka — L'analisi e le proposte del partito comunista

DI RITORNO DAL GIAPPONE, dicembre. L'aspetto più notevole, caratterizzante la situazione economica interna in questo periodo, è che vi affiora in superficie la stretta in cui si trova la linea fin qui seguita dal capitalismo monopolistico giapponese, e vi si manifestano gravi rotture in vari campi mentre si accentua la difficoltà che ne derivano per il resto del paese. La politica degli alti tassi di crescita, condotta nell'interesse del grande capitale e la cosiddetta «collaborazione economica» con gli USA — che è in realtà un rapporto di subordinazione — sono all'origine della accentuata instabilità della economia giapponese.

«Il sistema basato su una politica energetica subordinata agli Stati Uniti, e perciò sull'aumento delle importazioni di combustibili al più alto saggio del mondo e sulle esportazioni di prodotti manifatturati, si trova di fronte a un limite a causa della tendenza che si manifesta nei paesi produttori di materie prime verso una autonoma resistenza allo sperpero delle loro risorse, e a causa della tensione che si crea sui mercati mondiali della energia e delle materie prime dalla nuova politica energetica della amministrazione Nixon, nonché dagli sviluppi della crisi monetaria».

Questa sintesi dei principali termini di riferimento, da cui conviene muovere ogni volta che si parla di Giappone, è presa dalla relazione generale al 12. Congresso del PC giapponese che si è tenuta a Tokio dal 12 al 20 novembre, e che ha messo in luce la crescente influenza della azione dei comunisti fra le masse lavoratrici e nell'insieme del paese. Questo secondo aspetto è organicamente collegato al primo: si guarda con maggiore interesse al coltano, proprio perché è una qualche base di massa al regime politico instaurato e mantenuto per conto dei monopoli dal partito liberale.

Se per due decenni una parte della stessa classe operata aveva subito rapporti di subordinazione al paternalismo coltano, in cinque anni, le importazioni di petrolio sono aumentate del 70 per cento, e questo ha permesso di raddoppiare la produzione di acciaio, mentre la produzione di altri prodotti è aumentata del 50 per cento. In particolare per gli apparecchi elettronici e per le automobili (tre volte tanto). La produttività unitaria dell'industria è aumentata nello stesso periodo di quasi il 30 per cento (e del 200 per cento dal 1950) mentre da un lato ha co-



Grattacieli in costruzione a Tokyo

stituito una condizione essenziale al mantenimento della competitività delle merci giapponesi sui mercati internazionali a onta della crisi monetaria, dall'altro lato è dipesa dall'impiego crescente di prodotti energetici.

## Il panorama internazionale

Secondo il *Nihon Keizai Shinbun* del 29 novembre, una riduzione di solo il 10 per cento degli approvvigionamenti di petrolio nel primo trimestre 1974 sarebbe sufficiente a ridurre di 2,6 per cento il saggio di incremento del prodotto nazionale lordo per tale anno, che scenderebbe al 6,8 per cento. Se la stessa riduzione delle disponibilità energetiche fosse protratta fino all'estate, l'incremento produttivo sarebbe solo dell'1,7 per cento. È chiaro che se la carenza di petrolio fosse più accentuata le conse-

guenze potrebbero essere disastrose: l'equilibrio da cui è dipesa e dipende la prosperità giapponese è fragile, e soprattutto è di natura dinamica, come lo squalo che non può concedersi riposo, e deve nuotare continuamente per assimilare l'ossigeno necessario alla vita.

Oggi il Giappone gode ancora di una quasi-piena occupazione, ma quando non potesse continuare a espandere la produzione milioni di persone resterebbero senza lavoro, il saggio di produttività scenderebbe, si ridurrebbe anche la domanda interna, diventerebbe difficile persino pagare le importazioni di materie alimentari, dato che il 95 per cento delle riserve del paese è costituito da dollari di cui il 50 per cento è in oro.

Tanaka non poteva dunque arrendersi alle blandizie di Kissinger, sebbene si possa pensare che egli stesso e i suoi amici nel governo o al vertice degli *zaibatsu* sarebbero stati inclini a farlo, e trovino sgradevole e preoccupante la situazione che ha

imposto il rifiuto, e un certo grado di distacco dagli Stati Uniti. Sarebbe sbagliato porre la questione in termini di «scelta», e porterebbe ad attribuire a Tanaka e ai liberali democratici qualità che non hanno. All'opposto, proprio il carattere di necessità che la dipendenza dal petrolio arabo ha assunto mette allo scoperto — e non solo in Giappone — i fondi del sistema, e del governo che l'espone; e una linea di sviluppo economico tirata dalle esportazioni, e alimentata dalle importazioni internazionali in cui il Giappone (come in qualche misura anche l'Europa occidentale) è ben lontano dall'esercitare una influenza paragonabile al peso economico.

Il discorso non è più solo di petrolio, e d'altra parte lo stesso problema degli approvvigionamenti petroliferi si chiarisce, se lo si colloca nel contesto a cui appartiene: la possibilità di avere petrolio a basso costo — di cui il Giappone come i paesi industriali dell'Occidente ha largamente profitto — è un dono divino, né del caso, ma la conseguenza di un certo sistema di rapporti delle forze politiche ed economiche su scala mondiale, e in parte collocato fuori così del Giappone come dell'Europa occidentale.

Dopo la seconda guerra mondiale, diversamente dalla situazione «classica» antecedente alla prima, le preminenti posizioni di potenza nel mondo sono state e sono tuttora sostenute da paesi largamente autosufficienti in materia di energia. In questo quadro, le grandi compagnie del cartello petrolifero hanno esercitato un controllo esclusivo sulla sovrabbondante produzione meridionale, e lo hanno fatto in modo da scoraggiare investimenti in fonti alternative, così che attualmente i giacimenti arabi costituiscono la sola fonte copiosa di energia disponibile a breve termine per l'intero mondo capitalistico.

Questa condizione esclusiva — che consente oggi alle compagnie di imporre alti prezzi — è la conseguenza del fatto che i paesi per i quali il petrolio è più vitale, non hanno avuto negli scorsi decenni la forza politica di impedire che essa si instaurasse: governi e gruppi monopolistici del Giappone, non diversamente da quelli dell'Europa occidentale, hanno semplicemente profitto dell'energia a basso costo, manifestando gratitudine non ai paesi arabi (a cui venivano corrisposte retribuzioni beneci in termini reali) bensì alle compagnie americane.

Il punto di svolta, a cui si è arrivati in modo piuttosto ritardato in questo ultimo anno o poco più, è segnato bensì dai manifestarsi di una diretta domanda USA sul greggio del Medio Oriente, ma in misura forse maggiore dal ritorno aggressivo della industria degli Stati Uniti, sui mercati internazionali: dalla esigenza che negli Stati Uniti ha preso forma, di

ristabilire nuove condizioni di competitività per le merci americane di fronte a quelle giapponesi e dell'Europa occidentale. Gli approvvigionamenti e i prezzi petroliferi hanno cessato di essere sicuri e stabili come erano sembrati, non solo perché i paesi arabi hanno assunto il atteggiamento più consapevole e militante, ma perché la situazione precedente non è più compatibile con le condizioni cominciate a fare negli ultimi mesi. Costi enormi per fare eleggere i suoi candidati».

Naturalmente il ricorso a tali mezzi rivela una debolezza che diventa sempre più difficile tenere nascosta; ma il punto essenziale può essere un altro: dieci mesi fa, l'*Economist* riteneva che il Giappone potesse ancora per qualche tempo fare a meno di «una politica estera che sia più di una politica di esportazioni». Oggi questa affermazione non è più sostenibile, perché il passo di Tanaka verso gli Stati arabi, apre proprio la questione di una politica estera che è liberale e democratica, e lascia vuota una parte che è in mano preparati a riempire. Essi sono retti per oltre vent'anni sul totale affidamento agli Stati Uniti: ora che questo viene meno si apre nella politica giapponese uno spazio nuovo. Il PC è stato pronto a rendersene consapevole, e ad assumersi i compiti che ne derivano, sebbene non manchi di avvertire la complessità di una situazione che richiede un impegno risolutivo anche al livello della analisi e della elaborazione teorica.

Francisco Pistolesse (Continua)

## Misure indispensabili

Tanaka cerca di accattivarsi gli arabi, perché non può fare diversamente; ma proprio perché questo tentativo venga in luce la responsabilità che il suo partito porta per la politica estera condotta per tanti anni: cioè perché fondata sul presupposto che gli americani e vari altri paesi potessero continuare indefinitamente a comprare merci giapponesi, non solo, ma potessero essere indefinitamente disposti a favorire la espansione economica del Giappone garantendogli energia a basso costo sulla pelle degli arabi. C'è, anche qui perché con il livello degli investimenti che è il più alto del mondo (34,4 per cento del reddito nazionale nel 1971) non ha nemmeno co-

una politica estera che sia più di una politica di esportazioni». Oggi questa affermazione non è più sostenibile, perché il passo di Tanaka verso gli Stati arabi, apre proprio la questione di una politica estera che è liberale e democratica, e lascia vuota una parte che è in mano preparati a riempire. Essi sono retti per oltre vent'anni sul totale affidamento agli Stati Uniti: ora che questo viene meno si apre nella politica giapponese uno spazio nuovo. Il PC è stato pronto a rendersene consapevole, e ad assumersi i compiti che ne derivano, sebbene non manchi di avvertire la complessità di una situazione che richiede un impegno risolutivo anche al livello della analisi e della elaborazione teorica.

## A Savona la Medaglia d'Oro al valor militare

# Una città partigiana

### Dopo trent'anni, il riconoscimento del grande contributo unitario offerto nella guerra di liberazione - Una tradizione antifascista che si misurò già nel '27, al processo contro Pertini, Rosselli, Parri e gli altri organizzatori dell'espatrio di Turati - La figura di «Gin» Bevilacqua, operaio dell'ILVA

#### Dal nostro inviato

SAVONA, dicembre. Una piccola città lo è anche adesso, ma era soprattutto allora, nel 1943, quando la lotta antifascista cominciò a chiedere il più alto prezzo di sangue. Aveva appena 46.000 abitanti, la cui vita era travagliata sul porto e sulle industrie installate tra il capoluogo e Vado. Una città sostanzialmente operaia, quindi, e questa è la premessa di molte cose: del perché ora si sta decorata di Medaglia d'Oro per il contributo dato alla Resistenza, ma anche del perché questo riconoscimento è avvenuto soltanto a distanza di trent'anni dai fatti.

Nulla è casuale, naturalmente, nella relazione alla Commissione di 2. grado del ministero della Difesa che deve valutare gli elementi per la ricompensa al valore militare. «Mentre richieste di riconoscimenti venivano avanzate in varie regioni — la Liguria fu la prima a varare in materia — se si esclude la città di Genova, non furono inoltrate altre proposte di ricompense al Valor Militare per la lotta di liberazione a favore di Comuni o Province e nessuna proposta di Medaglia d'Oro al Valor Militare a viventi, ma soltanto in casi eccezionali, a Caduti».

per rappresaglia, 235 deportati, 65 vittime civili — abbia pagato, cioè, in rapporto alla popolazione, uno dei più alti tributi di sangue. E, in più, tutte le città capoluogo — e quindi quasi scontato, come una logica conseguenza di lontane premesse.

La città aveva cominciato, veramente, a collezionare punteggi di difficoltà in un processo di fatto: «A Savona la situazione si è fatta difficile per l'arrivo di 30 nuove unità di fascisti, che hanno potuto constatare la difficoltà di vivere in quel centro che ho dovuto «alzare i tacchi» per via straordinaria. Ho dato disposizioni preventive e difensive atte a salvaguardare da eventuali colpi un centro così importante».

#### I rastrellamenti tedeschi

In realtà di colpi Savona ne ebbe parecchi, ma la resistenza al fascismo continuò sempre grazie soprattutto al mondo operaio che gravitava sull'Ilva, la Serretta, la Balbontina, la Scarpa e Magnano, la Brown-Boveri e, successivamente, anche ad opera del gruppo di intellettuali che faceva capo al Liceo classico e ad Ernio Carandino, professore di filosofia, fuellato e intervenuto né di sindacati né di partiti, hanno deciso il boicottaggio delle navi greche. L'antifascismo è dunque un abito mentale, la parte della personalità popolare. Che nella Resistenza questa piccola città abbia avuto 500 caduti partigiani, 249 caduti

condanna mite. Sedici anni dopo, il 27 dicembre 1943, in seguito ad un attentato nella quale rimase ferito un esponente fascista, un altro tribunale ordinò la fucilazione per rappresaglia di sette persone che non avevano nulla a che vedere col fatto, non fosse altro che perché si trovavano già in carcere.

#### Le formazioni in montagna

Le fucilazioni per rappresaglia stavano diventando un costume e, inoltre, in quei sedici anni molti altri savonesi erano stati processati e condannati; ma l'accento a quei sette importa per un altro aspetto: le vittime furono Cristoforo Astengo, avvocato; Renato Wuillemmin, avvocato; Francesco Calagno, contadino; Carlo Rebagliati, falegname; Arturo Giacosa, operaio; Aurelio Bolognesi, soldato; Aniello Savaresi, soldato. I fascisti non se ne rendevano conto, ma i sette riproducevano esattamente le forze sociali, le origini stesse della Resistenza: operai, contadini, intellettuali, soldati.

Le montagne della Liguria sono brutte, prive di coltivazioni, nel '43 i contadini non mangiavano neppure il pane; durante due anni gli alleati effettuarono in tutto due lanci (e uno era per metà, in quei sedici anni, che non servivano a nulla in guerra, meno che a nulla nella guerriglia) eppure le formazioni riuscirono non solo a sopravvivere, ma ad operare senza soste anche se, come si è visto, pagavano un prezzo altissimo, e riuscirono a farlo solo per quel tessuto di unità che era stato intrecciato e che, almeno di fronte ai problemi di fondo della vita civile della città, non si è mai più lacerato.

Kino Marzullo

IN LIBRERIA

**Patrick White**  
**Mandala solido**

Un romanzo di grande potenza espressiva. La storia di un tormentoso conflitto tra due modi contrari di esistere. Una immensa e incandescente immagine di completezza, di integrazione, di totale pienezza e presenza vitale. Un grande scrittore epico.

**PREMIO NOBEL 1973**

**BOMPIANI** Ril. L. 4.000

Dopo le insufficienti risposte date dalla direzione

Il governo deve ora presentarlo in Parlamento

# Oggi il primo sciopero dei 200.000 lavoratori di tutto il gruppo Fiat

# Pronto il progetto per l'aumento di pensioni e assegni

La fermata avrà la durata di tre ore - Altre nove ore di astensione programmate entro il 15 dicembre - Inizia la lotta all'Indesit - Si prepara nelle fabbriche torinesi una giornata di lotta per il 12

Presenza di posizione della Federazione unitaria sulla unificazione degli enti previdenziali

Gravi piani della «Harry's Moda»

## 1200 confezioniste leccesi minacciate di licenziamento

LECCE, 3. Si svolge domani a Roma, presso il ministero del Lavoro, un nuovo incontro per la soluzione della vertenza delle manifatture leccesi Harry's Moda. Duemila operai salernitani - e con loro le politiche, gli enti locali, l'intera opinione pubblica della città e del suo comprensorio - attendono di conoscere quale sarà la sorte di quello che tuttora costituisce il più importante complesso produttivo della provincia di Lecce.

Nel corso di una precedente riunione, sempre a livello ministeriale, la direzione aziendale ha presentato un « piano di ristrutturazione » e già in quella circostanza i sindacati avevano espresso le valutazioni negative che ribadiranno domani. Infatti la Harry's Moda (industria di confezioni a capitale americano che lavora per conto terzi) con il suo « piano » non ha assunto alcun impegno circa il mantenimento degli attuali livelli di occupazione: al contrario prevede che a partire dal primo gennaio 1974, non meno di 1.200 operai (cioè il sessanta per cento) dovranno essere sospesi per un periodo che si aggirerebbe intorno ai due anni. In secondo luogo nessun cenno si fa all'applicazione del contratto di lavoro sia per la parte normativa che per quella salariale. A questo pro-

Dalla nostra redazione

TORINO, 3

Due importanti impegni di lotta attendono nei prossimi giorni i lavoratori del gruppo Fiat. Il primo sciopero di tre ore (al quale faranno seguito fermate articolate di altre nove ore fino al 15 dicembre) i lavoratori di tutte le fabbriche FIAT e Lancia, assieme ai compagni degli stabilimenti FIAT, Autobianchi e OM delle altre regioni italiane, sempre domani aprono la lotta per la piattaforma aziendale con un'ora di fermata e sciolta i lavoratori degli stabilimenti Indesit di Orbassano e Nore in provincia di Torino, contemporaneamente al duemila lavoratori del casertano. Frattanto in decine di altre fabbriche del torinese proseguono le azioni di lotta per vertenze integrative.

Il secondo importante appuntamento riguarda tutti i lavoratori di Torino e provincia ed è per mercoledì 12 dicembre, data per la quale la Federazione CGIL-CISL-UIL ha proclamato uno sciopero provinciale (i cui tempi e modalità saranno definiti nei prossimi giorni), che dovrà essere un momento importante di tutte le lotte sparse sugli obiettivi generali del movimento sindacale (agricoltura, Mezzogiorno, prezzi, indumenti, trasporti, case, centri di vendita controllati, scuole, sanità), sui temi qualificanti delle lotte contrattuali e di fabbrica (modifica dell'organizzazione del lavoro, migrazione del potere d'acquisto dei salari).

Questi due momenti di lotta, a livello di azienda e a livello più generale, sono strettamente collegati non solo per la sostanziale identità degli obiettivi di lotta, ma per la situazione oggettiva in cui versano i lavoratori della FIAT, della Lancia, dell'Autobianchi e dell'OM sono chiamati domani al primo sciopero di tre ore, che assai probabilmente in tutto il complesso (che a Mirafiori, a Rivata e nella maggior parte delle fabbriche torinesi, si svolgerà dalle 8,30 alle 11,20 nel primo turno e normale, dalle 15,00 alle 18,00 nel secondo turno e dall'una alle 4 nel terzo di notte) sciopero che coinciderà con la crisi dell'energia, il ricatto dei grandi petrolieri che sta facendo mancare il combustibile per riscaldamento a oltre 100.000 famiglie torinesi e in numerose aziende, le sbrigate e antipopolari misure del governo per far fronte all'emergenza.



## In grave crisi il settore della floricoltura

Una folta delegazione di fioricoltori della Toscana e del Lazio, di cui facevano parte sindaci, assessori, dirigenti di cooperative floricole, si è incontrata con il sottosegretario all'Industria, sen. Averardi.

La delegazione, accompagnata dall'on. Villani, da Romani direttore del Consorzio nazionale floricoltori e da Cresti del CENAF, ha posto, con l'urgenza e la drammaticità che il caso richiede, i problemi del rifornimento del gasolio per il riscaldamento delle serre e del prezzo.

La mancanza di gasolio e quindi l'impossibilità di riscaldare le serre ha già creato danni. Le zone più colpite rappresentano la maggioranza della floricoltura italiana, con oltre 7.000 serre nel Lazio, in Toscana e in Liguria. Nella Versilia un gruppo di 12 fioricoltori della bonifica hanno avuto oltre 20 milioni di valore perso (senza parlare del mancato guadagno). Il Sindaco di Nervi ha indicato in oltre 500 milioni i danni alla coltura nel suo paese. Nella Lucchese, ad Altopascio, Valdinievole, è prevista la neve che oltre a distruggere le colture ha danneggiato anche le serre.

Il sottosegretario, rilevando la gravità della situazione, ha annunciato che da dicembre funzionerà il piano di distribuzione sulla base di contingenti che assegneranno l'80% dei consumi base '72 e che per l'agricoltura il contingente sarà del 100%. Si è impegnato a interessare subito le Prefetture e il Ministero delle Partecipazioni Statali e il Ministero del Commercio e gli Assessorati regionali all'Industria affinché compiano tutti gli atti necessari per il rifornimento del gasolio ai sericoltori o ad interessare il Ministero dell'Agricoltura.

Il sottosegretario, rilevando la gravità della situazione, ha annunciato che da dicembre funzionerà il piano di distribuzione sulla base di contingenti che assegneranno l'80% dei consumi base '72 e che per l'agricoltura il contingente sarà del 100%. Si è impegnato a interessare subito le Prefetture e il Ministero delle Partecipazioni Statali e il Ministero del Commercio e gli Assessorati regionali all'Industria affinché compiano tutti gli atti necessari per il rifornimento del gasolio ai sericoltori o ad interessare il Ministero dell'Agricoltura.

## Il 13° Congresso della FIDAE-CGIL iniziato con la relazione di Invernizzi

# Gli elettrici aprono la vertenza per una nuova politica energetica

Una strategia ispirata ai grandi obiettivi della « proposta politica » della CGIL - Severo giudizio sulle recenti misure restrittive del governo - La piattaforma rivendicativa verso l'ENEL - Il saluto di una delegazione cilena

**Indagine sul settore bieticolo**

La commissione Industria del Senato ha deciso di avviare una rapida indagine conoscitiva per l'intero settore bieticolo-zaccarifero.

La decisione si ricava da una lettera che il presidente della commissione, senatore Giuseppe Tortora (PSI) ha inviato al ministro dell'Industria, chiedendogli di non concedere il trasferimento del contingente assegnato allo zuccherificio di Codigoro ad altro zuccherificio e invitando l'Eridania Zuccheri a soprassedere alla chiusura dello stabilimento.

Il parere della commissione - scrive ancora Tortora - è che si svolte in questi giorni, nelle riunioni volanti con i lavoratori, una parte dei quali inevitabilmente sono rimasti disorientati dalle gravi minacce padronali. I dirigenti sindacalisti hanno spiegato che la FIAT non è sull'orlo del fallimento, anzi ha buone prospettive proprio in questo periodo difficile per i ceti di sinistra e le tendenze a destra che riguarda la media cilindrata (cioè la maggior parte della sua produzione) e sta usando l'attuale situazione e le minacce di chiusura per imporre un'arma di ricatto nei confronti del governo, per ottenere certe contropartite come ad esempio l'aumento dei prezzi dei carburanti.

Ma i discorsi allarmistici della FIAT sono oggi il peggiore degli imbroglioni soprattutto per un altro motivo. Se oggi l'economia italiana è in una situazione di incertezza, ne è in larga parte responsabile il maggiore gruppo industriale del Paese che sempre impone tipo di sviluppo (automobili, autostrade, ecc.) che fa faceva più comodo, nella logica del massimo profitto. Non da oggi, ma già da molto tempo, i partiti di sinistra e le organizzazioni sindacali sostengono che si deve cambiare modello di sviluppo economico e sociale, che la grande forza produttiva della FIAT deve essere utilizzata ad esempio per la produzione di beni collettivi, dei nuovi settori industriali in via di sviluppo, dei servizi ausiliari per l'agricoltura, dei servizi sociali, di una nuova struttura della produzione di energia.

Qual è, oggi, la risposta della FIAT? È quella che ha dato nella prima fase di trattative per la piattaforma rivendicativa. Negativa e insufficiente sugli investimenti nel Mezzogiorno. Insufficiente per ciò che riguarda la verifica delle produzioni. Un rifiuto netto di contribuire ai servizi sociali.

**Michele Costa**

**Dal nostro inviato**

VIAREGGIO, 3. Con un'ampia relazione di Valentino Invernizzi segretario generale della CGIL, il centro sono stati posti i complessi problemi derivanti dalla crisi energetica e dalle recenti misure restrittive prese dal governo, si è aperto questo pomeriggio il 13° congresso nazionale dei lavoratori elettrici aderenti alla FIDAE-CGIL. Seguono i lavori 700 delegati e invitati tra cui i segretari generali della FLAEL-CISL Sironi (che ha portato un breve saluto prima della relazione) e della UILP-UIL Scarpellini.

Per la CGIL seguono i lavori i segretari confederali Scheda e Mariani. È presente anche una delegazione degli eletti francesi aderenti alla CGT e guidata dal segretario generale Pierre Del Blaque.

Un'attesa prolungata applauso ha accolto la delegazione cilena di Unità popolare composta dai compagni Ramirez, Gonzalez e Soranese che ha portato un toccante testimonianza della dura lotta dei lavoratori cileni contro la liberata fascista e per la libertà.

Invernizzi ha dedicato la prima parte della sua relazione alla situazione politica, economica e sindacale del nostro paese e a quella internazionale, al ruolo dei sindacati in Europa, negli organi della CEE, nella lotta contro gli effetti della crescente espansione delle società multinazionali, che producono - ha detto - una « accelerazione del processo inflazionistico ed erodono il potere d'acquisto dei salari delle grandi masse lavoratrici ».

Ha quindi sottolineato la esigenza di mettere a punto da parte dell'intero movimento sindacale una nuova politica energetica per l'Europa che si contrapponga ai disegni delle multinazionali americane ed europee e, in questo senso, di giungere ad un effettivo coordinamento delle politiche rivendicative, terreno sul quale la FIDAE si muove da tempo.

Invernizzi si è poi richiamato alla proposta delle Confederazioni sindacali per un diverso meccanismo di sviluppo economico fondato sull'occupazione, il Mezzogiorno, le riforme e le capecce di dare risposta alle esigenze che emergono dalle masse e dal paese. A questa battaglia gli elettrici possono dare un contributo specifico, incentrato sugli obiettivi di una diversa politica e strutturata del settore elettrico, nel quadro di una nuova politica dell'energia.

Proprio su questi temi, che i recenti avvenimenti hanno portato con drammatica urgenza all'attenzione di tutto

il paese, Invernizzi si è particolarmente soffermato, sottolineando la grave assenza di una politica energetica italiana, autonoma dagli esosi interessi dei grandi gruppi monopolistici. In tale ambito vengono criticate le recenti misure di austerità prese dal governo le quali, proprio perché non inserite in un quadro complessivo di scelte nuove di politica economica, assumono solo un carattere restrittivo e quasi punitivo determinando conseguenze negative sullo sviluppo economico generale del paese e, in primo luogo, su quello che è un punto fondamentale della politica sindacale, la tutela e lo sviluppo dell'occupazione.

Le carenze di energia elettrica, che si registrano temporaneamente a quelle permanenti, sono il Mezzogiorno e Invernizzi - una crisi le cui responsabilità vanno attribuite all'Enel e ai governi sin qui succeduti che, con la mancanza di una politica valida in materia di ricerca nucleare, di finanziamenti e di investimenti e con una programmazione poco attendibile, non hanno consentito all'ente di risolvere pienamente ai compiti di sostegno dello sviluppo economico del paese affidatogli dal parlamento e dalla nazionalizzazione.

In realtà l'Enel, non stimolato dagli organi di governo, si è adagiato su una linea di sviluppo analoga a quella del settore elettrico dagli ex monopoli elettrici. Si pone quindi l'esigenza, ha sottolineato ancora Invernizzi, di un'organica ristrutturazione del settore elettrico fondata su un nuovo assetto ideologico, sullo approvvigionamento idrico e sulla produzione di energia elettrica, sulla trasformazione dell'agricoltura e l'elettrificazione rurale, sui piani di settore e di zona in agricoltura e in industria, attraverso l'attuazione dei programmi regionali di sviluppo. Su questi obiettivi s'innestano i contenuti innovatori acquisiti con la recente battaglia contrattuale, che intendiamo porre come rivendicazioni al centro della vertenza con l'Enel che ci apprestiamo ad aprire su tutti gli aspetti della politica energetica: dal decentramento dell'Enel (superamento della struttura compartimentale), alla modifica dell'organizzazione del lavoro, alle 25.000 assunzioni richieste, alla battaglia contro gli straordinari e gli appalti.

Qui - ha detto Invernizzi - il sindacato deve sapere bene operare, attraverso la sua nuova struttura unitaria di base che va rafforzata, perché le conquiste contrattuali siano pienamente gestite dai lavoratori, collegando strettamente gli obiettivi più generali del movimento per l'occupazione, il Mezzogiorno, le riforme

Il ministro del lavoro ha informato che il disegno di legge per l'aumento delle pensioni, degli assegni familiari e della indennità di disoccupazione è stato « trasmesso agli altri ministeri competenti ». Il progetto « è molto articolato e complesso perché oltre agli aumenti concordati prevede una serie di provvedimenti tesi a razionalizzare e semplificare il sistema previdenziale attuale e fondamentali criteri di gestione delle attività previdenziali ». Spetta ora al Consiglio dei ministri approvarlo e rimetterlo al Parlamento.

Sulla unificazione della organizzazione previdenziale ha preso posizione nuovamente la federazione CGIL, CISL e UIL dopo un incontro con i sindacati del personale del Servizio sanitario e dei lavoratori unificati (SCAU). Essa chiede che lo SCAU venga assorbito nell'INPS nell'ambito della riscossione unificata dei contributi assicurativi e previdenziali. Al momento i contributi del padronato agrario e delle imprese coltivatrici riscossi tramite lo SCAU ammontano ad appena 92 miliardi, vale a dire appena il 5% delle prestazioni previdenziali del settore e a una quota anche minore del reddito di lavoro dell'agricoltura. Il 95% della previdenza agricola è finanziato attraverso il bilancio statale e i contributi di altre categorie e questo fatto contribuisce a deprimere il livello dei pagamenti per la totalità dei lavoratori. È una situazione che la unificazione deve contribuire a modificare. Per le imprese coltivatrici, infatti, la creazione di fondi assicurativi deve essere vista nel quadro dell'intervento pubblico che si è tenuto a Gela per iniziativa dell'Alleanza coltivatori in segno di protesta per la serrata effettuata dalla Montedison che ha bloccato le forniture di concimi chimici alle campagne e per l'aumento del prezzo dei carburanti per le macchine agricole.

Il lungo corteo, preceduto da centinaia di trattori, si è snodato per tutta la mattina per le vie del centro e si è concluso con un comizio nel corso del quale i dirigenti dell'Alleanza coltivatori hanno reclamato la sollecita approvazione del piano di sviluppo agricolo zonale.

Nonostante le forti pressioni per il fermo

## Autotrasporti in funzione in molte province

La serrata degli autotrasporti, decisa dalle organizzazioni collegate al grande padronato, nonostante le ripetute assicurazioni fornite dal ministero dei Trasporti circa l'approvazione delle leggi riguardanti la categoria (albo, tariffe, ecc.) è riuscita solo parzialmente.

Secondo le notizie raccolte dalla Federazione Italiana Trasportatori Artigiani, aderente alla CNA, dice una nota - circa la partecipazione degli autotrasportatori al fermo nazionale indetto dalla FAI, ANITA e SIAP con la partecipazione degli spedizionieri e comitanti del settore - risulta che in molte province italiane il trasporto merci su strada - malgrado alcuni tentativi di blocco stradale per impedire la normale circolazione degli autocarri - il traffico si è svolto regolarmente.

A Savona i dirigenti locali intramano che le macchine partite sono regolarmente arrivate a destinazione come pure nelle altre province della Liguria. A Ravenna dopo una riunione unitaria degli autotrasportatori si è avuta la normale circolazione degli autocarri con l'unanimità di riprendere il lavoro da stasera. A Pesaro nel corso di due assemblee cui hanno partecipato anche dirigenti della Confederazione generale dell'artigianato è stato deciso di effettuare tutti i servizi, così come si è puntualmente verificato.

In Emilia, tranne alcune province, il trasporto di merci è andato con regolarità. In tutta Italia i trasportatori locali non hanno preso parte al fermo e lo stesso dicasi per i servizi riformati come i mercati del latte, degli ortofrutti, degli alimentari, ecc.

In diverse province viene segnalata la decisione di riprendere il lavoro da oggi, 4 dicembre anche perché gli impegni presi dalla X Commissione (trasporti) della Camera vengono mantenuti in quanto la stessa sia sinceramente lavorante per la conclusione di testi definitivi dei provvedimenti legislativi. Nel frattempo sulle autostrade il rifornimento del gasolio viene assicurato così come è stato garantito dagli organi responsabili ai dirigenti della FITA.

« La FITA rivolge ancora un appello a tutti gli autotrasportatori affinché siano evitate posizioni di rottura tra la categoria e l'industria, nell'interesse della categoria stessa, a svolgere il normale lavoro assicurando gli autotrasportatori che l'azienda e la provincia, regionale e nazionale sarà ulteriormente sviluppata qualora gli impegni assunti dal sottosegretario ai trasporti Cengarle anche a nome della X Commissione della Camera fossero disattesi ».

« In questo momento difficile dell'economia italiana -

## L'Italsider «isolato» per 2 ore

TARANTO, 3. La strada statale n. 7 Apia - che congiunge Taranto con l'Italsider e quindi con alcuni comuni della provincia - è stata chiusa per un pomeriggio per due ore, dalle 14 alle 16. Il blocco stradale è stato attuato con alcune auto dal padrone delle aziende di autotrasporto che hanno dichiarato la serrata.

Gravissimi i danni e i disagi causati: circa 10 mila lavoratori del Quarto centro si sono trovati bloccati in un'ora in quelli che provenivano dalla provincia o erano diretti nella zona orientale

## COMUNE di AGLIANA

### PROVINCIA di PISTOIA

Gare di licitazione privata per l'appalto della fornitura di generi alimentari per la scuola materna anno scolastico 1973-1974

Questo Comune indirà quanto prima la licitazione privata per i seguenti appalti per l'approvvigionamento dei generi alimentari per la scuola materna:

- 1) Generi alimentari importo presunto L. 4.500.000
- 2) Pane » » L. 500.000
- 3) Carne » » L. 2.500.000
- 4) Frutta e verdura » » L. 1.500.000

Per l'aggiudicazione degli appalti si procederà con le modalità di cui all'art. 1, lett. C) della legge 2-2-1973 n. 14.

Chi interessati possono chiedere di essere invitati ad una o più delle suddette gare, con domanda in carta legale indirizzata a questo Comune, entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le richieste di invito non vincolano il Comune.

Agliana, il 24 novembre 1973

IL SINDACO  
Giulio Dentice

## Convengo dei delegati della gomma e plastica

Mercoledì 5 dicembre avrà luogo a Firenze (presso la sala Plog) il convegno nazionale dei delegati delle aziende del comparto gomma e plastica. In lotta da due mesi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Il convegno, a cui si prevede la partecipazione di circa cinquecento delegati in rappresentanza di 220.000 lavoratori, ha il compito di operare un primo approfondito bilancio dell'azione di lotta fino ad oggi condotta con le 50 ore circa di sciopero articolato e le tre grandi manifestazioni regionali di Torino, Napoli e Milano.

## Guaraldi

Il falso ecologismo delle « domeniche in bicicletta » non nasconde piuttosto le responsabilità di chi per anni ha imposto al paese il culto dell'automobile? Il libro di Vincenzo Faenza è una spietata critica e una lucida autocritica di queste responsabilità.

## La civiltà dell'automobile sotto accusa

pp. 224, L. 2.500

Ci voleva davvero il regime d'austerità per mettere sotto accusa il « mostro a quattro ruote »?

## ELOGIO DELL'AUTOMOBILE DEDICATO AD AGNELLI

pp. 224, L. 2.500

Ci voleva davvero il regime d'austerità per mettere sotto accusa il « mostro a quattro ruote »?

## COMUNE di AGLIANA

### PROVINCIA di PISTOIA

Gare di licitazione privata per l'appalto della fornitura di generi alimentari per la scuola materna anno scolastico 1973-1974

- 1) Generi alimentari importo presunto L. 4.500.000
- 2) Pane » » L. 500.000
- 3) Carne » » L. 2.500.000
- 4) Frutta e verdura » » L. 1.500.000

Per l'aggiudicazione degli appalti si procederà con le modalità di cui all'art. 1, lett. C) della legge 2-2-1973 n. 14.

Chi interessati possono chiedere di essere invitati ad una o più delle suddette gare, con domanda in carta legale indirizzata a questo Comune, entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le richieste di invito non vincolano il Comune.

Agliana, il 24 novembre 1973

IL SINDACO  
Giulio Dentice

Le gravi conseguenze della revoca del mandato di cattura contro il principe fascista

# Via libera a Borghese: nuovo ostacolo alla completa verità sulle trame nere

La decisione proprio quando dalle indagini di Padova e Genova cominciavano ad emergere nuove responsabilità, complicità e finanziatori del famoso tentativo di golpe - Istruttoria costellata di interventi e pressioni significative - La mano della Cassazione e quella della Procura generale - L'inchiesta è tornata al giudice istruttore

Prima della sentenza

**In sei ricusano il giudice del delitto Tandoy**

LECCE, 3. Proprio mentre il processo d'appello per l'uccisione del commissario Tandoy avrebbe avuto dieci anni fa ad Agrigento volge alla fine, il presidente della corte che giudica i 19 mafiosi, dottor Vito De Palma, è stato ricusato stamattina da alcuni degli imputati.

Duplice, oscuro, omicidio

**Messina: coppia crivellata di colpi lungo la litoranea**

MESSINA, 4. Un uomo e una donna, Giacomo Squadrino, di 37 anni e Giuseppina Musolino, di 30, sono stati uccisi a colpi di pistola mentre viaggiavano in auto sulla litoranea Messina-Laghi di Ganzirvi da alcuni uomini che erano su un'altra vettura e che sono fuggiti.

Revocato l'ordine di cattura, Junio Valerio Borghese potrebbe lasciare gli ospitali confini dei convegni greci e spagnoli che l'hanno finora ricoverato e tornare in Italia per riprendere a tessere alla luce del sole la trama il cui filo ha tenuto in mano anche in questi anni di latitanza «dorata».

La decisione della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma ha cancellato con un colpo di spugna tutto il lavoro dei magistrati inquirenti che per mesi hanno scavato nel sottobosco fascista (nei limiti consentiti dall'istruttoria), nella speranza di individuare tutti gli agganci che avevano consentito al principe...

La decisione della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma ha cancellato con un colpo di spugna tutto il lavoro dei magistrati inquirenti che per mesi hanno scavato nel sottobosco fascista (nei limiti consentiti dall'istruttoria), nella speranza di individuare tutti gli agganci che avevano consentito al principe...



Gloria Corona, moglie dell'ergastolano accolto nel carcere di Vacaville, mentre attende angosciata in ospedale notizie sulle condizioni del marito

## Spirale della violenza

### Coltellate in cella all'uomo che aveva ucciso venticinque braccianti in USA

Juan Corona ha perso un occhio e resterà mutilato per tutta la vita - Fermati quattro uomini: tra loro - dice la polizia - ci sono i colpevoli

VACAVILLE (USA), 3.

Una vendetta terribile ma che dimostra anche a quali limiti sia ormai giunta la spirale della violenza negli Stati Uniti: Juan Corona, l'uomo che uccideva i braccianti agricoli da lui reclutati semplicemente per i campi e che era stato aggredito nella cella dove scontava una condanna all'ergastolo per i suoi crimini e trafitto da trentadue coltellate. Il losco negriero non è morto e non morirà, ma sul volto e sul corpo porterà per sempre i segni dell'aggressione. Capito un mediatore di braccia di 40 anni, era stato riaccolto ucciso colpevole (circa tre mesi fa) da una giuria popolare di aver tagliato a pezzi i corpi di venticinque lavoratori (in gran parte messicani) e di averli sotterrati soltanto perché questi si erano ribellati a pagare tangenti sul loro salario avanzando contemporaneamente rivendicazioni sindacali.

Dopo sei mesi di paralisi alla procura generale di Roma

## Inchiesta avviata per il crack di una grande società edile

Tra i 13 indiziati di reato il preside di Giurisprudenza dell'ateneo romano - Sperperi, disorganizzazione e lacune hanno portato la Ferrobeton Silm sull'orlo del fallimento

Nuovo grosso scandalo nel mondo dell'alta finanza e delle grandi società. Davanti al giudice istruttore di Roma Trivellini c'è un procedimento penale a carico di amministratori di una grande società di costruzioni, specializzata in lavori stradali e ponti: la Ferrobeton Silm. Tre di persone tra le quali il professor Rosario Niccolò, preside della facoltà di giurisprudenza di Roma, sono state indiziate di reato.

La da una relazione tecnica stilata dal liquidatore della Ferrobeton il professor Minuto, presidente dell'Ordine dei commercialisti, i dirigenti della società hanno sperperato, male impiegato i fondi e falsamente riferito ai azionisti sulla reale situazione della società.



Il professor Rosario Niccolò

D'altra parte tutta la storia di questa istruttoria è segnata da decisioni, ovviamente opportune per i fascisti, prese al momento opportuno. E l'ultima - quella della revoca del mandato - è solo la conclusione di una serie di provvedimenti che hanno scoperchiato non solo il cittadino comune ma gli stessi uomini di legge.

### Condannato notaio che appaltava la riscossione di cambiali

Se le cambiali non sono esecutive dal notaio in persona per il pagamento non devono essere saldate e il notaio che si limita ad inviare una terza persona per la riscossione può essere condannato. Si tratta di una procedura molto comune che ha creato una vera e propria «industria del debito».

Con la chiamata di corso di Michele Vinci e la conferma dell'arresto del professor Franco Nania, preside del mandante, della accisione delle bimbe di Marsala, il clima, intorno ai personaggi della vicenda non si è rasserenato.

### Minacce al difensore di Vinci che chiede protezione per i figli

Minacce al difensore di Vinci che chiede protezione per i figli. Intervista con l'avvocato Esposito - «Può ancora succedere di tutto» - Dopo la clamorosa svolta processuale la verità stenta ancora a venir fuori - Lo stralagemma escogitato per mettere a confronto accusato e accusatore

### LEGGETE Rinascita

Avviso di gara di appalto per la costruzione della Scuola Media «Gentile da Foligno» nel Capoluogo. Licitazione privata con accettazione di offerta anche in aumento. (III esperimento d'asta).

L'INCHIESTA SUL TRAGICO ROGO

## Tre rinvii a giudizio chiesti per Primavalle

Il PM ha indicato come responsabili di strage i giovani aderenti a un gruppo della sinistra extraparlamentare - Perizie e controperizie

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Domenico Sica, ha chiesto il rinvio a giudizio dei tre aderenti al gruppo della cosiddetta sinistra extraparlamentare «Potere Operaio» accusati di aver dato fuoco all'abitazione di Mario Mattei, segretario della sezione missina di Primavalle.

secondo lo stesso avvocato di difensore si tratterebbe di un espediente per non far «uscire» completamente dal processo un personaggio che costituisce il cardine dell'accusa. E infatti Speranza che racconta come i giovani in criminalità sarebbero andati da lui per chiedersi il rinvio istruttoria contro esponenti locali missini.

la e Silvia, riuscirono a porsi in salvo mentre Stefano e Virgilio rimasero carbonizzati nella loro stanza. Per le scale un poliziotto assersi di aver trovato un cartello, acquisito agli atti, con frasi minacciose nei confronti di Mattei e Schiavonein. In seguito al racconto che rese ai giudici Aldo Speranza, il netturbino, furono arrestati Lollo, Clavo e Grillo.

I contrasti tra i periti vertono soprattutto sul luogo in cui l'incendio si era sviluppato; i tecnici d'ufficio sostengono che è nato sul pianerottolo ma non riescono a stabilire la quantità di benzina usata; i tecnici di parte sostengono che il fuoco ha avuto origine dentro l'appartamento e precisamente nella stanza dei giovani morti carbonizzati.

Dal tribunale di Perugia

## Re dei dolci condannato per evasione fiscale

(L.C.) - Si è concluso il processo che ha visto oggi comparire gli industriali Giacomo Colussi e Mario Miginni davanti ai giudici del Tribunale di Perugia per rispondere del reato di «contrabbando continuato». Il Miginni ed il Colussi sono stati condannati al pagamento di lire 230 milioni ed al risarcimento del danno all'amministrazione finanziaria dello Stato mediante il pagamento dei tributi fino ad ora evasi.

Dal nostro inviato

strana morte di Limandri, che qualcuno possa ancora finire in un pozzo?». L'avvocato Esposito non ha esitato a rispondere: «E' un pericolo reale e per questo ho dovuto chiedere la protezione anche per i miei figli».

Non tutta, ma una parte della verità Vinci l'ha detta sicuramente ed è questa parte di verità ad aver fatto finire dentro Franco Nania, il professor Esposito, e la Gazzetta di Marsala, un immediato riscontro ha permesso di stabilire che questa volta aveva detto il vero.

GITTA' DI FOLIGNO

Avviso di gara di appalto per la costruzione della Scuola Media «Gentile da Foligno» nel Capoluogo. Licitazione privata con accettazione di offerta anche in aumento. (III esperimento d'asta).

COMUNE DI GROTTAGLIE

Avviso di gara per la costruzione delle opere murarie della piscina coperta «Coppia» col metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 senza prefissioni di alcun conto di aumento o di ribasso.

Grottaglie, 27-11-1973

IL SINDACO (Prof. Ridolfi Antonio)

IL SINDACO (Avv. Angelo Fago)

Trent'anni fa cadeva a Castelnuovo Volturno il glorioso partigiano comunista

Intorno a un cippo di Giaime Pintor

Celebrato il primo dicembre l'anniversario della morte - Le commosse parole di Lucio Lombardo Radice e la testimonianza del sindaco dc di Rocchetta - I ricordi dei contadini montanari - La figura di Giaime negli scritti di Giorgio Amendola, di Mario Alicata, di Franco Rodano, del fratello Luigi negli anni immediatamente successivi alla morte - Appassionata partecipazione unitaria alla manifestazione indetta dal PCI di Isernia

Il comunicato congiunto del PCI e del POUP a conclusione della visita di Berlinguer in Polonia

A conclusione della visita in Polonia del compagno Enrico Berlinguer è stato emesso il seguente comunicato congiunto del PCI e del POUP:

«Su invito del primo segretario del Comitato Centrale del Partito Operaio Unificato polacco, compagno Edward Giermek, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha compiuto una visita di cortesia in Polonia dal 29 novembre al 3 dicembre 1973. Il compagno Berlinguer era accompagnato dal membro del Comitato Centrale del PCI, compagno Sergio Segre, segretario del Comitato Centrale della Sezione Esteri, e Antonio Tatò, membro del Comitato Centrale del PCI, primo segretario del POUP e il segretario generale del PCI si sono svolte ampie conversazioni al momento di lasciare la Polonia. Il compagno Berlinguer ha partecipato per parte polacca ai compagni Edward Babuch, membro dell'Ufficio politico del Comitato Centrale, Franciszek Szlachetka, segretario del Comitato Centrale, Ryszard Frak, membro della segreteria del Comitato Centrale e vice responsabile della Sezione Esteri, e Bogumil Sujka, vicepresidente della Sezione Esteri, e per parte italiana i compagni Sergio Segre e Antonio Tatò.

partiti comunisti e di tutte le forze di pace, dall'affermarsi di nuove tendenze realistiche nella politica estera di una serie di Stati occidentali. Possibilità nuove si aprono ora per i rapporti di cooperazione in questo processo. Avviare una politica di riduzione delle forze armate e degli armamenti, creare le basi concrete per una iniziativa al graduale superamento dei blocchi militari contrapposti.

I due partiti hanno sottolineato il reciproco impegno ad operare perché la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione possa rapidamente riprendere con esito positivo, e perché si realizzi la più ampia e proficua collaborazione in tutti i campi tra i diversi Stati europei e le differenti organizzazioni economiche, con un continuo incremento degli scambi commerciali e scientifici quanto in quello culturale ed artistico.

La politica della coesistenza

I compagni italiani si sono anche incontrati con i membri della Direzione del POUP Jozef Teichma, Stefan Olszowski, Kazimierz Barlikowski e Stanislaw Kanja.

I due partiti hanno sottolineato il loro pieno appoggio alla lotta dei popoli contro i regimi dittatoriali e fascisti ancora esistenti in Europa, e hanno sottolineato che esistono oggi ampie possibilità per un'iniziativa comune di tutte le forze democratiche e progressiste del continente per la costruzione di un'Europa capace di raggiungere nuovi traguardi di progresso civile e sociale.

I compagni Giermek e Berlinguer, riconfermando il sostegno del POUP e del PCI a tutti i popoli dell'Asia, dell'Africa e della America Latina in lotta per la libertà e l'indipendenza, hanno fermamente condannato il colpo di Stato in Cile, hanno onorato la memoria del Presidente Allende e di tutti i patrioti cileni che sono morti per la libertà e per la democrazia, e hanno rivendicato la liberazione del compagno Luis Corvalan e di tutti i democratici detenuti imprigionati perseguitando l'importanza e il significato dello sviluppo, in tutti i campi, della società polacca.

Movimento internazionale

I compagni Edward Giermek ed Enrico Berlinguer hanno esaminato i problemi che stanno di fronte al movimento comunista ed operaio internazionale, confermando la volontà di operare per una unità politica e ideologica sulla base delle idee di Marx, Engels e Lenin, dell'internazionalismo proletario, del pieno rispetto del principio di unità e di solidarietà di ogni partito. Il rafforzamento su queste basi dell'unità del movimento operaio internazionale è oggi questione di importanza primordiale per i grandi problemi che stanno di fronte all'umanità, e per fare avanzare nel mondo una politica di pace, di progresso, di giustizia, di solidarietà e di cooperazione.

I compagni Giermek e Berlinguer hanno sottolineato l'importanza dei mutamenti verificatisi in questi anni sulla scena internazionale e che stanno aprendo notevoli passi avanti verso l'affermazione di una politica di pacifica coesistenza fra Stati a diverso ordinamento sociale, e la esigenza che vengano intensificati gli sforzi e la lotta per superare le resistenze intransigenti e i tentativi di impedire nuovi progressi in questa direzione o, anche, di determinare battute d'arresto e passi indietro. Particolare attenzione è stata dedicata alla situazione in Europa e ai progressi registrati sul continente e in materia di distensione, quali si sono sinora espressi nella conclusione dei trattati tra la Polonia, l'URSS e la Repubblica democratica tedesca con la Repubblica Federale di Germania, nell'accordo quadripartito su Berlino Ovest, nell'adesione all'ONU dei due Stati tedeschi e nella convocazione della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione. Questi progressi, e i passi possibili della coerente iniziativa di pace del URSS e degli altri Stati socialisti, dall'azione dei

A conclusione della visita in Polonia

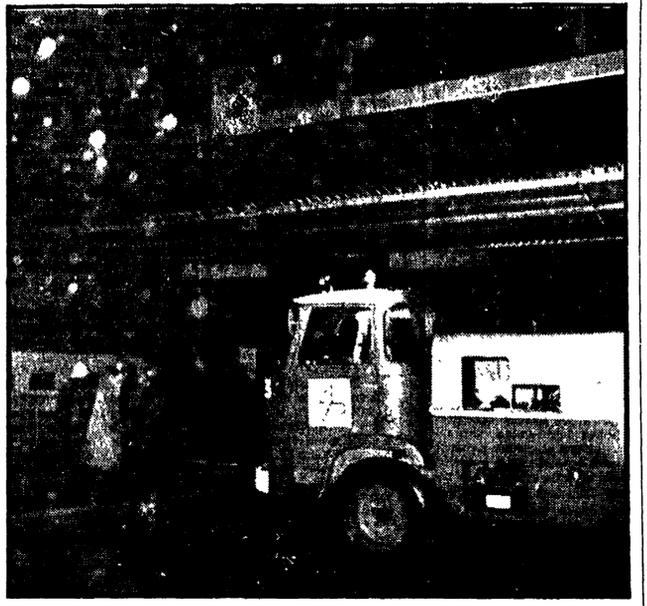
LA DELEGAZIONE DEL PCI tra i lavoratori di Nowa Huta

Dal nostro corrispondente VARSAVIA, 3. Il soggiorno in Polonia del segretario del PCI Enrico Berlinguer e dei compagni Segre e Tatò è giunto alla sua conclusione dopo tre giornate dense di colloqui politici e di incontri informali e tre giornate caratterizzate da una atmosfera di cordialità e sincero interesse reciproco per la vita dei due paesi, la esperienza dei due partiti, i problemi specifici degli uni e pure in condizioni tanto diverse — che impegnano i due popoli polacco e italiano.

Il più importante complesso industriale del paese che sorge a pochi chilometri da Cracovia. L'anno venturo esso celebrerà il 25° anniversario della sua esistenza e potrà ricordare con fierezza non soltanto una produzione imponente, ma una serie di realizzazioni sociali che hanno fatto della fabbrica un centro di vita e di ricerca delle migliori condizioni di vita e di lavoro per gli operai e per le loro famiglie, nella più alta tradizione della cultura e politica dei suoi lavoratori.

Sono le cose che i dirigenti azionari, sindacali, di partito delle acciaierie hanno voluto dire al compagno Berlinguer e ai suoi compagni. Il segretario del PCI e i suoi compagni all'Istituto superiore di scienze sociali.

Incendio all'aeroporto di Parigi



PARIGI, 3. Pauroso rogo presso l'aeroporto di Orly-Sud. Gli impianti aeroportuali sono stati completamente sgomberati, i vigili del fuoco incontrano, infatti, gravi difficoltà per raggiungere il focolaio d'incendio e il fumo acre diffuso attraverso l'impianto di aerazione impedisce di respirare.

Oggi l'incontro fra i sindacati e Lauricella

Inadeguato il piano d'interventi per ridurre il costo delle case

Positivi gli snellimenti ed i finanziamenti proposti ma il «quadro» rimane condizionato Dalla speculazione — Domenica a Roma la manifestazione promossa dal Sindacato inquilini

Una delegazione delle confederazioni sindacali incontrerà il ministro dei Lavori Pubblici, on. Lauricella. Il quale deve riportare al Comitato dei ministri per il programma di sviluppo delle abitazioni, il progetto di legge per l'attuazione completa della legge 865 per la casa e il varo di nuovi programmi. Il progetto in discussione è stato reso noto ai partiti di sinistra, fra cui i comunisti italiani seguono la realizzazione delle indicazioni del VI congresso del POUP che ha stabilito le condizioni per la conquista di sempre più avanzati obiettivi nella costruzione del socialismo.

Altro motivo di critica dei sindacati per la politica generale della casa è la mancata elaborazione del progetto di riforma urbanistica. Attualmente vi sono due mercati delle aree fabbricabili, uno libero e l'altro costituito dal patrimonio di aree espropriate, duplicità che favorisce il boicottaggio delle imprese edilizie private all'edilizia a basso costo. Si tratta, per i sindacati, di andare verso un regime unico di separazione del diritto di proprietà del suolo dal diritto di edificazione. Per quanto riguarda la utilizzazione delle aree espropriate, inoltre, il tentativo del governo di facilitare la loro utilizzazione sembra insufficiente e qualche volta pericoloso.

Circa il finanziamento delle costruzioni i sindacati sono favorevoli a molte delle proposte ma le ritengono insufficienti. La creazione di un Istituto per il finanziamento dell'edilizia pubblica e la definizione del ruolo del Comitato per l'edilizia residenziale crea dei problemi di rispetto integrale della facoltà primaria di decisione che spettano alle Regioni per legge. Fra l'altro, nel riesaminare la destinazione del personale e dei mezzi degli attuali enti centralizzati, il governo deve accionare l'ordinamento dimenticato ora, l'INPIR, un ente pubblico per il finanziamento dell'edilizia pubblica e cooperativa.

Dimissionario a Torino il sindaco socialista

TORINO, 3. Il sindaco socialista di Torino, Guido Secoto, ha annunciato oggi di aver rassegnato le dimissioni e di aver convocato il consiglio per mercoledì 5 dicembre per l'elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta. Con questo atto Secoto ha così dichiarato ai giornalisti — ha voluto sgomberare il campo della lunga e travagliata crisi della giunta comunale di Torino da ogni possibile elemento di equivoco.

Per il contratto unico

Giunzione forse decisiva, oggi pomeriggio al ministero del lavoro, per la vertenza dei 260 mila ospedalieri. Non ancora per una rapida stipulazione del contratto, ma di certo per verificare l'esistenza o meno delle condizioni e delle disponibilità per andare a dunque ed entrare nel merito della regolamentazione degli istituti più controversi (il «tempo pieno» dei medici, la libera professione all'interno dei nosocomi, la cosiddetta guardia medica, ecc.) che spingono i settori corporativi dei sindacati medici a respingere il principio dell'unicità e della globalità del contratto per il personale medico e non medico.

Oggi nuovo incontro per gli ospedalieri

«Giunzione forse decisiva, oggi pomeriggio al ministero del lavoro, per la vertenza dei 260 mila ospedalieri. Non ancora per una rapida stipulazione del contratto, ma di certo per verificare l'esistenza o meno delle condizioni e delle disponibilità per andare a dunque ed entrare nel merito della regolamentazione degli istituti più controversi (il «tempo pieno» dei medici, la libera professione all'interno dei nosocomi, la cosiddetta guardia medica, ecc.) che spingono i settori corporativi dei sindacati medici a respingere il principio dell'unicità e della globalità del contratto per il personale medico e non medico.

Dal nostro inviato

ISERNIA, dicembre. Un sottile, immobile cerchio di persone silenziose intorno al nudo cippo bianco, nel mezzo della vigna: nella neve alta, con un cielo cristallino, i compagni formano una corona colorata — il verde degli eskimo, il marrone scuro dei giacconi contadini, il rosso delle quattro bandiere. Il tricolore — intorno al segno che ricorda il punto in cui cadde Giaime Pintor. Sono le quattro e mezza del pomeriggio del primo dicembre: proprio qui, in questo campo, alle cinque del mattino del primo dicembre di trent'anni fa, egli cadde dilaniato da una mina anti-uomo mentre con altri quattro partigiani tentava di passare una linea verso Rocchetta dove lo aspettavano per avere armi e istruzioni.

«Dopo trent'anni, la celebrazione di questo avvenimento della lotta partigiana ha voluto assumere un carattere particolare: a Castelnuovo al Volturno si è portata una corona sul cippo di Giaime; è ricordato — nell'atmosfera più alta di qualunque occasione — la figura del militante intellettuale caduto in azione di guerra contro i tedeschi; il sindaco dc di Rocchetta al Volturno (di cui Castelnuovo è frazione) ha portato una commossa testimonianza: sono venuti rappresentanti della Regione e della Provincia. Una cerimonia privata di qualunque retorica, ma la «Giama» come ha detto qualcuno, cioè in quello stile mai ampolloso, mai sovrabbondante, asciutto e ricco di sapiente ironia che ricordano quanti hanno potuto conoscerlo. Una manifestazione unitaria, tesa, cui hanno partecipato esponenti della DC, del PSI e del PCI, i giovani del movimento studentesco, i contadini montanari, le donne del paese che ancora lo ricordano e che sempre, in questi trenta anni, hanno continuato a con-

sidere Giaime come uno dei loro. Luigi Pintor — il fratello cui Giaime indirizzò la famosa lettera-testamento del 28 novembre 1943, alla vigilia della impresa — è in mezzo a quel cerchio sottile che si è formato intorno al cippo insieme al figlio, Giaime, e al nipote Marino. Fu Luigi che nel '45 venne qui a dissotterrare il corpo del fratello per trasportare la cassa con i suoi resti a Roma.

Ansia di riscossa

Dopo la morte di Giaime vi fu una lunga e approssimativa, una intensificazione delle angherie, ma la reazione popolare fu fierissima. Ricordiamo ancora le parole di Fontarelli: «Giovani montanari di Castelnuovo venuti a tu per tu con un comodo riparo preferirono diventare portadori, osservatori, porta ordini e infermieri, che seppero dire no all'invasore, che si rifiutarono di consegnare il bestiame e le indispensabili riserve di viveri, che preferirono pagare con la vita la loro ansia di riscossa». E qui i nomi: i fratelli Giannini, Italo Pizzuto, Gino Padula, Antonio Giannini, Teodoro Pontarelli, Salvatore Mele, Giovanni Rufo, Antonio Martino, Donato Castrataro, Asunta Di Sestro, Alvaro Maniscalco, Domenico Martini. Nomi di suono molisano, uomini che realizzarono quella saldataura fra il fronte militare del Sud e le avanguardie partigiane. I nomi che Pintor aveva indicato sul suo percorso passo per la maggior parte dei «corrieri» partigiani.

La sera del 30 novembre

Un uomo ancora giovane, fagocitato, mi ha raccontato di quella sera del 30 novembre. Era un ragazzo di 15 anni. Giaime gli chiese di accompagnarlo per attraversare i campi che si sapevano minati. «Gli dissi che era un po' tardi per questo, ma Giaime passò la notte e la mia mente era ancora con lui. La mia mente era ancora con lui. La mia mente era ancora con lui. La mia mente era ancora con lui.

Il 6 dicembre riunione alla Direzione del PCI sui problemi della casa

Il 6 dicembre (ore 9) si svolgerà a Roma, alla Direzione del PCI, una riunione nazionale sui temi: «Le iniziative e la proposta del PCI nel quadro del movimento che si sta sviluppando nel paese per la casa, l'equo canone, un piano pluriennale di edilizia economica, una politica di risanamento dei centri storici e degli altri abitanti».

Per il contratto unico

Oggi nuovo incontro per gli ospedalieri

Il 6 dicembre riunione alla Direzione del PCI sui problemi della casa

Il 6 dicembre (ore 9) si svolgerà a Roma, alla Direzione del PCI, una riunione nazionale sui temi: «Le iniziative e la proposta del PCI nel quadro del movimento che si sta sviluppando nel paese per la casa, l'equo canone, un piano pluriennale di edilizia economica, una politica di risanamento dei centri storici e degli altri abitanti».

Per il contratto unico

Oggi nuovo incontro per gli ospedalieri

Il 6 dicembre riunione alla Direzione del PCI sui problemi della casa

«Giunzione forse decisiva, oggi pomeriggio al ministero del lavoro, per la vertenza dei 260 mila ospedalieri. Non ancora per una rapida stipulazione del contratto, ma di certo per verificare l'esistenza o meno delle condizioni e delle disponibilità per andare a dunque ed entrare nel merito della regolamentazione degli istituti più controversi (il «tempo pieno» dei medici, la libera professione all'interno dei nosocomi, la cosiddetta guardia medica, ecc.) che spingono i settori corporativi dei sindacati medici a respingere il principio dell'unicità e della globalità del contratto per il personale medico e non medico.

Per il contratto unico

Oggi nuovo incontro per gli ospedalieri

Il 6 dicembre riunione alla Direzione del PCI sui problemi della casa

«Giunzione forse decisiva, oggi pomeriggio al ministero del lavoro, per la vertenza dei 260 mila ospedalieri. Non ancora per una rapida stipulazione del contratto, ma di certo per verificare l'esistenza o meno delle condizioni e delle disponibilità per andare a dunque ed entrare nel merito della regolamentazione degli istituti più controversi (il «tempo pieno» dei medici, la libera professione all'interno dei nosocomi, la cosiddetta guardia medica, ecc.) che spingono i settori corporativi dei sindacati medici a respingere il principio dell'unicità e della globalità del contratto per il personale medico e non medico.

Ugo Baduel

Un comunicato della Commissione cinema del PCI

Le linee per una nuova politica cinematografica

La Commissione cinema della Sezione culturale del PCI ha emesso il seguente comunicato: «Il cinema italiano sta attraversando un momento e strettamente difficile ed è esposto a gravi minacce. Non si tratta solo del fatto che continuano a verificarsi episodi di intimidazione e sequenze di film di registi altamente qualificati, e cioè mentre rimane in vigore l'istituto della censura amministrativa e da parte di alcune forze del partito di maggioranza relativa si caldeggia la creazione di un tribunale speciale cui affidare compiti di super-controllo sul spettacolo. Quel che più conta è che, negli ultimi tempi, si è determinata una situazione di disagio crescente sul piano produttivo, le cui cause risalgono anzitutto alla sopravvivenza di una legge che non ha risolto i problemi economici, non ha ovviato alle carenze strutturali della cinematografia italiana, non risponde a esigenze di crescita sociale e culturale.

«La disfunzione degli organismi amministrativi da molti lamentata, portando alla paralisi delle commissioni ministeriali e congelando oltre quaranta miliardi di lire spettanti al cinema italiano, ha provocato danni a scapito soprattutto di coloro che dispongono di scarsi mezzi finanziari e si è risolta a beneficio di quei gruppi i quali contano di approfittarne per consolidare le proprie posizioni di dominio. Si avvertono inoltre tendenze alla concentrazione di alcune fra le maggiori imprese in campo produttivo e distributivo, e all'ingresso nel campo del cinema di forze che portano avanti un processo di concentrazione nel settore della informazione, mentre il recente aumento dei prezzi dei biglietti nei cinematografi se, per un verso, colpisce alcuni strati della popolazione e minaccia di avere ripercussioni sull'intero mercato, per l'altro, è un sintomo di una politica che ha favorito l'aumento progressivo dei costi di produzione. A tutto ciò si aggiunge l'andamento delle misure adottate per gli spettacoli nel quadro delle restrizioni dei consumi di energia rischiano di produrre.

«Di fronte a una preoccupante prospettiva, che investe il cinema italiano nel suo complesso e attenta alla sicurezza del lavoro delle maestranze comunque consentite, il gruppo cinematografico pubblico è venuto meno alla funzione per cui è sorto, accontentandosi di gestire pigramente un settore che avrebbe dovuto essere messo al servizio dell'apertura di nuovi e più liberi canali produttivi e distributivi.

«In questo quadro, la necessità che il governo e i ministri competenti rivedano le misure prese nei confronti del cinema nel quadro delle restrizioni dei consumi di energia, e rinnovano al più presto gli ostacoli all'applicazione delle vigenti disposizioni di legge in modo da impedire che la situazione si aggravi ulteriormente, è un'urgenza che non può essere ignorata. Soprattutto però si impone che il gruppo cinematografico pubblico si dia una politica che inverta gli orientamenti finora seguiti e costituisca l'asse portante di un'iniziativa promozionale volta a:

- 1) indirizzare l'attività dell'Istituto Luce verso l'ingresso nel mercato del settore, il potenziamento della distribuzione scientifica, l'inizio di un rapporto di collaborazione con le Regioni e, più in generale, con il movimento associazionistico;
2) istituire un circuito pubblico che agevoli l'espansione di una domanda culturale, sempre più qualificata e operi in senso alternativo e correttivo alle catene di sale che esercitano un vero e proprio monopolio all'interno dei mercati;
3) incoraggiare una produzione ispirata a intenti artistici e culturali;
4) elaborare un piano quinquennale di sviluppo, nei rispetti di orientamento economico correlato al fine sociale delle partecipazioni;
5) consapevole della gravità del momento che attraversa la cinematografia italiana, la Commissione cinema del Partito comunista ritiene inoltre che il Parlamento abbia il dovere di prendere in esame le proposte di legge tendenti a tutelare la libera circolazione dei prodotti del pensiero.

«Sono questi alcuni provvedimenti preliminari che una volta che ponga riparo a gu-

Il Consorzio toscano condanna le restrizioni per lo spettacolo

In relazione alle disposizioni imposte dal governo per limitare il consumo di energia, ed in particolare quelle che riguardano il settore dello spettacolo, il Consorzio toscano condanna le restrizioni per lo spettacolo. Il Consorzio toscano condanna le restrizioni per lo spettacolo. Il Consorzio toscano condanna le restrizioni per lo spettacolo.

«In sostanza - prosegue il comunicato - la popolazione italiana viene ancora una volta costretta a sopportare le onerosità di un servizio pubblico che, per inciso, significa anche un notevole consumo di energia, al di là delle restrizioni imposte dal governo. Il Consorzio toscano condanna le restrizioni per lo spettacolo.

«Dunque, sin da adesso si impone che il governo e i ministri competenti rivedano le misure prese nei confronti del cinema nel quadro delle restrizioni dei consumi di energia, e rinnovano al più presto gli ostacoli all'applicazione delle vigenti disposizioni di legge in modo da impedire che la situazione si aggravi ulteriormente, è un'urgenza che non può essere ignorata.

Denunciato un forte calo degli spettatori nei teatri e nei cinema

Una forte diminuzione del numero degli spettatori nei teatri e nei cinema è denunciata da un comunicato della Commissione cinema del Partito comunista. Il comunicato denuncia un forte calo degli spettatori nei teatri e nei cinema.

La favola di Carlo Gozzi in scena a Torino

Turandot in un mondo di controcanale

Il regista Puecher sembra aver rinunciato al dichiarato proposito di rivalutare l'autore e di mettere in luce la violenza del testo, per puntare invece su una spettacolarità frenetica

Dal nostro inviato TORINO. Siamo nel mondo colorito e sgargiante, degradato e festoso del luna-park, dei narcani da fiera, delle gallerie del terrore o dei castelli incantati, nei quali si entra su trenini elettrici e durante il percorso si imbatte in esseri mostruosi, in viscidie giatele, in mani misteriose che toccano da ogni parte; e si ascoltano gridi o gridolini di spavento, risate lugubri, mormorii o singhiozzi. D'improvviso si erge davanti al visitatore impaurito (o che gliocchia pallido) una figura di donna, una principessa, una principessa, una principessa.

«Infatti - continua il comunicato - la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie dirette al paravento e la copertura di una psicosi di massa. Simili misure sarebbero logiche solo se il ciclo produttivo nazionale avesse orari diversi, consentendo così ai lavoratori una normale fruizione del proprio tempo libero. Il mondo dello spettacolo è stato colpito duramente da queste restrizioni. Per ciò che riguarda il teatro, gli spettacoli, normalmente serali, non potranno essere più frequentati, e il settore della cultura rischia di perdere il suo ruolo di servizio pubblico, che in una situazione pari all'attuale, dovrebbero risolve molti problemi.

«In sostanza - prosegue il comunicato - la popolazione italiana viene ancora una volta costretta a sopportare le onerosità di un servizio pubblico che, per inciso, significa anche un notevole consumo di energia, al di là delle restrizioni imposte dal governo. Il Consorzio toscano condanna le restrizioni per lo spettacolo.

«Dunque, sin da adesso si impone che il governo e i ministri competenti rivedano le misure prese nei confronti del cinema nel quadro delle restrizioni dei consumi di energia, e rinnovano al più presto gli ostacoli all'applicazione delle vigenti disposizioni di legge in modo da impedire che la situazione si aggravi ulteriormente, è un'urgenza che non può essere ignorata.

No dei sindacati al ritorno di Sanremo ai privati

La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULLS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la mozione messa in atto dalla DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.



# Sollecitate alcune misure urgenti per garantire i servizi Un piano di emergenza presentato dal PCI per la crisi delle Poste

Il documento elaborato dalla segreteria della Federazione e dalla sezione comunista dei postelegrafonici - Un passo del compagno Fioriello presso Togni

La segreteria della Federazione comunista romana e della sezione dei postelegrafonici comunisti hanno preso in esame il grave stato dei servizi postali a Roma, conseguenza di una grave crisi che, per la natura stessa dei servizi, si sta aggravando. Il documento, elaborato dalla segreteria della Federazione e dalla sezione comunista dei postelegrafonici, presenta alcune misure urgenti per garantire i servizi.

**NEI CONFRONTI DI TUTTI I CITTADINI** - Precedenza in tutte le fasi di lavorazione alle corrispondenze epistolari, attuando una netta separazione delle stesse dalle stampe non rientranti nella categoria dei quotidiani e periodici, politici e culturali. Per tutte le altre categorie di stampa lavorazione in appositi locali nei tempi e con i mezzi disponibili dopo il soddisfacimento delle pretese esistenti.

**NEI CONFRONTI DEI PENSIONATI E DEGLI EMIGRANTI** - concordare con le amministrazioni interessate, il trasferimento di tutte le risorse degli emigrati postelegrafonici, assumendo l'amministrazione p.t. italiana il maggiore onere, facilitando al massimo il recapito ai destinatari e la riscossione; immissione al telegrafo centrale di altri 200 lavoratori;

**NEI CONFRONTI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI, DEGLI ARTIGIANI E IN GENERALE DEI CETI MEDI PRODUTTIVI** - estendere il servizio di pagamento degli oneri a vista, in modo da facilitare i collegamenti telex già esistenti in dette sedi e aumentando in conseguenza le linee di collegamento in atto esistenti nell'ufficio dei c/c provinciali;

**Da piazza Dante al provveditorato agli studi**  
**Oggi manifestano operai e studenti**  
Domani manifestazione nazionale del personale non docente dell'Università

Per il diritto allo studio e l'attuazione di corsi estivi per i lavoratori si svolgerà oggi (alle 17.30) una manifestazione da piazza Dante al provveditorato agli studi di via Flaminia. L'iniziativa è stata promossa dai consigli di zona metalmeccanici della città e della provincia. Hanno aderito i sindacati comunisti della scuola, la federazione giovanile comunista, la sezione universitaria del Pci, e numerosi collettivi.

**CONCERTI**  
ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 260.17.52) Stasera alle 20.45 al T. Olimpico (Piazza Gentile da Fabriano) debutta la Cia di Miami di Barbara «Els Jorgens» (tagl. n. 8).

**REPULICHE DI GISELE E GAZZA LADRA ALL'OPERA**  
Alle 19, in abb. alle terre serali replica di «Giselle» di G. Corrali, Perrot, Lavroffski, Petipa (rappr. n. 7). Direttore Carlo Frascare, realizzatore della coreografia Guido Lauri, scenografo Camillo Parravicini, costumista Mario Giorzi, interpreti: Maria Teresa Makarova, Ivan Negy e Diana Ferrara. Domani, alle 19, in abb. alle quarte serali replica dello spettacolo di G. Rossio. Nel foyer del teatro è stata allestita una mostra rossiniana aperta al pubblico durante le rappresentazioni.

**TEATRINO ENNIO FLAIANO**  
TEATRO DI ROMA (Via S. Stefano, 22 - Tel. 585875) Alle 20.45 famiglia in «Franz in famiglia» di R. Lerici. Regia Tino Bruni. Scenografia di G. Togni. 19. Termino alle 22.30.

**PROSA - RIVISTA**  
ABACO (Lungotevere Mellini 33a - Tel. 382945) Stasera alle 21.30 spettacolo di teatro di prosa di M. G. Agostini. Musica di G. Castaldi (Balletti), Mozart (Cantata), Brahms (Nina nanna), Anonimi (Canti natalizi), B. Bartok (Colindere), cinque motodei postali rumeni. Bianco Natale Ingresso libero.

# Forse un traffico di stupefacenti dietro al delitto dello Statuario In «Corriere» della droga a vittima?

Il giovane carbonizzato potrebbe essere un certo Alex, un hippy tedesco ricercato per spaccio di droga - E' una delle piste seguite dai carabinieri - Lo sconosciuto è stato assassinato con due colpi di pistola sparati a bruciapelo alla tempia destra



Il corpo bruciato dello sconosciuto dopo il ritrovamento nelle cave dello Statuario

Forse è di un giovane tedesco il corpo dello sconosciuto carbonizzato, scoperto domenica mattina allo Statuario. E forse dietro l'effrazione del delitto si nasconde un traffico di droga. E' una delle piste che stanno seguendo i carabinieri che indagano sul «giallo» insieme alla polizia. Per i carabinieri del nucleo antidroga il cadavere carbonizzato potrebbe essere quello di un hippy tedesco di 23 anni, un certo Alex (il cognome non è stato rivelato), ricercato da tempo perché coinvolto in un traffico di stupefacenti. Se questa ipotesi troverà una conferma, non è dubbio che le indagini si incentreranno soprattutto sul «giro» degli spacciatori di droga, nel quale è maturato quello che potrebbe essere anche un regolamento di conti o una vendetta.

Il medico legale, frattanto, ha accertato che lo sconosciuto è stato assassinato con due colpi di pistola — probabilmente di cal. 6,35 — sparati a bruciapelo alla tempia destra. Questa circostanza è stata appurata ieri mattina, nel corso della autopsia eseguita sul cadavere carbonizzato. Le tracce di un esplosivo a distanza ravvicinata e in rapida successione l'una dall'altra, tanto è vero che hanno provocato un solo piccolo foro d'entrata nella tempia destra. I proiettili sono fuoriusciti dall'occipite sinistro (qui sono stati riscontrati due fori), dopo aver attraversato il collo del collo con una traiettoria diversa.

Questa circostanza farebbe supporre una vera e propria «esecuzione»: gli assassini, cioè, hanno ucciso a sangue freddo il giovane dopo averlo brutalmente percosso. Alcuni indiziati ed eccitissimi, infatti, sono state riscontrate sul viso e vicino all'occhio sinistro della vittima. Dopo averlo eliminato, gli assassini hanno portato il giovane in un luogo abbandonato dello Statuario, tra l'Appia Nuova e l'Appia Pignatelli, qui, dopo aver coperto il corpo di benzina, gli hanno dato fuoco per impedire l'identificazione. E' per questo che gli organi assassini hanno anche denudato la loro vittima, lasciandola soltanto con una piaola di slip.

Attraverso esami fotografici e dattiloscopici, il medico legale cercherà di ricostruire le impronte digitali e il volto del cadavere, ortolmente sfigurato dalle fiamme. Tutto ciò, ovviamente, sarà utile se la vittima era già schedata dalla polizia: soltanto in questo caso si giungerà alla sua identificazione.

Come sono giunti i carabinieri al nome di Alex, hippy tedesco più coinvolto in storie di droga? Gli investigatori hanno deciso di esaminare questa ipotesi perché le caratteristiche somatiche del cadavere carbonizzato sembrano corrispondere a quelle del giovane tedesco. Coinciderebbe anche il particolare dell'orecchino di metallo giallo che la vittima aveva all'orecchio sinistro. I carabinieri del nucleo antidroga hanno rintracciato, ieri, un giovane che conosceva Alex: quando lo hanno mostrato al cadavere, la ragazza non è stata in grado di confermare o di smentire se il cadavere fosse quello del hippy tedesco. Un carabiniere, a questo punto, ha detto che una ragazza, pare una fiorentina, intima amica del giovane tedesco e che, tempo fa, sarebbe stata sorpresa a Firenze insieme ad Alex, mentre fumava della droga.

# Il Consiglio provinciale ha approvato un documento unitario Impegno per l'edilizia scolastica

La discussione promossa da una interrogazione presentata dal gruppo comunista - Intervento del compagno Marletta - Solidarietà del Pci con la lotta dei parastatali

Nella seduta di ieri del consiglio provinciale è cominciato il dibattito sul bilancio di previsione per il 1974; veramente si è trattato solo della presentazione della relazione, illustrata dall'assessore Simionelli, e della discussione vera e propria si svolgerà a partire da giovedì prossimo. Promossa da una interrogazione del gruppo comunista, è proseguita invece la discussione sulla situazione dell'edilizia scolastica, che ha condotto alla approvazione di un ordine del giorno firmato dai gruppi dei partiti dell'arco costituzionale. «Il consiglio provinciale», afferma il documento — ribadisce il proprio impegno per questo importante settore e auspica che tutti gli organi preposti adottino provvedimenti urgenti atti a garantire la realizzazione prioritaria di tutte le pratiche riguardanti l'edilizia scolastica. Il consiglio provinciale ricorda che, in materia di programmazione delle opere di edilizia scolastica agli enti locali; d) l'opportunità che la programmazione delle istituzioni scolastiche fatta dalla autorità competente sia contestuale e organica collegata alla programmazione degli edifici varata dai consigli provinciali e comunali. All'inizio della seduta il compagno Remo Marletta ha preso la parola a nome del Pci per sollecitare la solidarietà...

# Operato il giovane ferito all'Olimpico

Il giovane tifoso napoletano, Alfredo Della Corte, ferito con un colpo di pistola al termine della partita Roma-Napoli, è stato operato ieri mattina; i medici gli hanno estratto dalla manubria un frammento di proiettile grande circa un centimetro. Un primo esame del reperto ha permesso di stabilire che molto probabilmente si tratta di un proiettile non d'arma da fuoco, come si era creduto in un primo momento, ma di una pistola ad aria compressa, del tipo «Flobert».

Dello stesso parere sono i medici che hanno effettuato l'intervento. Se il proiettile fosse stato espulso da una rivoltella di calibro maggiore, sostengono gli specialisti, i danni causati dai tessuti molli ed ossei sarebbero stati sicuramente maggiori: così invece, il giovane ne avrà solo per 15 giorni.

Attraverso esami fotografici e dattiloscopici, il medico legale cercherà di ricostruire le impronte digitali e il volto del cadavere, ortolmente sfigurato dalle fiamme. Tutto ciò, ovviamente, sarà utile se la vittima era già schedata dalla polizia: soltanto in questo caso si giungerà alla sua identificazione.

Come sono giunti i carabinieri al nome di Alex, hippy tedesco più coinvolto in storie di droga? Gli investigatori hanno deciso di esaminare questa ipotesi perché le caratteristiche somatiche del cadavere carbonizzato sembrano corrispondere a quelle del giovane tedesco. Coinciderebbe anche il particolare dell'orecchino di metallo giallo che la vittima aveva all'orecchio sinistro. I carabinieri del nucleo antidroga hanno rintracciato, ieri, un giovane che conosceva Alex: quando lo hanno mostrato al cadavere, la ragazza non è stata in grado di confermare o di smentire se il cadavere fosse quello del hippy tedesco. Un carabiniere, a questo punto, ha detto che una ragazza, pare una fiorentina, intima amica del giovane tedesco e che, tempo fa, sarebbe stata sorpresa a Firenze insieme ad Alex, mentre fumava della droga.

# Le attività artigianali non anticipano la chiusura

A seguito di un intervento della Uil, il presidente dell'Artigianato (U.P.R.A.), l'assessore regionale dell'Industria, Commercio e Artigianato, Ettore Ponti, ha precisato che il provvedimento di anticipare la chiusura delle attività artigianali non interessa le attività artigianali, purché dette attività non siano abbinate ad esercizio commerciale.

# Sottoscrizione per il Cile

Oltre 400.000 lire sono state raccolte a cura delle organizzazioni sindacali CGIL, Cisl, Pci, Psdi, Uil, Uilr, lavoratori della sede centrale dell'INAM per sostenere la resistenza cilena. La somma verrà consegnata ad una delegazione unitaria all'associazione Italia-Cile «Salvador Allende».

# TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Riposo NOVOCINE: Alti Murai il diavolo bianco, con S. Reeves A ODEON: Così così forte, con S. Levi (VM 14) DR \*  
SALE PARROCCHIALI  
CRISOGONO: Le avventure di Ulisse  
DON PURDON  
GIOV. TRASTEVERE: Sentieri selvaggi, con J. Woyne DR \*  
LIBIA: Avventure africane  
NUOVO D. OLIMPIA: Quando i dinosauri si mordevano la coda, con A. Sordani DR \*  
ORIONE: Tanti il maglificio, con T. Curtis DR \*  
TRIONFALE: All'interno senza ritorno, con J. Brewer DR \*

# Schermi e ribalte

Palazzo (Tel. 495.66.31) Prossima apertura PARIS (Tel. 754.368) Un lotto di classe, con G. Jackson (VM 18) DR \*  
PASQUINO (Tel. 503.622) Macbeth (in inglese) SA \*  
QUATTRO FONTANE La quinta offensiva, con R. Burton (VM 14) DR \*  
QUINLAN (Tel. 462.653) Sussurri e sgrida, con K. Sylvania (VM 18) DR \*  
QUINNETTA (Tel. 679.00.12) Il cane di paglia, con D. Hoffman (VM 18) DR \*  
RADIO CITY (Tel. 464.234) L'agente speciale Mackintosh, con P. Newman (VM 18) DR \*  
REAL (Tel. 580.234) Paolo il caldo, con G. Giannini (VM 18) DR \*  
REX (Tel. 884.162) L'alfare Donatelli, con J. Gabin (VM 18) DR \*  
RITZ (Tel. 837.481) Piedone lo sbirro, con B. Spencer (VM 14) DR \*  
RIVOLI (Tel. 460.883) Pat Garrett e Billy Kid, con J. Coburn (VM 14) A \*  
ROUGE ET NOIR (Tel. 864.905) Violenti erotiche in un carcere femminile, con G. Deloir (VM 18) DR \*  
ROXY (Tel. 870.504) Un rebus per l'assassino, con J. Trévis (VM 18) DR \*  
ROYAL (Tel. 770.549) Piedone lo sbirro, con B. Spencer (VM 18) DR \*  
SAVOIA (Tel. 86.50.23) Polvere di stelle, con Sordi-Vitti (VM 18) DR \*  
SMERALDO (Tel. 351.581) Anastasia mio fratello, con A. Sordi (VM 18) SA \*  
SUPERINEMA (Tel. 485.498) Due contro la città, con A. Deleon (VM 18) DR \*  
TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390) La seduzione, con L. Gastoni (VM 18) DR \*  
TREVII (Tel. 689.519) La proprietà non è più un furto, con U. Tognazzi (VM 18) DR \*  
TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) Romanzi, con A. Celentano (VM 18) DR \*  
UNIVERSAL Ci risiamo vero Provvidenza? con L. Gastoni (VM 18) DR \*  
VIGNA CLARA (Tel. 320.359) La signora del blues, con D. Ross (VM 14) DR \*  
VITTORIA La polizia sta a guardare, con E.M. Salerno DR \*

ALASKA: Il boxer dalle dita d'acciaio, con S. Ling Fina A \*  
ALBA: Il killer degli occhi a mandorla, con C. Hancock (VM 18) A \*  
ALICE: Malizia, con L. Antonelli (VM 18) A \*  
ALCYONE: Fratello coniglio con parso core comole, con L. Watson (VM 18) A \*  
AMBASCiatori: Come i califfi avevano le corna, con P. Giannini (VM 18) DR \*  
AMBRA IOVINELLI: L'onorata famiglia uccidere il corno nostra, con G. Prete (VM 18) DR \*  
ANIE: Il marchio di Drezala, con C. Lee (VM 18) DR \*  
APOLLO: Le mille e una notte all'italiana, con O. Drantini (VM 18) SA \*  
AQUILA: Furia gialla, con Chango (VM 18) DR \*  
ARALDO: Gli eroi, con R. Steiger A \*

La domenica di austerità meno disastrosa di quanto si temesse

Permare l'equilibrio in testa ma esplodono le prime crisi

Milan e Cagliari investiti da bufere di critiche - La Roma ancora in convalescenza e domenica il derby con la Lazio

Il bilancio della prima domenica di austerità non è stato disastroso come si pensava...

La conseguenza del rinvio del campionato non è stata sottoposti i ranghi per il necessario ringiovanimento...



DAVIS: CAPPOTTO AGLI USA L'Australia ha inflitto un severo capofitto agli USA (5-0) nella finalissima della Coppa Davis riconquistando, dopo cinque anni, la famosa innalata d'argento...

Nel campionato di B la fila comincia a sgranarsi

Sotto i colpi dell'Ascoli scrollone alla classifica

Soltanto Varese e Brindisi tallonano la capolista - Ternana, Parma e Avellino verso le vette più alte - La CAF deve decidere rapidamente su Palermo-Brindisi per garantire regolarità al cammino delle due squadre

E, dunque, da considerare veramente in fuga questi meravigliosi Ascoli? Forse proprio in fuga no, ma certo della classifica...

propria rete, anziché in quella avversaria. E' anche sfortunato, questo Bari, ma sembra troppo nervoso...

Michele Muro Domani a Cagliari Pinna-Di Pietro per il titolo dei pesi leggeri

colpi d'incontro

Giallo-rosso-nero

E' bene chiarire, una volta per tutte, che out è profano, è inaccettabile, malinconicamente milanista. Il suo bagaglio ideologico-sportivo è tutto a strisce rosse...

Sport flash

MONZON, campione mondiale dei medi, è stato protagonista di un azzurro incidentale di un'automobilistica conclusa per il pugile, per fortuna, con un grande spavento...

La produzione di energia elettrica mediante centrali nucleari

La produzione di energia elettrica da fonte nucleare è oggi in fase di rapido sviluppo per i nove paesi della CEE...

Produzione distribuzione e risparmio dell'energia elettrica

Disponibilità delle fonti primarie in rapporto al fabbisogno - Il contributo in prospettiva dell'energia nucleare - Una produzione non « immagazzinabile » - Riscaldamento e condizionamento degli ambienti pubblici e privati

Consumi domestici di energia elettrica in Italia nel '70

Table with 3 columns: Tipo di applicazione, Consumi domestici (Millioni di kWh), %

Nel 1970 i consumi finali di energia sono stati complessivamente 103.600 milioni di kWh, di cui il 18,7% di consumi domestici.

Il coordinamento del processo produttivo-distributivo dell'energia elettrica

La complessità del processo di produzione, trasmissione e distribuzione e la caratteristica peculiare dell'energia elettrica di non essere immagazzinabile pongono il difficile compito di adeguare la produzione...

La produzione termoelettrica mediante combustibili fossili

Com'è noto, il processo di conversione dell'energia elettrica e lo sviluppo che ci si attende nel futuro dipendono da quelle sue caratteristiche peculiari che in genere si sintetizzano con il termine « flessibilità »...

La produzione di energia elettrica mediante centrali nucleari

La produzione di energia elettrica da fonte nucleare è oggi in fase di rapido sviluppo per i nove paesi della CEE...

gli ultimi decenni ed hanno comportato un aumento della domanda di energia elettrica che si è sviluppata con ritmi particolarmente elevati...

Frequentemente però la energia elettrica usata nelle case viene utilizzata in maniera poco efficiente. Uno dei motivi principali di ciò è dovuto al fatto che molto spesso la diffusione di energia elettrica in un elettrodomestico è determinata dal suo costo iniziale...

Le aree principali nelle quali si possono realizzare con i frigoriferi e ancor più per gli elettrodomestici...

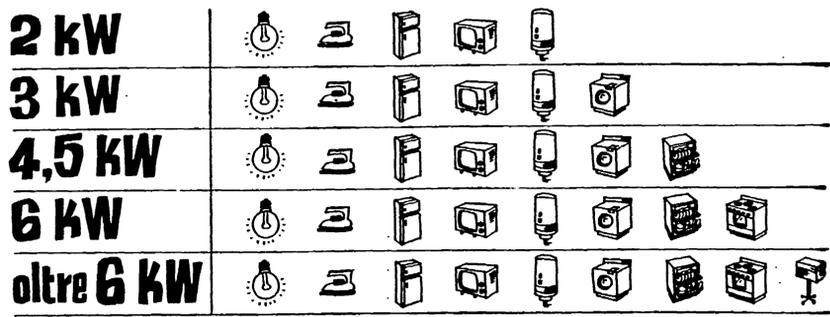
risparmi energetici ottenibili con i frigoriferi e ancor più per gli elettrodomestici...

Passando ad esaminare il settore domestico e commerciale è opportuno prendere in considerazione i consumi energetici complessivi per discutere brevemente un aspetto quantitativo assai importante...

Negli Stati Uniti, che da un punto di vista energetico potrebbero dare una rappresentazione abbastanza significativa di quella che sarà tra qualche anno la situazione...

I consumi domestici di energia elettrica

Le applicazioni domestiche dell'energia elettrica si sono moltiplicate in numero e profondità.



Il disegno mostra quali apparecchi possono usarsi sulla base di una fornitura di potenza elettrica contrattualmente determinata. Ad esempio con 2 Kw di potenza dell'impianto installato nel proprio appartamento si debbono usare, alternativamente lampada, ferro da stiro, frigorifero, televisione e scaldabagno. Un uso simultaneo e prolungato non è sopportabile dalla potenza di 2 Kw. Così per gli altri esempi.

# alimentazione oggi

Informazioni pubblicitarie

**L'aumento del prezzo degli alimentari è in testa nell'attacco al livello di vita dei lavoratori - La produzione industriale e il trattamento in massa dei prodotti fornisce l'occasione, in una situazione dominata dalla speculazione, per il peggioramento della qualità - E' possibile opporsi a queste tendenze della situazione alimentare? Noi crediamo che sia possibile individuando gli obiettivi giusti**

## La spesa che grava di più sulle famiglie

Ci siamo appena affacciati alla sufficienza, passando per l'aumento continuo dei prezzi, e già c'è chi chiede una repressione dei consumi per « far tornare i conti » della nazione

NEL CORSO della conferenza stampa tenuta la settimana scorsa al ministero del Commercio Estero il prof. Dante Graziosi, presidente dell'Istituto per il Commercio Estero, ha detto che gli italiani « dovrebbero pensare a frenare le proprie mucose gastriche » per il semplice fatto che importano il 55% degli alimenti proteici (carne e latticini). Un vero lusso! Il giorno dopo il ministro del Tesoro, on. Ugo La Malfa, pubblicava il suo «manifesto di politica economica» in cui, ai primi posti, figura la riduzione delle importazioni ma non figura — nemmeno in un angolino — alcun progetto di sviluppo della produzione alimentare italiana.

Dietro la facciata della politica di austerità vengono fuori coloro che hanno sempre un solo modo di risolvere i problemi: far pagare i ceti sociali a più basso reddito. L'alimentazione è un capitolo delicato perché la società italiana, che ha conosciuto in passato vaste sacche di vera e propria fame, si sta appena affacciando ad una situazione di sufficienza in questo campo. I governi non hanno certo aiutato le famiglie dei lavoratori a giungere alla sufficienza ribadendo persino, quando si è trattato di istituire i dazi comunali con l'IVA, le imposte

di consumo e di fabbricazione sugli alimentari. Né con una politica di incoraggiamento alla riduzione dei costi di produzione e dei prezzi che, anzi, sono aumentati nel settore alimentare più che negli altri (ad eccezione della casa). L'attuale situazione di quasi-sufficienza alimentare è il frutto della conquista graduale e contrastata di un maggior reddito, non di una politica alimentare favorevole delle forze che hanno avuto la direzione dell'economia italiana.

Questa è la ragione per cui la spesa alimentare incide ancora per il 37,8% sul totale della spesa familiare e conserva, nelle sue differenziazioni da un ceto all'altro, uno degli indici della posizione degli individui nella scala gerarchica della società divisa in classi.

Il lavoratore anziano, con 600 mila lire di reddito, spende ancora oggi il 60% della sua entrata per alimentarsi. L'operaio edile ed il generico dell'industria vi spendono almeno il 50% del reddito. Ciò vuol dire che, pur acquistando alimenti di qualità non sempre elevata, devono lavorare ancora metà della giornata per procurarsi il vitto. Ma si può dire, in generale, che ancora oggi per due terzi delle famiglie italiane l'esistenza è condizionata in modo stretto dal problema

alimentare. E' soltanto a livelli di reddito di 4-5 milioni di lire all'anno che la spesa alimentare — supponiamo di buona qualità — incide per il 20% sul reddito lasciando ampio spazio alle spese per la casa, l'istruzione dei figli, la partecipazione a spettacoli, turismo, sport.

La riduzione del peso della spesa alimentare sui bilanci delle famiglie lavoratrici non dovrebbe essere affidata esclusivamente alla spinta per l'aumento delle pensioni e dei salari. Dovrebbe divenire uno degli obiettivi di politica economica pubblica — del programma economico — qualora esso facesse perno sul miglioramento socio-culturale e sull'elevamento della condizione umana.

Ciò comporta lo studio delle condizioni in cui si formano i prezzi: della quantità, qualità e varietà dei prodotti offerti; la modifica di forme di distribuzione che hanno cominciato a far uso abbondante di forme pubblicitarie che non si limitano ad informare sul prodotto ma ormai apertamente cercano di imporre con le lusinghe determinate « mode » alimentari.

E' un fatto che in alcuni settori, come quello dei derivati del latte, l'importazione di alimenti dipende anche dallo scorporamento della produzione interna cui non è

stata data la possibilità di sviluppare qualità e varietà delle merci offerte. Che in alcuni settori la produzione italiana non si sviluppa per mancanza di collegamenti diretti con i grandi mercati di consumo delle città e insufficiente trasformazione industriale e commerciale dei prodotti. Che lo sviluppo della pesca, una delle componenti alimentari importanti in altri paesi, è frenato in Italia dal fatto che in tale settore prevalgono interessi troppo frammentati (cooperative, imprese familiari), troppo piccoli per sollecitare i grandi favori finanziari che vengono accordati agli armatori «veri». Che in certi settori — olio d'oliva; vino come esempi — la fuga del consumatore è organizzata con aumenti di prezzi o sofisticazioni della qualità che finiscono con l'indirizzare le preferenze verso prodotti più scadenti.

I problemi che abbiamo accennati, come parte di una politica alimentare, si affiancano a quelli di fondo della struttura che hanno le basi produttive: agricoltura, industria alimentare e rete distributiva come settori operanti in campi distinti ma interdipendenti. Finora le spinte prevalenti sono del tipo che si usa definire corporativo con ognuno di questi settori che cerca di risol-

vere i problemi per conto proprio. L'interconnessione dovevano vederla i centri pubblici di programmazione e decisione politica e non lo hanno fatto supponendo che si potessero risolvere i problemi economici dell'Italia senza trasformare le basi stesse dell'agricoltura in direzione della riduzione dei costi.

Il bilancio familiare è il punto terminale in cui convergono i risultati di come si opera in numerosi settori economici e sedi del potere pubblico. Vogliamo credere che la esperienza di questi anni ci eviti, per il futuro, altre esperienze come quelle della propaganda alimentare del Ministero della Agricoltura e della campagna dei marchi di qualità con cui si battezzano con nomi più belli alimenti che spesso risultano peggiori. L'educazione alimentare, di cui si parla di tanto in tanto, è solo in minima parte un fatto di informazione e di disciplina, in misura determinante un problema di capacità degli individui di conoscere, giudicare ed intervenire sulla formazione dell'offerta di prodotti.

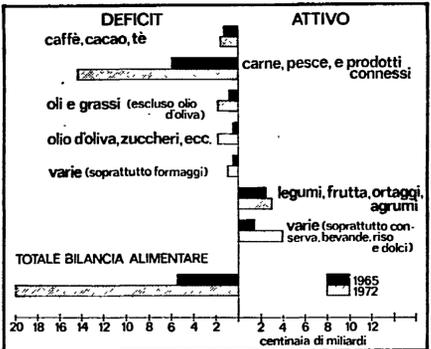
Renzo Stefanelli

## Quando il pranzo viene dall'estero

**Il deficit delle importazioni verso i 2500 miliardi — Non sempre il ricorso ai mercati stranieri ha migliorato l'alimentazione — Questo perché non è il risultato di un miglioramento delle possibilità di scelta ma la via obbligata imposta dall'abbandono della produzione interna**

I 2500 miliardi di lire del deficit della bilancia commerciale dovuto all'acquisto di prodotti alimentari potrebbe non essere una tragedia. A due condizioni: se avessimo esportato, su basi vantaggiose, in proporzione in altri settori, se i prezzi di ciò che importiamo non fossero alti ed in continuo rincaro. Il deficit, infatti, rappresenta oggi tanto una diminuzione di posti di lavoro all'interno a favore dell'estero quanto il veicolo di aumenti dei prezzi che hanno accresciuto la spesa senza aumentare effettivamente i consumi in qualità e quantità.

Acquistare alimenti di importazione, per taluni strati sociali agiati, è un passo avanti qualitativo. La varietà richiede lo sviluppo delle importazioni poiché nessun paese può produrre qualsiasi tipo di prodotto. Ma in Italia si sta andando in questa direzione? L'esame della bilancia commerciale dice di no.



La bilancia agricoltura alimentare italiana non è fatta di sole importazioni. Esportiamo prodotti qualificati in diversi settori. Il deficit nasce da un'insufficiente sviluppo complessivo dell'agricoltura nel cui quadro spicca la situazione paradossale del crollo degli allevamenti per la produzione di carne bovina. Infatti abbiamo 5 milioni di ettari di pascoli inutilizzati, sui quali potremmo allevare bovini in numero sufficiente per soddisfare il mercato. Ma mentre il mercato « paga » la politica agraria condanna 800 mila piccoli allevatori rifiutando loro i finanziamenti, l'aiuto tecnico e nuove terre da pascolo su cui sviluppare la produzione.

hanno corrisponde l'invasione di tipi di latte elaborati con scarso valore alimentare. Vi sono problemi di mutamento della struttura produttiva lattiero casearia in modo da poter assicurare al consumatore almeno un latte alimentare fresco di qualità. E' in questa direzione che si muovono ora le centrali comunali, almeno quelle più sensibili alla necessità di politica alimentare.

Nel campo degli oli le importazioni di olio d'oliva dalla Spagna e dalla Tunisia sono risultate sempre più ostacolate. Il prodotto cattivo sta scacciando quello buono. La sostituzione con grassi d'importazione, giustificata in taluni casi, avviene spesso su livelli qualitativi scadenti. Gli altri capitoli rilevanti di importazione sono i costi

colionali: zucchero, caffè, cacao, tè, banane. Solo nel caso dello zucchero c'è un confronto con la produzione nazionale. Per gli altri il rapporto con la produzione nazionale è in termini di prezzo artificialmente elevato per impedire che si sviluppino fenomeni di sostituzione di prodotti europei con prodotti di provenienza extra-europea. L'aumento del prezzo è ottenuto in questo caso sia attraverso la « mediazione » degli importatori che con forti imposte all'introduzione del prodotto in Italia.

Il prelievo fiscale speciale su cacao, caffè, banane, tè appare come un residuo di un passato nel quale questi prodotti erano considerati consumi di lusso destinati a ristretti gruppi sociali. Una politica economica moderna

ne richiede l'abolizione sia per eliminare ogni ruolo discriminatorio nel prezzo che per favorire le esportazioni dei paesi produttori che sono anche acquirenti della nostra produzione specializzata.

Così analizzata la bilancia alimentare dell'Italia si presenta come lo specchio delle contraddizioni della sua economia. Il primo svantaggio dal ricorso indiscriminato alle importazioni non lo riceve la finanza italiana, imbarazzata dal deficit dei pagamenti, ma il consumatore, in quanto gli vengono a mancare alternative di rifornimento. La varietà che offre un ampio ricorso al mercato estero ha il suo limite nell'alto prezzo. Quando l'importazione è un fornitore praticamente esclusivo, senza concorrenza sufficiente dei fornitori nazionali, gli si offre la possibilità di imporre sia qualità scadenti che forti profitti di intermediazione.

### I costi dell'agricoltura

D'altra parte, siamo anche esportatori di prodotti alimentari: riso, frutta, vini, ortaggi, paste alimentari. In ognuno di questi settori si può avere, con la specializzazione e l'aumento dei costi, non solo delle « compensazioni » della bilancia commerciale ma anche complementarità produttive che possono alleggerire i costi interni degli altri prodotti. La riduzione dei costi dell'agricoltura, in sostanza, è oggi legata in modo essenziale anche all'aumento quantitativo di quelle produzioni che incontrano una buona domanda all'estero ed all'interno.

Dobbiamo imparare a « mangiare estero ». Possiamo farlo incominciando a sviluppare su basi moderne la produzione alimentare italiana.

### La carne al primo posto

Al primo posto nella formazione del deficit troviamo la carne. La sostituzione di carne importata al prodotto locale, tuttavia, di solito comporta un peggioramento della qualità. Questo è già piuttosto scadente sul piano interno a causa dell'estendersi di allevamenti industriali forzati con criteri che impoveriscono il valore alimentare della carne. L'importazione di carne in un mercato mondiale carente, dirigendosi ormai verso paesi africani e dell'America Latina, non è destinata a migliorare l'alimentazione degli italiani.

I prodotti del latte presentano una situazione contraddittoria poiché accanto alla migliorata gamma dei formaggi offerti sul mercato ita-

**PREMIO QUALITÀ**

LAZIO

Indagine referendum tenuta nel 5° COMPARTO condotta dal RASIS SBA

1971

**olio di oliva**  
condisce a pieno sapore



**SAN GIORGIO**

AZIENDA AGRICOLA S.p.A. - PASTENA - FR.

Spett. AZIENDA AGRICOLA OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A.

NAPOLI, 6 Ottobre 1973

Sono un consumatore del Suo prodotto nella misura di 10 litri mensili presso i grandi Magazzini Standa al Vomero. Per il passato ho usato moltissime qualità di olio per cucinare, ma nel suo prodotto ho trovato della purezza, della genuinità e della qualità che mi ha migliorato di molto la mia sofferenza di malato di colite e di ulcera.

Il Suo pregiato olio lo uso sia per cucinare sia per condire insalate e l'ho trovato di un sapore gradevolissimo.

Sono pensionato ed ho 5 figli studenti universitari ed uno di questi è Perito Chimico e frequenta il 3° anno di Biologia e siccome ha svolto per il passato lavoro di laboratorio di chimica, mi ha confermato che il suo olio è veramente genuino.

Speriamo che i grandi magazzini Standa non manchino mai del Suo prodotto e speriamo che esso possa essere consumato e conosciuto da moltissimi. Mi sono permesso scrivere a questa Spettabile Azienda per inviarLe un omaggio di congratulazioni per la purezza del prodotto. Moltissimi auguri di una maggiore vendita sia in Italia che all'Estero. Con molte vive, fraterne ed affettuose cordialità.

ERNESTO MOSTUCCI

OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A. 0320 PASTENA (Frosinone)

Bergamo 10 Ottobre 1973

Sono un consumatore del Vs/ olio d'oliva, che ho trovato ottimo sotto ogni rapporto, gradisci quindi conoscere se avete lo stesso olio in lattine di 10 litri (o Kg.) non trovandolo qui a Bergamo, ma solo in bottiglie di 1 litro.

Vi prego, quindi, di pregarli segnalarmi il relativo prezzo e se potete spedirmeli. In attesa di una Vs/ gentile risposta in merito, distintamente saluto.

OSCAR MICCHETTI

Spettabile Ditta,

PIACENZA 17 Ottobre 1973

Da alcuni mesi la mia famiglia fa uso del vostro olio e lo troviamo di ottimo gusto gradimento. Sono stato per vari anni a Fuggi e mi rendo conto che il vostro prodotto dovrebbe essere di natura assolutamente genuina.

Vi prego, quindi, di saperne dire: — se Vi è possibile fornire direttamente anche i privati; — se il prodotto viene venduto esclusivamente in bottiglia, ovvero anche in bottiglioni, lattine e damigiane;

— a quale prezzo potreste inviarmelo qualora ne ordinassi un certo quantitativo. In attesa comunque di Vs/ notizie, porgo cordiali saluti.

STEFANO PARABOSCHI

Spett. AZIENDA AGRICOLA OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A.

0320 PASTENA (Frosinone)

MILANO 8 Ottobre 1973

Con la presente Vi prego volermi inviare prezzo per una fornitura di 20 litri del Vs/ pregiato olio extra vergine « S. Giorgio » (Porto Franco) — « Pagamento in contanti ». Vi prego inoltre sapermi dire se praticate sconti per i Sigg. medici.

Prof. UMBERTO FLAUTO

Spett. AZIENDA AGRICOLA OLEIFICIO SAN GIORGIO

0320 PASTENA (Frosinone)

RIVA LIGURE 26 Giugno 1973

Ho avuto occasione di usare il Vostro « OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA » e l'ho trovato abbastanza confacente al mio gusto. Gradirei saper se potete inviarmene 50/60 Kg. possibilmente in fustini metallici, a mezzo corriere che potrà appoggiarsi al « Corriere dei Fiori » a Genova per Ventimiglia.

Vi sarò grato se vorrete farmene conoscere il prezzo e come devo regolarvi per il pagamento. Ringrazio e porgo distinti saluti.

SANTINO PERNI

**Insuperabilmente Buono**

**TONNO Insuperabile**

**il TRANCIOROSA**

Prodotto dalla S.p.A. **DE LANGLADE & GRANCELLI - Genova**

Il tonno INSUPERABILE è reclamizzato solo su « l'Unità » per portare a conoscenza dei lavoratori che nessun aggravio di costo pubblicitario è gravato sul prodotto

# Produrre alimenti nel Sud

Il movimento cooperativo promuove un mutamento storico - E' dal Mezzogiorno, che finora è stato caratterizzato da vaste aree di povertà, che può venire un contributo importante al rifornimento del mercato nazionale - Come si muovono i produttori organizzati

NEL PROGRAMMA triennale per il Mezzogiorno che il movimento cooperativo ha deliberato in un recente convegno nazionale dell'Associazione cooperative agricole tenutosi a Salerno, i compiti unitari nei quali si integrano gli impegni di tutte le forze riguardano i settori portanti dello sviluppo agricolo-industriale e commerciale. La scelta di valorizzazione delle risorse parte da una scelta qualificante del lavoro produttivo e della capacità imprenditoriale dei piccoli e medi imprenditori, una grande massa che finora è stata sempre umiliata e subordinata ad una rete privata speculativa che ne rastrellava le produzioni per la grossa industria. Le maglie di questa rete parassitaria però sono state rotte in più punti ed ora è venuto il momento di sbarazzarsene definitivamente.

Esiste da tempo nelle campagne del Sud un tessuto di cooperative e forme associative, che comprende ormai parecchie centinaia di unità con decine di migliaia di coltivatori organizzati. Si tratta di una realtà di fronte alla quale, se vi è una responsabilità storica che ricade sul vecchio centralizzato ministero dell'Agricoltura, è proprio quella di aver mancato la ricerca dell'incontro con questo tessuto cooperativo e di averne anzi spesso ostacolato la crescita. Spesso isolato in un ambiente arretrato e diservito, questo movimento contadino cooperativo meridionale è restato fin qui frammentario e disorganico, condannato in fondo ad un ruolo subalterno.

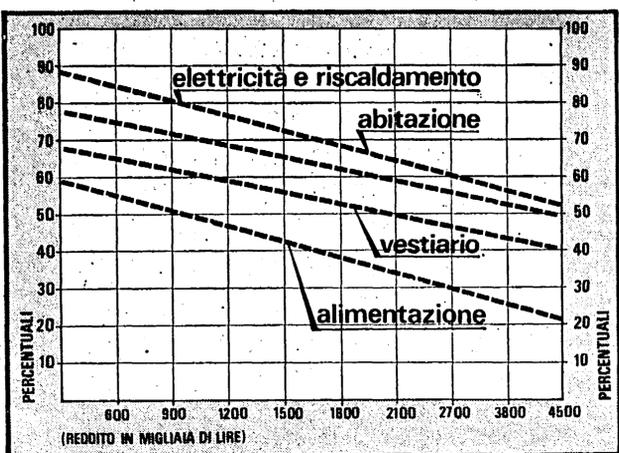
La nuova fase dell'intervento, destinato a cambiare lo attuale fenomeno cooperativistico dei nostri contadini agricoli meridionali in un nuovo corso di sviluppo duale per entità e dimensioni « a livello europeo comunitario », parte da tre nuove condizioni: 1) una visione nazionale unitaria pienamente raggiunta dal movimento cooperativo e dalla sua centrale consorziale; 2) le regioni come sedi naturali ritrovate nell'incontro di tutte le parti in causa per operare nei programmi regionali di sviluppo;

3) un diverso rapporto di tendenze degli enti pubblici con i coltivatori, riconosciuti adesso quali protagonisti fondamentali dell'agricoltura meridionale.

La riforma agraria per il Sud significa attualmente l'avvio alla creazione di una moderna agricoltura competitiva, basata su ampie trasformazioni fondarie, su una estesa irrigazione, sullo sviluppo produttivo di ampi comprensori, sulla reintroduzione della zootecnia a nuovi livelli e sulla espansione dell'industria di trasformazione dei prodotti agricoli.

## Scambio di esperienze

In questo disegno attuale il contributo dell'AICA allo sviluppo agricolo del Mezzogiorno che si va realizzando attorno ai programmi nazionali del movimento cooperativo si può integrare sostanzialmente a perfezione nei piani regionali di settore. Vi è già in atto uno scambio di esperienze tra le grandi cooperative emiliane ed i nuovi organismi associativi meridionali. Si comincia da un rapporto stabilito in forme preliminari di collegamento e di organizzazione, per l'aggregazione di gruppi consistenti di produttori e di lavoratori in cooperative, accompagnando subito a questa promozione un rapporto diretto ad assicurare assistenza, aiuto direzionale e collaborazioni tecniche e finanziarie. Tutte le nuove cooperative che sorgono al Sud trovano a loro disposizione le 5 filiali AICA di Bari, Napoli, Catanzaro, Catania, Palermo e vengono subito allacciate alla grande rete di mercato alla produzione che ormai copre tutta la penisola, in collegamento diretto con diversi grossi canali distributivi verso i mercati di consumo italiani ed esteri. Questa stessa rete di produzione, trasformazione, commercializzazione rappresenta il supporto operativo della iniziativa tendente ad unificare nei con-



I ceti più poveri spendono di più nell'alimentazione, conducono un'esistenza subordinata alla catena alimentare. Ecco perché i problemi debbono essere risolti nel senso della riduzione dei costi e dei prezzi.

fronti del mercato tutta l'offerta della produzione delle cooperative agricole alimentari sotto l'egida del marchio Agricoop.

La contrattazione realizzata dall'AICA nei vari settori ha raggiunto - crescendo di anno in anno - volumi d'entità e valori economici di tutto rispetto: nel 1970 34 miliardi di lire, 41 nel 1971 ed un movimento d'affari intorno ai 60 miliardi nel 1972. L'attività consorziale si attua - in una specie di girone d'andata - a cominciare dall'acquisto massiccio dei prodotti necessari al processo produttivo agricolo - sementi, fertilizzanti, antiparassitari, medicinali, zootecnici, macchine, carburanti, plastica, attrezzature - e quindi con la distribuzione di tali forniture alle cooperative, ai gruppi ed a singole aziende di base. Da

notare che l'AICA ed il gruppo di cooperative emiliane hanno realizzato diverse aziende - consorziali autogestite (come la SCAM industria chimica cooperativa e la Superlat-Zootegratori), che producono in proprio concimi ed anticrittogamici; mangimi ed alimenti a base di latte in polvere per uso zootecnico, dei quali riforniscono direttamente il mercato contadino del Sud. In collaborazione con talune industrie e con centinaia di tecnici sparsi nei luoghi di produzione, i servizi tecnici dell'AICA intervengono attuando una diretta assistenza per impianti, sperimentazioni, introduzioni agro-techniche, biotecniche e zootecniche nuove, specializzazioni varie, e in caso d'insorgenze infestanti.

Quello che si potrebbe chiamare « girone di ritorno » al

termine del ciclo agricolo, si sviluppa invece dalla agricoltura al mercato di pronto consumo fresco, con passaggi di forti aliquote di prodotti alla conservazione, lavorazione e trasformazione in derivate alimentari speciali. Tre canali sono utilizzati per il passaggio dei prodotti Agricoop sul mercato interno: la rete dei dettaglianti associati Conad, quella Coop-Italia delle cooperative di consumo ed il circuito distributivo di negozi privati e convivenze pubbliche.

Sul mercato estero i prodotti Agricoop vanno sempre più lontano affermandosi sulle piazze più esigenti in fatto di gusti e qualità, rispetto alle diete dei più elevati tenori di vita. Sul panorama globale rileviamo: olio di oliva pugliese preferito in tutta la area comunitaria; uva da tavo-

la del nostro Sud sul mercato scandinavo, svizzeri e tedeschi; vini in Francia, Germania, Paesi nordici; mentre uno stock annuo crescente di vini delle cantine sociali giunge fino a New York. Limoni, aranci, cavolfiori, carciofi, ortaggi e primizie affluiscono in quantità ragguardevoli nei paesi est-europei.

Su questa linea l'iniziativa consorziale dell'AICA va operando nel Sud da diversi anni, attraverso cooperative, consorzi ed associazioni dei produttori, che hanno una larga base di massa e sono altrettanti esempi di vera autogestione contadina. Basterebbe citarne alcuni. Come il consorzio CIS di Brindisi che associa 8.000 contadini organizzati in 35 cooperative, tra le quali 14 cantine del Salento, il coop tabacchicoltori, 6 coop di servizi interregionali ed il consorzio interregionale degli olivicoltori che riunisce gli olivicoltori di 15 frazioni sociali. In questi complessi il raccolto lavorato nell'ultima stagione è di 80 mila quintali di olive, 360 mila quintali di uva e altri prodotti, per un valore lordo vendibile di oltre 3 miliardi e mezzo di lire.

## Il settore zootecnico

Un rilevamento particolare merita altresì la saldatura delle iniziative in via di sviluppo nel Sud con i programmi aziendali di un gruppo di grandi cooperative e consorzi emiliani: i 5 macelli dell'Emilia con le Coop di allevatori caprai; il gruppo Cot di Ravenna con le Coop ortofruttilicole lucane e siciliane; i consorzi Civ e cantine riunite con i gruppi di cantine sociali pugliesi e sarde.

L'AICA interviene anche nel settore zootecnico con l'acquisto e l'importazione dall'estero di bestiame da ingrasso per rifornire stalle sociali e gruppi di allevatori. Destinazione prevalente dei vitelli in Campania, Lucania e Sicilia orientale.

Nel quadro del piano agru-

mario l'iniziativa AICA si riferisce alla realizzazione di due centrali di mercato alla produzione a Rosarno in Calabria e nel Catanese. Nel settore ortofruttilicolo si propone di realizzare una serie di strutture al servizio dei produttori dell'arco jonico: la gestione di una centrale di mercato in zona Metaponto, la costruzione di uno stabilimento industriale per la produzione di succhi di frutta, un centro di lavorazione e consorzi per le noccioline e la frutta secca. Di rilievo ancora i progetti di secondo grado per la valorizzazione della produzione olearia e vinicola: un centro di imbottigliamento vitigno in Puglia ed un oleificio in Calabria, nonché impianti per sottoprodotti (salse, vinaccioli) nelle stesse aree. Per il tabacco l'AICA si pone l'obiettivo di dare inizio in breve ad un nuovo proprio servizio di settore, nella commercializzazione per conto di tutte le cooperative interessate e di nuclei di tabacchicoltori sparsi. Nel settore cerealicolo si prevede l'attuazione di un magazzino-silos per lo ammasso del grano duro al margine delle zone granarie del Tavoliere e del Potentino.

Da notare, infine, tutta l'impostazione data a queste opere ed iniziative cooperative che tende a far rivisitare chiaro fin dall'inizio che non si tratta d'una sorta di esportazione al Sud di qualche attività calata dall'alto. Ma è la promozione in luogo di una partecipazione organica alla politica economica democratica dello sviluppo sollecitata dallo stato dalle regioni, secondo gli stessi indirizzi di tutto il movimento cooperativo italiano, dei sindacati e delle forze politiche, per contribuire con tutto il peso e la forza produttiva della centrale consorziale ad un progresso equilibrato e duraturo di cui i protagonisti sono in ogni caso i produttori contadini del Mezzogiorno, che passano così da riserva quasi inutilizzata della nostra agricoltura a forza nuova del potere contrattuale cooperativo.

Arturo Medici

# Già prima che nasca, il bambino ha bisogno di un'acqua adatta

Futura Mamma, nel delicato periodo della gravidanza, l'acqua ti è necessaria più che mai. Tu devi bere spesso, per eliminare le scorie del tuo organismo, per apportare elementi naturali necessari all'equilibrio biologico tuo e "suo" ed anche per purificare ed equilibrare l'ambiente liquido interno che è alla base della vita delle cellule.

L'acqua Sangemini, per il suo adeguato tenore minerale, è in grado di svolgere questa attività fisiologica utile alla nuova vita che in Te si forma e che da Te si alimenta.

Anche dopo la gravidanza si può avere più bisogno di acqua. In questo periodo la bellezza di una donna ricomincia. La Sangemini porta un aiuto prezioso per ristabilire l'equilibrio biologico perchè è dotata di una attività fisiologica completa. Infatti la Sangemini risponde ai requisiti indispensabili per mantenere un equilibrio costante, nel continuo rinnovamento, dei liquidi organici.

E' senza fondamento scientifico la convinzione che l'acqua faccia ingrassare: l'acqua non produce infatti calorie. La Sangemini in particolare, per la sua azione fisiologicamente favorevole, può essere bevuta anche in abbondanza con benefici risultati. La sua importanza è data dal fatto che essa è un elemento vitale per le cellule. Tu puoi bere spesso Sangemini con sicurezza.

Autorizzato dal Ministero della Sanità con decreto n. 3663 del 2.4.73

tutte le mattine...



**Tiburtina**  
vera ricotta romana  
più latte

Sempre fresca di giornata.  
È la prima ricotta con il nome su ogni fetta.

Richiedetela nella sua forma tipica: TIBURTINA è inconfondibile. Consegnamo TIBURTINA tutte le mattine: ecco perchè è sempre fresca di giornata. Prodotta con il generoso latte di pecora, il più ricco di proteine, mantiene inalterato il sapore naturale e genuino della tradizione. Come Settecocchi e Vergaro, la ricotta TIBURTINA è un prodotto tipico della campagna romana. Una delizia che si scioglie in bocca.

Un genuino prodotto **ALIBRANDI**



La delizia di questi formaggi nasce dalla genuinità

**settecocchi**  
delicato e morbido  
una delizia che si scioglie  
dolcemente in bocca

**vergaro**  
piccante dal sapore appetitoso  
e stimolante

Formaggi Alibrandi, formaggi all'antica che non hanno nulla da nascondere. Genuini perchè prodotti esclusivamente con latte intero selezionato: senza additivi, coloranti, antifermentativi.

Settecocchi e Vergaro delizie fatte formaggio



Due genuini prodotti **ALIBRANDI**  
Formaggi tipici della campagna romana.

# Come difendere il consumatore

La « Carta » votata dal Parlamento europeo apre un discorso ancora agli inizi - Il problema è diventato grave ma ancora manchiamo persino di una legislazione adeguata - L'iniziativa dei Comitati promossi dalle cooperative si propone di portare il discorso sul terreno del controllo democratico

LA DIFESA del consumatore è un tema a cui, da un po' di tempo, hanno incominciato a ricorrere certe rubriche della radio e della televisione, i grandi rotocalchi e gli stessi quotidiani. Anche il Governo, nel momento in cui è scattata l'operazione « blocco dei prezzi » ha chiamato in causa il consumatore.

Può sembrare un passo in avanti se si pensa che questo tema è sempre stato strumentalizzato, senza alcun controllo pubblico e scientifico, solo dalle grandi industrie nei messaggi pubblicitari e nella politica del più esasperato consumismo.

Ma così non è. Nel migliore dei casi si tratta di nozioni e consigli dietetici (come nutrirsi, il numero di calorie e di proteine necessarie per vivere in salute, ecc.). Anche se utili, queste cose sono però un modo incompleto di educare il consumatore, quando addirittura non servono a distogliere la sua attenzione dalla sostanza dei problemi che lo riguardano.

In altri casi si « aiuta » il consumatore nella difesa del suo potere di acquisto mandandolo a caccia del botteghino onesto e addirittura, come ha fatto il Governo con la massiccia campagna propagandistica « chiama il Governo » invitandolo a fare la spia. Questo non è che un modo per evitare di informare il consumatore sul come si formano i prezzi o sulle vere cause del caro-vita.

Il consumatore deve essere informato in modo esatto e comprensibile sui beni che acquista; deve essere protagonista e non strumento passivo dell'iniziativa che riguarda la tutela della sua salute e dei suoi interessi economici. E' questo lo deve fare lo Stato.

Certo, è problema di volontà politica e di scelte conseguenti.

I meccanismi della formazione dei prezzi e l'opera degli strumenti pubblici che presiedono al loro controllo devono essere conosciuti da tutti i consumatori. I grandi mezzi di comunicazione, dal



Un centro di distribuzione del Coop Italia, dove 30 mila articoli sono « ordinati » dal calcolatore: centri come questo possono servire anche la rete dei dettaglianti

la radio alla televisione alla stampa, vanno perciò impiegati per l'informazione e la formazione di un consumatore « nuovo », partecipe del controllo pubblico, democratico, dei prezzi.

Occorre, in altre parole, che dal video e dalla radio non si veda e non si senta più soltanto la voce suadente dell'attrice di grido che ci assicura che il detersivo « X » lava più bianco, che ci presenta l'ultimo ritrovato per essere sempre belle, o ci garantisce una perfetta crescita del nostro bambino con il biscotto o l'omogenizzato « Y ». Bisogna anche far conoscere al consumatore, per esempio, quale è l'incidenza di quella pubblicità sul prezzo del prodotto reclamizzato.

Il consumatore deve essere informato in modo chiaro e comprensibile sulla composizione dei prodotti, sulla loro data di fabbricazione, sul peso netto effettivo, al fine di stroncare le manovre delle grandi industrie, che fanno dell'uso dell'imballaggio e di un marchio lo strumento di una politica di prezzi diversificati in funzione dei loro profitti e fondata sull'inganno dei consumatori.

Questo significa controllo della pubblicità, obbligo ai fabbricanti di redigere etichette che siano una vera « carta di identità » del prodotto. Così come va severamente controllato l'uso della chimica nei processi di produzione agricola: antiparassitari, pesticidi, erbicidi, il cui im-

piego eccessivo e stimolato dall'industria in funzione del massimo profitto, ma è pericoloso per la salute e tale da creare gravi squilibri ecologici.

Bisogna che il Governo decida di emanare il regolamento per la attuazione della legge sulla disciplina igienica degli alimenti approvata nel 1962 e che, senza regolamento non può esplicare la sua efficacia nelle parti qualificanti di una politica di difesa del consumatore.

Sono scelte queste che vanno tra l'altro nella direzione di quanto stabilisce la « Carta » per la protezione del consumatore » votata il 17 maggio di quest'anno dal Parlamento europeo e che dovrà trovare pratica attuazione ne-

gli stati membri, Italia compresa.

Il Parlamento europeo ha compiuto un atto politico importante a tutela dei consumatori ed altrettanto importante è il documento che lo sostanzia.

« Carta » approvata afferma che spetta allo Stato garantire a tutti i consumatori protezione giuridica ed assistenza attiva e sancisce a tal fine che la legislazione di ogni Paese deve: prevedere sanzioni contro i metodi di vendita aggressiva, che non permettono al consumatore di rendersi pienamente conto delle condizioni di vendita; regolamentare le pratiche restrittive fondate su accordi fra società o gruppi monopolistici ed esigono una forma di pubblicità tragga in inganno il consumatore; ogni autore di pubblicità dovrà, su richiesta, fornire la prova dell'esattezza di quanto affermato e, se non sarà in grado di farlo, dovrà, a sue spese, procedere alla pubblicità correttiva equivalente.

Tutti i dettagli - indica la « Carta » - forniti sulle etichette, nel punto di vendita e nella pubblicità, e relativi alla natura, alla composizione, alla quantità, ai risultati ottenuti, alla responsabilità, alla qualità, al prezzo e alla origine dei beni e dei servizi, devono essere esatti.

« Fissa infine quali sono i diritti fondamentali del consumatore. »

**DIRITTO AL RISARCIMENTO DEI DANNI:** apposite disposizioni legislative dovranno reprimere le pratiche abusive, scorrette ed indesiderabili e se il consumatore avrà subito danni, dovrà essere risarcito.

**DIRITTO ALL'INFORMAZIONE ED ALL'EDUCAZIONE:** « agli scolari » è detto « dovrà essere data una formazione nel campo del consumo... » e contemporaneamente dovranno essere messi a disposizione degli adulti materiali e servizi di informazione sui problemi del consumo.

**DIRITTO DI RAPPRESENTANZA E DI CONSULTAZIONE:** « le organizzazioni volontarie dei consumatori dovranno essere incoraggiate e riconosciute dal Governo e consultate su tutte quelle leggi, regolamenti, disposizioni amministrative e servizi di consultazione da promuovere a favore del consumatore ». Ogni legge o regolamento deve essere discusso con i propri rappresentanti e dovrà istituire una autorità forte, indipendente ed efficace che rappresenti i consumatori e gli ambienti commerciali responsabili ed abbia il compito di consigliare gli organi legislativi ed esecutivi su tutti gli aspetti che riguardano la protezione del consumatore e che sia in grado di assicurare a livello nazionale e locale il rispetto delle disposizioni legislative.

L'Italia non ha niente di tutto ciò.

Dieci anni fa era stato costituito, presso il Ministero dell'Agricoltura, un comitato che, però, dopo la riunione di insediamento non fu più convocato.

Esiste una organizzazione che si richiama ai consumatori, ma non si sa in realtà chi rappresenti e le sue iniziative lasciano il campo alle più ampie riserve e perplessità.

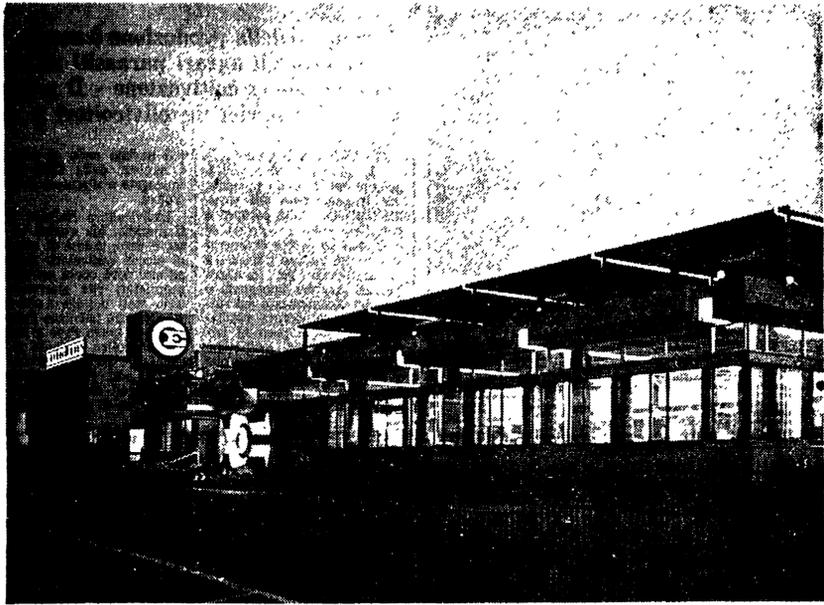
Solo la Cooperazione di consumo ha condotto avanti, in modo conseguente una politica su questo piano. E' l'unica organizzazione che raccoglie oltre un milione di consumatori, e che fin dalla sua lontana origine, opera per la difesa del consumatore. Difesa che non esplica solo fornendo loro prodotti di qualità e a giusto prezzo, ma combattendo le vere cause del caro-vita, le frodi e le sofisticazioni e facendo partecipare i consumatori alla battaglia per la trasformazione del sistema produttivo e distributivo e quindi alla tutela del loro reddito e della loro salute.

Ma questo non basta, ha detto recentemente la I. assemblea della Sezione Soci delle Cooperative di consumo. E' necessario che nel Paese si sviluppino un'azione ricca, multi-forme per la organizzazione e la difesa di tutti i consumatori. Una organizzazione vasta, forte ed autorevole capace di raccogliere le attese dei consumatori in fatto di politica dei consumi di servizi sociali e dell'ambiente e di saperle rappresentare nei confronti dei Comuni, delle Regioni, del Parlamento.

La Cooperazione di consumo ha avanzato una importante proposta politica ai sindacati dei lavoratori: essere insieme animatori e promotori di comitati di consumatori costituiti a livello di quartiere, di Comuni, di Regioni e facenti capo ad un Comitato nazionale di difesa dei consumatori aperto alla partecipazione di organizzazioni femminili, dei giovani, a studiosi e a ricercatori esperti dei problemi del consumo.

Neva Corrina

# CENTRO EUCLIDE DI ROMA



## Un successo costruito con un'idea nuova e la qualità dei prodotti

IL COMPLESSO edilizio del Centro Euclide sorge al lottaggio chilometro della via Flaminia nuova alle porte di Roma. E' uno stabilimento destinato alla produzione e alla distribuzione di prodotti alimentari in particolare modo nei settori: gastronomia, pasticceria e gelateria. Il mercato qui si rivolge a quello del consumo nella stessa giornata del prodotto fresco. Nel ciclo produttivo non sono previste, infatti, operazioni di conservazione a tempi lunghi. Un mercato, quindi, particolare e difficile alla cui discontinuità la società ha cercato di rispondere, nel tempo offrendo, oltre che un livello qualitativo sempre migliore del prodotto, anche un rinnovamento del luogo di consumo, differenziate per localizzazione, dimensioni e caratteristiche.

Mantenendosi, infatti, legata alla zona nord di Roma (due altri esercizi sorgono in altrettanti nodi fortemente caratterizzati dei quartieri Parioli e Vigna Clara), nel 1965 questa società decise di realizzare una nuova sede nell'immediata periferia della città, alla confluenza di due arterie veloci, su un terreno, destinato dal PRG di Roma alla piccola e media industria.

A prima vista la scelta del luogo, per questo tipo di attività (principalmente il consumo diretto), potrebbe sembrare un po' azzardata. In realtà nella scelta dell'ubicazione hanno giocato elementi di un certo peso determinati sia dalla conoscenza che la clientela già aveva del tipo e della qualità dell'offerta, sia dalle migliori condizioni di accesso che quest'area presentava nei confronti di altri nodi ormai saturi della città. In questo senso si è ritenuto plausibile che la clientela avrebbe trovato maggior conforto nello spendere pochi minuti in più di percorso veloce, attraverso la viabilità esterna, certa però di essere facilitata nell'accesso e nella sosta al centro di consumo. Il problema è stato semmai di creare un nuovo riferimento con caratteristiche differenti che consentisse un uso determinato del tempo, ritmato dalle frequenze al centro, ritmato nel tempo. Tali frequenze presentano punte di affollamento ma con tempi di permanenza diversi, a scelta del consumatore. E in questo senso si è cercato di scegliere un ambito ancora prossimo alla parte costruita della città in modo da essere facilmente utilizzabile dal-

la cittadinanza; ma nello stesso tempo non tanto « urbanizzato » da essere ormai sovrapposto ad altri traffici, parcheggi o altri tipi di utenze. Un'ubicazione, quindi, che consente anche, con agevolezza, la realizzazione del servizio a domicilio dei prodotti lavorati, servizio che occupa oltre il 40% della produzione dello stabilimento e copre tutta l'area urbana, compreso il centro direzionale dell'EUR.

La scelta del luogo per la costruzione del complesso è

stata affidata in sostanza a precise e particolari conoscenze della produzione, della dinamica della gestione, del comportamento della domanda, più che ad imprecisi standard teorici. Una conferma positiva di questa scelta si è potuta verificare in tutto questo primo periodo di attività.

L'ambiente circostante è rappresentato da una frangia tipicamente periferica di edifici isolati, bassi. E inoltre da pini, rilievi molli, piccole alture tufacee.

A tutti i livelli sono sistemati spogliatoi e servizi igienici per il personale addetto alle vendite, ai laboratori, agli uffici. All'ultimo livello, infine, sono ubicati i locali mensa e per il riposo del personale. Gli ambienti destinati ad accogliere il pubblico si svolgono su due livelli corrispondenti sul lato nord. Il primo è ubicato al livello della Flaminia nuova; il suo arredamento è stato progettato con cura ed ispirato a criteri di funzionalità. L'arredamento di questo locale è stato considerato in stretta correlazione con l'organismo architettonico. L'impegno svolto è stato quello di affidare alla stessa merce il ruolo di rappresentanza. Nei locali che affacciano sulla via Flaminia nuova, possono essere sistemati fino a 500 coperti, nelle zone self-service e ristorante, senza che questo possa procurare una sensazione di affollamento fra i clienti.

Il secondo ambiente per il pubblico è invece all'aperto, al terzo livello, attrezzato a giardino pensile con ampie fioriere. Rappresenta, in sostanza, un ambito di mediazione formale e di contatto del pubblico con le diverse attività del centro.

Un problema che ha investito l'intera conformazione delle varie parti del complesso è stato quello dell'approccio visuale. Un tale problema riguarda principalmente l'attività di servizio pubblico che il centro svolge non solo per se stesso, cioè con i propri clienti, ma anche per i clienti degli altri punti di vendita. Per certi versi, infatti, il centro dovrebbe essere esso stesso un cartellone architettonico da « consumare » in modo via via diverso nel tempo.

Caratteristiche queste che vogliono garantire una moderna formula organizzativa e al tempo stesso assicurare la qualificazione della produzione.

La superficie complessiva è di 7.500 metri quadrati

L'area su cui sorge il centro ha una superficie complessiva di circa 7.500 metri quadrati di cui 2000 coperti. La restante parte libera è completamente designata con graziose sistemazioni di aiuole e di verde che organizza l'ampio parcheggio e la viabilità interna. L'accesso al complesso è possibile da una sola delle arterie che corrono tangenti all'area (la via Flaminia vecchia) a quote differenti. La particolare conformazione altimetrica del lotto ha permesso di differenziare naturalmente le entrate: l'ingresso del personale, delle materie prime, o altri servizi particolari (officina, centrale termica, depositi vari) sono posti ad est e ad ovest alla quota della via Flaminia vecchia, mentre quelli del pubblico e il piano di carico dei prodotti finiti per l'asporto sono ubicati sul fronte nord alla quota della Flaminia nuova.

Nel complesso edilizio si svolgono tre attività principali: laboratorio alimentare, pubblico esercizio, amministrazione e, naturalmente, tutti i servizi accessori annessi a tali funzioni che risultano in taluni casi di dimensioni congruenti con quelli delle attività principali.

Tali destinazioni d'uso individuano tre principali ambienti organizzati e correlati fra loro attraverso gli elementi di comunicazione verticale e orizzontale, funzionali alle diverse attività e quindi delle relazioni tra le parti. Si è preferito, in pratica, affidare la qualificazione dello spazio al suo uso più che alla sua rappresentazione. All'interno dei differenti ambienti e dai condizionamenti formali determinati dai diversi percorsi è prevista un'ampiezza dimensionata con attenzione per i vari usi (lavorazioni, uffici ed area per il pubblico) e non già una generica possibilità di ampliamento, che sarebbe stata antieconomica e gratuitamente modernistica per le dimensioni della produzione.

Un arredamento ispirato a criteri di funzionalità

I laboratori si sviluppano su tre livelli in ognuno dei quali avvengono lavorazioni per quanto possibili omogenee fra loro in modo da limitare gli scambi in verticale alle materie prime, ai prodotti che hanno già subito una prima preparazione e, solo in parte, ai prodotti finiti. Al primo livello, sulla via Flaminia vecchia, sono ubicati due laboratori all'interno dei quali si prepara la cottura dei cibi: carne, pesce, verdura. In relazione ad essi gli ingressi carrabili per le merci ed i prodotti da tra-

sformare con i servizi annessi: locali pesatura, controllo, ricezione e i vari depositi (magazzini e celle frigorifere). La superficie coperta comprende anche alcuni servizi generali: la centrale termica (con ingresso separato), un locale frigorifero per la conservazione quotidiana dei rifiuti e la lavanderia.

Al secondo livello (quota via Flaminia nuova) sono ubicati altri due laboratori (rispettivamente di cucina e pasticceria) una zona filtro per l'imballamento e per il

CHIANTI SELEZIONATO TRA LE MIGLIORI PRODUZIONI DELLE FATTORIE DELLA ZONA CLASSICA DEL CHIANTI. UN VINO FRESCO, ASCIUTTO, GENEROSO, PIENO DI FORZA, DELICATO. E' UN CLASSICO PRODOTTO BERTOLLI ESPORTATO IN TUTTO IL MONDO

## CHIANTI CLASSICO BERTOLLI



BERTOLLI GRANDI CANTINE CASTELLINA IN CHIANTI SIENA



Olivicoltura dei tempi andati, non più produttiva

# L'olio d'oliva dal farmacista?

**Il rinnovo della produzione è scoraggiato, i prezzi salgono - La CEE continua a sussidiare gli agrari parassiti rifiutando di collegare il finanziamento pubblico alla buona coltivazione - Il prodotto rimane così insufficiente - Il ruolo del Consorzio nazionale olivicoltori e delle cooperative nella politica regionale**

VI SONO due occasioni nelle quali l'olio d'oliva viene alla ribalta della cronaca: per il pagamento del sussidio della Comunità europea e per l'aumento dei prezzi al consumo. Le scorse settimane si è giunti ad uno «scontro» internazionale con il ministro Ferrarini impegnato a fare un compromesso sul sussidio, che poi doveva risultare diminuito di poco in termini di lire ma moltissimo a causa della svalutazione che queste lire hanno subito nel frattempo. Di produzione e di prezzi al consumatore non se

n'è parlato nelle 48 ore che i ministri della CEE hanno impiegato a discutere dell'olio d'oliva. L'olivicoltura italiana avrà il sussidio. Ma quale? Vi sono, è vero, decine di migliaia di piccoli coltivatori. Accanto ad essi però opera un ceto di proprietari che storicamente sono stati definiti «assentisti» perché tenevano l'oliveto come un bosco dove si raccoglievano olive come vi si sarebbero potute raccogliere giuande. Niente operazioni culturali che richiedano la assunzione di manodopera, co-

noscenza dell'arte di coltivare, insomma investimenti. In questa vicenda è il dramma di ampie zone del Mezzogiorno, e non soltanto di quello d'ieri ma anche quello di oggi poiché la coltura dell'olivo ha un posto di primo piano in Puglia, Calabria e Sicilia. L'olivo dà un prodotto che non ha bisogno di cercare il mercato. In Italia il consumo è passato da 9 a 12 litri annui per abitante negli ultimi cinque anni. Questo consumo non è mai stato interamente soddisfatto dalla produzione interna e nel 1972 sono stati importati oli d'oliva per un milione e 242 mila quintali, pari ad un terzo della produzione italiana dell'anno scorso. Il prezzo, rimasto stabile negli anni passati, ha ripreso a salire nel 1972 ed è ancora oggi abbastanza alto da consentire di pagare in contanti e lavoro qualora vengano organizzate aziende condotte con criteri tecnici ed economici adeguati. Vi sono tutte le condizioni di uno sviluppo, in termini di reddito e di occupazione, di cui il Mezzogiorno ha grande bisogno ma questo sviluppo non c'è stato.

L'olivo non specializzato ha diminuito negli ultimi cinque anni la superficie di 150 mila ettari (da 1.315.000 a 1.158.000) e quello specializzato l'ha aumentata soltanto da 942.000 a 1.040.000. Nonostante il sussidio della Comunità europea di 28.000 lire a quintale. E anzi, proprio perché questo sussidio è un esborso che dovrebbe essere in via di superare i 400 miliardi di lire - viene dato senza alcun collegamento con il lavoro svolto e gli investimenti nell'olivo.

## caffè brasileiro aroma di sole.

Quante volte chiedi «un buon caffè!» e ti devi accontentare?

Prova BRASILEIRO. Chiedilo e provalo.

Miscelazione accurata, qualità sempre costante che non tradisce, aromatico e fragrante.

BRASILEIRO. Dal Brasile per te

**al bar e a casa tua**

dalla compagnia internazionale caffè

## Un articolo dietetico

Fino ad oggi è stata fatta la politica di togliere all'olio di oliva caratteristiche di consumo di massa fino a fare un articolo dietetico da vendere in farmacia. C'è chi ha preso tanto alla lettera questo indirizzo da pubblicizzare olio d'oliva «speciale» - un prete come un altro per alzare il prezzo - come un farmaco. L'aumento del prezzo è stato teorizzato in nome di «qualità» che anziché essere comuni al prodotto vengono attribuite solo a certe confezioni di esso come giustificazione del differenziale di prezzo.

Ecco una lezione imparata dalla tecnocrazia dei grandi monopoli: fare più profitti producendo di meno. E' contro l'interesse dei consumatori, dei produttori, dell'insieme della popolazione ma funziona fino a quando questa «collettività» non si impone dettando la direzione in cui devono andare i finanziamenti e l'assistenza tecnica.

## Una storia esemplare

La CEE ha pagato i parassiti, quegli agrari meridionali che non perdono occasione per organizzare rivolte reazionarie contro le riforme sociali. La tecnocrazia di Bruxelles ha speso la mafia meridionale a spese dello sviluppo sociale. E' una storia esemplare che vede le organizzazioni cooperative e il Consorzio nazionale olivicoltori proporre il legame fra sussidio e buona coltivazione mentre i ministri della «produttività» CEE, invece, si preoccupano semplicemente di pagare il prezzo che devono a ristrette cerchie parassitarie in cambio dell'appoggio politico ricevuto.

I coltivatori dell'olivo sono oggi non più soltanto l'esercito stagionale delle raccogliatrici ma anche una categoria organizzata. L'anno passato 400 oleifici sociali avevano l'adesione di 70.130 soci. Ecco un canale per il quale far passare i finanziamenti dello Stato qualora si facesse la scelta del miglioramento della produzione. Le olive lavorate negli oleifici cooperativi sono risultate soltanto l'8,5 per cento del totale nazionale ma evidentemente questa quota aumenterà immediatamente quando i coltivatori vedesse-

## LE CURE TERMALI NELLA TERAPIA DELLA PATOLOGIA DELL'ETA' PRODUTTIVA E DELL'ETA' SENILE

Prof. Michelangelo CAIRELLA  
Aiuto dell'Istituto di Terapia Medica Sistemica e Docente nella scuola di Perfezionamento in malattie del Fegato e del Ricambio dell'Università di Roma  
Estratto da TV-Medica n. 6-1973

La cura termale rappresenta senza dubbio non solo un mezzo terapeutico preventivo ma anche curativo di numerose malattie. Ricorderò che le acque minerali arsenicali ferruginose e carboniche trovano indicazione nelle malattie di sangue e degli organi circolatori; le acque solfuree, solfodiche, solfuree salsodiche e bicarbonato sono indicate per la cura delle malattie dell'apparato respiratorio; le acque salsodolci, solfuree e cloruro-solfate, le bicarbonato alcaline e cloruro-solfate, le solfate, le solfuree, ecc. possono essere utilizzate prescritte in molte affezioni morbose del tubo digerente; i malati di fegato troveranno giovamento da cure con acque salsodolci, cloruro-solfate e con acque bicarbonato-solfate; molte delle malattie del ricambio potranno essere curate oltre che con la terapia dietetica e farmacologica, con cicli di terapia idropica con acque oligominerali e con acque minerali salsodolci, alcaline, cloruro-solfate e con acque radioattive nonché con trattamenti con fanghi termali e in grotte e stufe; le acque solfuree, le radioattive, le salsodolci, i fanghi e le grotte trovano indicazione in molte malattie articolari croniche; le malattie del rene e delle vie urinarie rappresentano la principale indicazione delle acque oligominerali; infine molte affezioni ginecologiche e della pelle potranno giovare da cure con le acque salsodolci, solfuree e solfuree salsodolci.

Per quel che riguarda l'azione terapeutica delle cure termali in rapporto ai cicli annuali di cura e ad alcune malattie, molto interessanti ed esplicite sono le percentuali riportate nella Tabella dalla quale risulta che i vantaggi terapeutici sono maggiori e più frequenti dopo alcuni anni di cura. Desidero sottolineare anche l'importanza sociale delle cure termali, che può essere tradotta in esatti termini monetari. Alcuni dati mi sembrano molto significativi: in Francia le assenze dal lavoro per malattie dell'apparato respiratorio si sono ridotte a meno di 8 giorni per anno (in luglio di numero settimane) nel 75 per cento dei lavoratori adulti che sono sottoposti a cicli di terapia termale; ed ancora il numero di giornate di assenza dal lavoro è del 25,30 per cento inferiore nei pazienti con arteriopatie croniche degli arti inferiori che hanno fatto cure termali, in rapporto alle giornate lavorative perdute da coloro che hanno praticato solo cure farmacologiche; infine dopo cicli di cure termali, le spese farmaceutiche si riducono dal 19 al 30 per cento nel 60 per cento dei casi.

Ritengo che queste poche percentuali, e le considerazioni precedentemente fatte siano più che sufficienti a far valutare l'importanza, oltre che della eventuale convenienza economica di rendere obbligatorie le cure termali per alcune categorie di lavoratori, dello organizzarle con un particolare criterio specialistico di Ospedali, di Case di Cura e di Colonie termali e attrezzature per le varie malattie per le quali esiste la corrispondente indicazione terapeutica del locale patrimonio idrominerale (in Italia le Stazioni termali sono circa 170), nonché del-

## Modalità di cura

Il migliore effetto della cura si ottiene con la bibita in loco, ma buoni vantaggi si hanno anche con l'acqua imbottigliata secondo le migliori regole igieniche. L'acqua dell'Antica Fonte di Furapane è bene assorbita per la cura a digiuno in una dose giornaliera di 800-1500 cc iniziando con dosi piccole e progressivamente aumentando per un periodo di cura di 20 giorni. Si consiglia la bibita dell'acqua tiepida in circa 45 minuti con intervalli di 5 minuti tra un bicchiere e l'altro. Per un maggiore assorbimento, ad alte dosi, è consigliato talora il clonostolimo (posizione semidorsale). L'acqua dell'Antica Fonte di Furapane può anche essere utilizzata a temperatura ambiente per bibita

durante i pasti, allo scopo di favorire i processi digestivi in varie forme dispeptiche.

Indicazioni prevalenti

L'acqua minerale naturale dell'Antica Fonte di Furapane, alla luce della sua chiara azione biochimica, trova indicazione clinica:

- 1) nelle malattie catarrali e dispeptiche dell'apparato digerente;
- 2) nella piccola insufficienza epatica;
- 3) nelle epatotemie del mangiatori e degli etilisti;
- 4) nella colicite e nelle iliositi delle coliciti e delle vie biliari;
- 5) nelle disinesie della colecisti e delle vie biliari;
- 6) nei postumi dolorosi della colecistomia;
- 7) in alcune allergie di origine alimentare o medicamentosa.

Anni di cura	Nessun miglioramento	Scarsa miglioramento	Notaevolmente miglioramento	Guarigione
I.	10,2%	23,3%	57,8%	8,7%
II.	5,2%	13,2%	52,6%	27,0%
III.	2,7%	8,2%	47,3%	41,8%

MALATTIE	4%	19%	77%	8,7%
Asma bronchiale	4%	19%	77%	8,7%
Sinusiti	5%	10%	80%	6%
Malattie del metabolismo	4%	10%	80%	6%
Malattie dell'apparato digerente	5%	15%	66%	14%
e del fegato	5%	15%	66%	14%
Eccemi	5%	34%	66%	14%
Ostiti croniche	5%	34%	66%	14%
Artropatie croniche	5%	34%	66%	14%

la soluzione dell'annoso e grave problema posto dal carattere stagionale dell'attività termale. La decongestione delle punte stagionali potrà ottenersi solo convincendosi che i cicli di cura, praticati uno o più volte l'anno, anche durante la bassa stagione ed il periodo invernale, potranno essere attuati in condizioni veramente ideali per fruire con beneficio dell'azione del- la crenoterapia.

La utilizzazione del nostro ricco patrimonio idrologico diverrebbe allora, veramente razionale e completa ed il termalismo assumerebbe, così quel ruolo di primo piano che gli compete tra i presidi di indiscutibile efficacia preventiva e terapeutica.

Notevole interesse presenta il problema dell'inserimento delle cure termali, specie di quelle utilizzabili con acque minerali salsodolci-alcaline (Montecatini, ecc.) e medominerali bicarbonato alcaline calciche (Furapane, ecc.), nell'ambito della farmacoterapia cosiddetta anti-vecchiaia, intesa come mezzo capace di correggere fenomeni patologici che sono propri della vecchiaia (e non soltanto le malattie che possono intervenire nei vecchi come nei giovani) nonché di interrompere la via patogenetica che nel singolo caso porta la «vecchiaia-fenomeno fisiologico» nel territorio della «vecchiaia-malattia» (PATRONO).

Tra i numerosi problemi che possono essere valutati in questo campo, particolare interesse presenta - dal punto di vista idrologico - il problema dei rapporti fra fegato, metabolismo lipidico e aterosclerosi, considerata questa come una malattia dimorfica connessa a particolari perturbazioni umorali soprattutto dell'equilibrio lipido-proteico (MES-SINI).

Secondo GOFMAN nell'aterosclerosi esisterebbe una specie di blocco metabolico (cioè il particolarmente importante ricambio di lipidi a livello epatico non sarebbe estraneo) il quale rallenterebbe la normale trasformazione delle grosse molecole ad alto Si in quelle più piccole e Si minore più facilmente metabolizzabili e più solubili.

I rapporti fra fegato e aterosclerosi vennero studiati da GOFMAN e PIERCE in conigli infocati con CCl<sub>4</sub>; essi osservarono un aumento di tutte le classi di beta-lipoproteine e ottennero, nei co-

nielli intossicati e tenuti a dieta ipercalorica, evidenti lesioni aterosclerotiche, il fegato intossicato non sarebbe capace di elaborare le beta-lipoproteine, forma di trasporto dei lipidi dai depositi e dall'intestino al fegato (GOFMAN).

Lo spostamento nel corso di un trattamento epatotropo dello equilibrio dei complessi lipoproteici verso quadri ed a favore di frazioni molto meno attive in senso aterosclerotico, già dimostrato da noi in corso di dono epatico sperimentale provocato con tetracloruro di carbonio nel coniglio, può essere interpretato attraverso un'azione specificamente sul metabolismo, a livello epatico, presumibilmente mediante l'esaltazione di attività enzimatiche.

Per quanto, specialmente in America, un'ampia serie di lavori tendeva a limitare molto il concetto che faceva dell'aterosclerosi una malattia caratteristica della senescenza (interessanti ad es. le grossolane lesioni aterosclerotiche coronarie dimostrate nel 77 per cento dei soldati americani (300 soggetti) fra i 20 e i 30 anni morti in combattimento, con più elevata frequenza di lesioni nei punti di maggiore usura, come se notevole fosse la componente meccanica), non c'è dubbio tuttavia che le manifestazioni cliniche dell'aterosclerosi, nei suoi vari aspetti, aumentino in funzione dell'età; e poiché ha invocato, sulla base anche di dati sperimentali, in campo idrologico, meccanismi enzimatici nella interpretazione dei risultati esposti, è giusto ricordare che non sembra essere affatto lontana dal vero l'ipotesi che la senescenza e i suoi più frequenti aspetti clinici, fra i quali è anche l'aterosclerosi, sia legata ad un rallentamento o ad una inibizione dell'attività di alcuni enzimi, compresi, anzitutto, fondamentali a livello epatico.

Ne consegue che l'impiego in terapia d'acque minerali e medominerali ad azione squisitamente epatotropa ed attivante i vari sistemi enzimatici come quelle salsodolci-alcaline leggere (ad es. Tettuccio di Montecatini) e bicarbonato-solfato-alcalino-torose (ad es. Furapane) - possa rappresentare un provvedimento capace di riportare la «vecchiaia malattia» nei confini della «vecchiaia-fenomeno fisiologico».

M. CAIRELLA

# DALLA CENTRALE DEL LATTE DI ROMA

# YOGOROMA

## lo yogurt "in fermento"

ricco di fermenti lattici vivi

# Dove produrre la carne



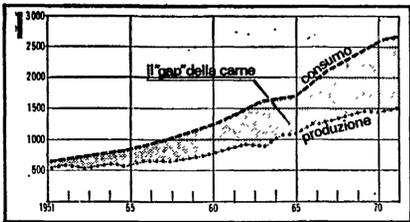
La montagna si è spopolata anche di animali

Vi sono molti « piani », alcuni speculativi, ma non una scelta generale adeguata - Alcune società hanno persino pensato di andare ad impiantare allevamenti in Africa trascurando il fatto che anche l'Italia ha milioni di ettari di pascoli incolti - In realtà bisogna aiutare gli uomini ad organizzare nuove forme di produzione

LA CRISI zootecnica ha raggiunto il suo culmine e ha rivelato nel Mezzogiorno, dove l'allevamento strutturalmente è più debole, le deficienze e le contraddizioni più acute che non sono solo degli assetti agricoli arretrati e distorti, ma dell'insieme del complesso economico e sociale del Paese.

E' stata sufficiente una grossa manovra speculativa nel mercato mondiale dei cereali, in presenza di profondi sconvolgimenti monetari e inflattivi, per mettere in ginocchio la nostra zootecnica e dimostrare tutta l'inadeguatezza dei nostri ordinamenti agrari e produttivi incapaci di promuovere un progredito sviluppo dell'allevamento inseparabilmente collegato a un evoluto utilizzo di tutte le risorse agricole.

Bisogna arrivare al punto che la caduta zootecnica non è solo rappresentativa del decadimento agricolo (smentendo clamorosamente coloro che, in nome delle nostre « vocazioni naturali », indicavano nello sviluppo univoco delle cosiddette produzioni agricole « mediterranee » - ortofrutti, colture, viticoltura, olivicoltura, grano duro - la via del nostro radioso avvenire agricolo) e dello stesso dissesto del suolo agrario, ma costituisce un elemento centrale dei processi speculativi e inflattivi in-



controllati che colpiscono la gran massa dei consumatori e delle distorsioni più gravi del nostro sistema.

In questo senso la caduta zootecnica si riflette nel modo più grave nelle condizioni economiche e sociali dello sviluppo del Mezzogiorno, anche se qui le condizioni ambientali non favoriscono l'allevamento.

Sotto questo profilo il problema del potenziamento zootecnico nel Mezzogiorno, nella situazione attuale, presenta caratteristiche peculiari di generale interesse.

Superata, almeno nella concezione, la fallimentare politica dei premi per l'abbattimento delle vacche e quella della importazione di vitelli da ristallo, per l'esaurimento e il

condizionamento delle fonti di approvvigionamento estero, i soloni della politica zootecnica, nella completa carenza della politica agricola del Governo, hanno riscoperto la cosiddetta « linea vacca-vitello », cioè la necessità che per fare della carne occorra in primo luogo incrementare l'allevamento delle fattorie da cui provengono i vitelli da ingrassare. A questo punto della scoperta, molto modesta in verità, ma nuova rispetto ai precedenti, ci si è posti il modo di come attuarla, e in particolare di come e dove allevare le vacche. Il CIPE ha ritenuto di avviare la soluzione del problema autorizzando l'EFIM, società a partecipazione statale, ad impiantare un allevamento a ci-

clo completo di circa 60.000 capi in Somalia, ignorando che esistono in Italia 4-5 milioni di ettari di terra abbandonata e quindi proseguendo di fatto nella vecchia tendenza a vicolo cieco rispetto alle esigenze improprorabili di investimento di rotta nella crescita del sistema. Analoghe tendenze per investimenti nell'Africa Centro-Meridionale sembra siano in cantiere anche da parte dei gruppi facenti capo al grande dettaglio.

Un altro indirizzo, ed è quello che implicitamente si trova nel « Progetto speciali carni », affidati dal CIPE alla Cassa per il Mezzogiorno, è per l'utilizzo delle zone abbandonate meridionali interne, collinari o montane, per l'allevamento delle vacche, la distocazione dell'allevamento dei vitelli nel piano per la possibilità di valorizzare le migliori e più intensive risorse foraggere.

L'orientamento è di indubbio interesse e si va diffondendo in generale anche nei territori del Mezzogiorno. Il pericolo che però sussiste in questo indirizzo è quello di concepire la possibilità di giustamente integrare l'economia delle zone del monte con quella del piano attraverso lo sviluppo dell'attività dell'allevamento, sulla base delle risorse naturali abbandonate, dello, e in primo luogo si basa sulla trasformazione degli attuali assetti degradati dei territori interni più alti per la creazione degli elementi fondamentali su cui basare l'attività dell'allevamento e su nuovi orientamenti nella trasformazione irrigua e nelle valorizzazioni foraggere (compresa, nel Sud, l'utilizzazione dei sottoprodotti dell'ortofrutti-coltura e bieticoltura, ecc.) nelle zone del piano.

Questa scelta, che è strettamente collegata alla partecipazione del lavoratore e del contadino, è l'unica che possa concorrere a bloccare l'esodo disordinato dalle campagne e a modificare il senso dell'attuale distorsione del nostro sviluppo.

In relazione a ciò, i « Progetti speciali carni » non possono essere, come per il passato, calati e gestiti dall'alto, ma divenire parte integrante dei piani regionali di sviluppo delle Regioni e, con esse, delle Comunità Montane.

Nello stesso tempo l'iniziativa dei lavoratori, dei contadini per la trasformazione dei loro assetti, per l'occupazione, per l'evoluzione dei superati rapporti sociali, per una nuova valorizzazione delle risorse dell'agricoltura meridionale, deve esprimere anche nella realizzazione delle forme cooperative e associative più adeguate per integrare l'allevamento del monte con quello del piano attraverso forme di conduzione associate dei terreni, allevamenti in forma collettiva dei vitelli per l'ingrasso con un utilizzo nuovo di tutte le risorse foraggere esistenti e realizzabili sulla base delle moderne tecniche, liberandosi dal peso insostenibile degli acquisti estranei dei mangimi, la presenza in forma associata nella gestione delle Centrali del Latte che debbono sostenere lo sviluppo della cooperazione contadina, ecc. Su questa base si debbono creare nuovi rapporti di valido aiuto con la cooperazione delle altre parti d'Italia per dare una più forte spinta all'iniziativa del movimento contadino nel Mezzogiorno, quale condizione per una più elevata e larga consistenza al movimento per la attuazione di un « programma nazionale di sviluppo zootecnico », da affidarsi alle Regioni, come scelta qualificante di una politica di programmazione democratica dello sviluppo economico.

Lino Visani

una spremuta  
di olive di Spoleto



La produzione dell'Olio di Oliva è per la MONINI una tradizione di famiglia della quale andare orgogliosi, giustamente orgogliosi, perché l'OLIO MONINI è riuscito ad esaltare il gusto e la fragranza delle olive raccolte nella campagna spoletina, diversa da tutte le altre che fanno dell'olio di Spoleto un prodotto inconfondibile, e veramente di qualità. Per la sua posizione geografica la penisola italiana è uno dei paesi privilegiati per la coltivazione dell'olio e tra le varie regioni, l'Umbria ed in particolare la zona di Spoleto, vanta da lungo tempo un primato di altissima qualità nella produzione dell'olio. E' per questo che nella storica città di Spoleto ha trovato la sua degna sede l'Associazione Nazionale dell'Olio e, per l'interessamento dei suoi benemeriti olivicoltori, il più antico Istituto Sperimentale dedicato all'olivicoltura e all'oleificio. A questa tradizione ed a questo primato la MONINI ha sempre voluto restare fedele, garantendo alla sua clientela un Olio puro e genuino dalla qualità costante e rigorosamente controllata. L'OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA MONINI viene spremuto da olive accuratamente scelte nei famosi uliveti della verde Umbria. Da questa spremuta nasce un prodotto perfettamente naturale che è il più puro, il più genuino, il più gustoso; frutto di impianti modernissimi costantemente aggiornati che permettono alla MONINI di essere sempre alla pari con le più importanti industrie olearie nazionali.

Ditta

**F.LLI GIOMI**

Industria e Commercio

**IMPORTAZIONE CARNI E BESTIAME**

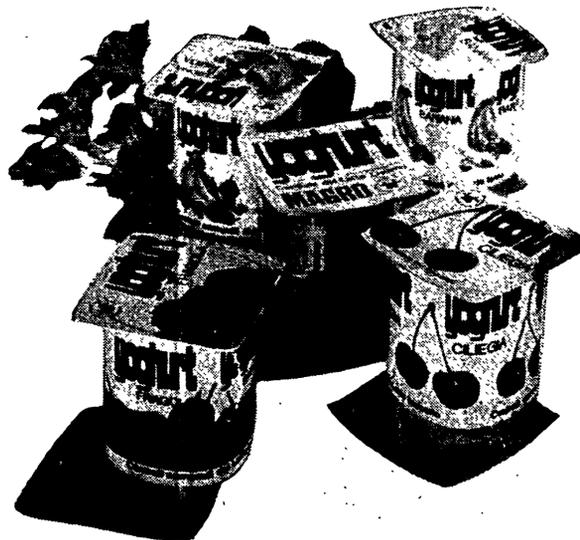
Macellazione  
nel proprio  
stabilimento  
di bestiame  
di prima qualità  
ESTERO  
e NAZIONALE

VIA PANTALLA  
Telefono 51.343  
ABITAZIONE:  
Telefono 51.127

**VENTURINA**  
(LIVORNO)

presto  
sul mercato

Yogurt garantito dal marchio  
di qualità delle  
Centrali comunali del Latte toscano



**Centrale del Latte  
Livorno.**

**uliveto**  
acqua minerale  
naturale

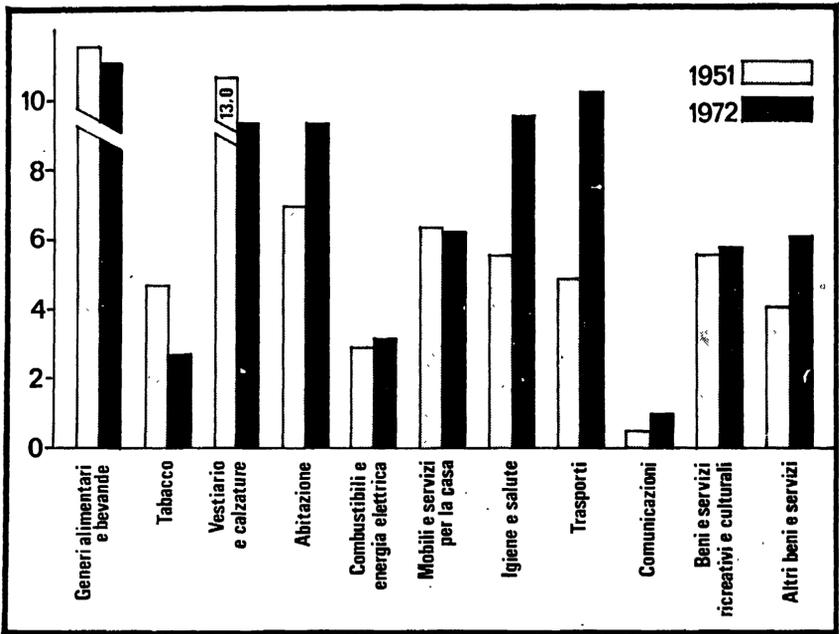


per la tua salute  
l'azione di un'acqua  
che da 109 anni protegge

**ULIVETO** acqua minerale  
non gasata  
ha un gusto diverso:  
è il sapore dell'altitudine

# Quanto costa la distribuzione

Un'indagine sui negozi Coop chiarisce che non è solo questione di dimensioni - L'esperienza del grande magazzino alimentare ha dei limiti anche sul piano della produttività - Una riduzione effettiva del costo richiede una più ampia gamma di interventi a cominciare dalla programmazione dei negozi



La composizione della spesa delle famiglie italiane è mutata ma non tanto. Il capitolo alimentare rimane, anche come media, il più pesante.

Un'indagine condotta dall'ufficio programmazione dell'Associazione cooperative di consumo ha permesso di accertare, per un campione di negozi con 200-400 metri quadrati di superficie di vendita, che la produttività di ogni persona che vi lavora era nell'aprile di quest'anno di circa 52 milioni di lire. Non sono molti i negozi tradizionali che raggiungono un volume di vendite per persona addebita nel corso dell'anno e questo dato ci chiarisce la necessità, per i dettaglianti, di intraprendere la via dell'ammodernamento per conseguire risultati migliori. L'indagine chiarisce che si tratta semplicemente dell'aumento delle superfici di vendita. Analogo rilevamento sui negozi con oltre 600 metri quadrati di superficie di vendita mette in

provvedimenti di gestione che attraverso l'aumento delle vendite per addetto e per metro quadrato. Attraverso l'IN-RES (Istituto nazionale per le ricerche economiche e sociali), che è una branca dell'Ufficio Programmazione, la cooperazione ha anche avviato quella ricerca di mercato divenuta ora ricerca sui bisogni della popolazione e sul modo migliore di corrispondervi — che costituisce la base per far uscire l'impresa di distribuzione dal cieco empirismo delle decisioni prese sotto l'impulso delle circostanze in un quadro «aziendistico» spesso contrapposto alle esigenze sociali.

Chiudersi nella gestione del negozio, rifiutando esperienze nuove, è la peggiore delle soluzioni. Nella vita economica moderna il mondo è sempre più piccolo ed il conseguimento del vantaggio economico di ognuno dipende sempre più dal contemporaneo soddisfacimento degli altri.

In questo senso il recente congresso della Conesercenti ha costituito un positivo passo in avanti. Già ha fornito l'occasione di un bilancio associativistico notevole: il Consorzio nazionale dettaglianti, estendendosi nelle regioni meridionali, porta una ventata di novità in tutto il settore. Il bilancio delle possibilità, in termini di contrattazione collettiva degli acquisti, di rapporti di collaborazione col movimento cooperativo, di collaborazione con le Regioni ed i Comuni è positivo. Sono poste le premesse perché ora in poi, abbandonata la chiusura corporativa dei «bottegai» e della «confessione», i problemi della distribuzione possano essere affrontati in modo nuovo.

## fratelli ravignani fu menotti

Società in nome collettivo  
00167 Roma - p.o. box 9024  
Via della Pineta Sacchetti, 51  
Tel. 06 62.74.742 - 62.74.780  
Telegr.: Frara Roma

AZIENDA COMMERCIALE SPECIALIZZATA nelle forniture «CATERING»

CONSERVE ALIMENTARI - SPECIALITÀ ALIMENTARI - ALIMENTI SURGELATI

SPUMANTE E VINI IN VASTO ASSORTIMENTO REGIONALE ITALIANO

Importazione diretta in esclusiva: dalla POLONIA: Wodka e Birra dal BELGIO: Birra Stella ARTOIS dalla FRANCIA: Champagne - Vini mousseux Vini tipici

dagli USA: purè di patate della nota marca FRENCH

## L'acqua è un elemento vitale per le cellule del corpo umano

Il nostro corpo è formato da miliardi di cellule. E la cellula del corpo umano ha sempre sete. Essa infatti vive in un ambiente composto prevalentemente di acqua e di sali. Da quest'acqua e da questi sali la cellula riceve il nutrimento necessario alla sua vita. All'acqua la cellula cede poi i prodotti del suo ricambio. L'ambiente liquido che è alla base della vita delle cellule deve essere quindi continuamente rinnovato con l'intervento di altri liquidi in grado non soltanto di asportare le sostanze del ricambio, ma anche di apportare gli elementi indispensabili per mantenere inalterata la sua composizione.

Se l'ambiente non venisse rinnovato con una adeguata quantità di sali, la cellula perderebbe la sua vitalità. I liquidi capaci di queste due azioni si dicono dotati di attività fisiologica e possono essere somministrati in quantità elevate.

L'acqua Sangemini nella individualità della sua costituzione per il suo tenore minerale, è in grado di svolgere una attività fisiologica depuratrice ed equilibratrice dell'ambiente interno, che è alla base della vita delle cellule.

La Sangemini risponde quindi ai requisiti indispensabili per mantenere in equilibrio costante, nel continuo rinnovamento, i liquidi organici. E' senza fondamento scientifico la convinzione che l'acqua faccia ingrassare, l'acqua non produce infatti calorie. L'acqua Sangemini in particolare, per la sua azione fisiologicamente favorevole, può essere bevuta anche in abbondanza con benefici risultati. La sua importanza è data dal fatto che essa è un elemento vitale per le cellule.

Autorizzato dal Ministero della Sanità con decreto n. 3663 del 2.4.73



**F.A.R.O. PESCA** sas  
IMPORT-EXPORT  
PRODOTTI ITTICI  
Via Aldobrandini, 3-R - OSTIA LIDO  
Tel. 6695895 - 6693659

Preferite i prodotti marca stella



## ALBACORA s.r.l.

GENOVA  
Largo Zecca, 8  
Telefono 291.442/3/4

ROMA  
Via Piramide Cestia, 1/C  
Telefono 57.89.42

NAPOLI  
Calata Villa del Popolo  
Telefono 51.06.64

Anche quest'anno l'Azienda Sole ha scelto una pubblicità essenzialmente «informativa»

## TEMPO DI SCUOLA TEMPO DI LATTE TEMPO DI «SOLE»

Sta ormai per concludersi il primo trimestre scolastico ed inizieranno le vacanze natalizie. Perché parliamo di scuola, nell'affrontare il nostro discorso sulla necessità della alimentazione a base di latte per un buono sviluppo dei bambini?

Perché a scuola il ragazzo consuma moltissime energie. Almeno quanto nei suoi giochi più sfrenati. Ma questa è una verità che per lo più sfugge ai genitori, e così certi fenomeni molto comuni come distrazione o distrazione improvvisa, inatteso estraniarsi dalla vita della classe (o dell'ufficio, perché il discorso può essere ripetuto pari pari per i ragazzi più grandi che già lavorano) sono spessissimo incomprensibili per i genitori. I più attenti pensano allarmati che un esaurimento o chissà quale malattia minaccino i loro figli, gli altri per lo meno tendono a sottovalutare il fenomeno, scuotono la testa, dicono che è l'età e ne danno la colpa alle «mille sciocchezze che gli imbottiscono il capo» o — se è più grande — al «primo amore». In novantanove casi su cento si tratta invece di una alimentazione non razionale, che fa sì che il ragazzo sotto il pretesto sforzo fisico o psichico consumi troppo presto la sua scorta di energie, restandone a secco. Perché non ne aveva abbastanza.

Questa presa di coscienza da parte della madre dei termini reali del problema è il primo degli obiettivi che la campagna pubblicitaria Sole di quest'anno si propone. Il secondo, e più importante, consiste nel suggerire l'ideale soluzione. Non si tratta infatti di appesantire durante il giorno la alimentazione del ragazzo, né tanto meno di proporgli alla mattina una di quelle colossali prime colazioni di tipo americano (carne, uova e chi più ne ha più ne metta) fuori delle nostre tradizioni come probabilmente della portata delle nostre... borse, compresse da preparare e non sempre facilmente digeribili. La soluzione è molto più semplice: razionalizzare una volta per tutte la nostra alimentazione quotidiana con una maggiore quantità di latte Sole.

È così più facile introdurre il latte nelle case italiane, e quindi arricchire la nostra alimentazione che appunto di latte oggi è troppo carente. E questo è l'obiettivo ultimo che l'Azienda Sole si propone. Quando la consumatrice, infatti, sarà convinta almeno a provare, il gioco sarà fatto: dopo, a convincerla della validità della sua scelta, «parlerà» direttamente il latte Sole con le sue meravigliose proteine, giusta scorta di energie. In tal modo, oltre ai propri vantaggi, l'Azienda Sole avrà fatto anche quello dei consumatori.



## FORMAGGI RONCONI

Via Nepesina 2 Nepi - Tel. 0761-55006

INASPrita LA REPRESSIONE DAL NUOVO REGIME GRECO

Atene: estende i suoi poteri il capo della polizia militare

Il gen. Ioannidis avrebbe preso il sopravvento sulla corrente dei generali e dei civili - Completato il governo - Ordinata la riapertura delle università che erano state chiuse il 17 novembre - Due bombe esplose ad Atene e al Pireo

Dal nostro inviato
ATENE, 3.
Il bavaglio è stato rimosso alla stampa greca. Un bavaglio ancora più stretto di quello imposto da Papadopoulos. Ufficialmente, la censura preventiva non c'è, ma ai direttori dei giornali è stato «consigliato» di evitare ogni critica diretta o indiretta al nuovo regime; ogni accenno agli impegni presi dal governo per elezioni libere e oneste; denunce di scandalo; vicende avvenute sotto il vecchio regime che non siano già state rigorosamente documentate dalla magistratura (che, da parte sua, si gusterà ben presto a pubblicare le dichiarazioni, comunque orientate, di uomini politici dell'opposizione o di esponenti del vecchio regime.

Chi, come il direttore di «Vradyni», ha ritenuto di poter applicare non strettamente tali consigli, accogliendoli ma dando ad essi una interpretazione moderata, si è trovato con l'azienda chiusa e con il nome nel cuore della notte. «Vradyni» non è uscito né ieri né oggi, e non uscirà ancora per qualche giorno. «Consigli» alla stampa sono stati elargiti dal generale Ioannidis, comandante della polizia militare.

Occupata per protesta una chiesa a Bilbao
MADRID, 3.
Una cinquantina di sacerdoti sono riuniti da ieri sera in una chiesa di Bilbao, per una nuova manifestazione di solidarietà con i sei preti rinchiusi nel carcere concordatario di Zamora, i quali sono giunti ormai al loro settimo giorno di sciopero della fame.

Socialista cileno assassinato dai fascisti
SANTIAGO, 3.
I militari fascisti cileni hanno assassinato l'ex parlamentare socialista Luis Espinoza Villalobos, con l'infame pretesto che «teniva di fuggire».

Arturo Baroli
re politico del presidente, Hong Sung Chul, agli interni.
Gli unici mutamenti riguardano quindi Lee Hu Rak e «il ministro» escluso dalla nuova compagnia, e tutti implicati nello scandalo del rapimento, avvenuto a Tokio in agosto, di uno dei massimi esponenti dell'opposizione.

PRIMO SUCCESSO DEGLI STUDENTI IN LOTTA

Destituito il capo dei servizi repressivi nella Corea del Sud

SEUL, 3.
Lee Hu Rak, direttore della potente Cia sud-coreana e capo della delegazione di Seul nel comitato di coordinamento inter-coreano, è stato rimosso da tutte le sue cariche dal dittatore Park Chung Hee, che ha anche proceduto ad un ampio rimpasto del governo. Questa improvvisa decisione segue due mesi di proteste sfociate, la settimana scorsa, in tre giorni di moti studenteschi contro il regime di Park, per la rivendicazione dei diritti politici e civili e per accelerare il processo di distensione con il Nord; e segue anche le dimissioni dell'intero governo presentate dal primo ministro Kim Jong Pil.

te della polizia militare. L'intervento contro il giornale «Vradyni» è stato effettuato dalla polizia militare. «Vradyni» sembrano esserci più dubbi, oggi, sui reali padroni della Grecia: il potere è nelle mani dell'ESA, della polizia militare. Il generale Ioannidis, un po' alla volta, sembra aver preso il completo controllo del colpo di stato del 25 novembre, relegando ad una funzione decorativa le altre due correnti: quella dei generali, con il capo al presidente Giziakis e quella dei civili rappresentati dal primo ministro Androssopoulos. In sostanza, le stesse forze armate, in particolare aviazione e marina, sarebbero state esaurite. Tra i dieci membri del cosiddetto «comitato rivoluzionario» che dovrebbero essere i custodi dello spirito del colpo di stato, il comandante della polizia militare sarebbe riuscito a mettere una forza armata di propri fedeli. I balbettamenti legalitari e democratici del primo ministro Androssopoulos sono cose di altri tempi.

Sensibilmente ridotta la capacità operativa dell'esercito di Thieu
Dalla nostra redazione
MOSCA, 3.
I colloqui tra il ministro degli Esteri sovietico Gromiko e il collega inglese Douglas Home si sono aperti stamane, annuncia la Tass «in un clima di comprensione reciproca e di franchezza». Le due parti hanno esaminato «alcuni problemi dell'attualità internazionale e le questioni riguardanti lo sviluppo dei rapporti sovietico-britannici». L'espansione «franchista», che nel linguaggio diplomatico sottolinea punti di vista divergenti, non deve meravigliare. Negli ultimi anni, infatti, le relazioni tra Unione Sovietica e Gran Bretagna sono state piuttosto fredde a causa soprattutto del permanere nel governo conservatore di concetti e principi caratteristici della guerra fredda. Londra ha continuato a parlare di «minaccia sovietica» e di «espansionismo di Mosca» anche nel momento in cui l'atmosfera politica in Europa e nel mondo cominciava a modificarsi sostanzialmente. Non a caso, ad esempio, la conferenza di sicurezza e la cooperazione in Europa, che si è svolta a Ginevra, sia per le trattative che si tengono a Vienna sulla riduzione delle forze armate nel centro del continente. Nella dichiarazione di ieri Douglas Home non a caso ha affermato che a Ginevra «ci vorrà tempo» per trovare i punti di contatto e giungere a buoni risultati.



BU DRANG, NHA BE — Una densa colonna di fumo si leva da una cisterna della Shell colpita dai partigiani vietnamiti

Dimezzate da un attacco del FNL le riserve saionesi di benzina

Decine di milioni di litri di carburante incendiati dai partigiani con un'audace azione - L'operazione è la prima attuazione del monito lanciato dal GRP al regime fantoccio affinché cessi le aggressioni contro le zone libere
SAIGON, 3.
Decine di milioni di litri di benzina sono stati incendiati questa notte nel più grande deposito petrolifero del Vietnam del Sud, a Nha Be, dieci chilometri a sud-est di Saigon. Secondo le notizie diramate dal governo di Saigon, l'incendio è stato provocato da un attacco di partigiani del FNL, che hanno posto cariche dirompenti alla base delle colossali cisterne, e da un successivo bombardamento con razzi da 122 e da 107 mm. Ne sarebbero stati spranziati una cinquantina.

Messaggio del PCI al 2° congresso del PC del Bangla Desh

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh, nel messaggio si legge fra l'altro che «con la sua lunga lotta, condotta nelle difficili condizioni della clandestinità, per la democrazia e per l'autodeterminazione del popolo del Bangla Desh, il vostro Partito ha dato un contributo essenziale alla liberazione nazionale e alla costituzione del nuovo Stato, e oggi contribuisce alla sua lotta per l'unità delle forze patriottiche e democratiche nella difficile opera di ricostruzione nazionale».

Celebrato a Bari il XX anniversario della RP d'Albania

BARI, 3.
Il vice-ministro dell'Agricoltura albanese, Sotir Pasco, è intervenuto nel pomeriggio nell'aula magna della facoltà di lingue dell'università a un incontro dibattito indetto dall'Associazione Italia-Albania. «L'Albania, che era considerata sotto tutti gli aspetti come il paese più arretrato d'Europa — ha detto Pasco — è oggi, dopo circa trent'anni di potere popolare, uno stato avanzato sulla strada di un ampio e coordinato sviluppo». «Uno dei successi più importanti — ha proseguito — è stato conseguito nel campo dell'agricoltura, successo non solo in termini di produttività, ma, innanzitutto, di condizioni di vita delle masse contadine: case, ospedali, scuole, trasporti, irrigazione, elettrificazione sono adeguate e presenti».

Riprende il dialogo anglo-sovietico

Franchi colloqui Gromiko Home

Il Medio Oriente e l'Europa in primo piano

Dalla nostra redazione
MOSCA, 3.
I colloqui tra il ministro degli Esteri sovietico Gromiko e il collega inglese Douglas Home si sono aperti stamane, annuncia la Tass «in un clima di comprensione reciproca e di franchezza». Le due parti hanno esaminato «alcuni problemi dell'attualità internazionale e le questioni riguardanti lo sviluppo dei rapporti sovietico-britannici». L'espansione «franchista», che nel linguaggio diplomatico sottolinea punti di vista divergenti, non deve meravigliare. Negli ultimi anni, infatti, le relazioni tra Unione Sovietica e Gran Bretagna sono state piuttosto fredde a causa soprattutto del permanere nel governo conservatore di concetti e principi caratteristici della guerra fredda. Londra ha continuato a parlare di «minaccia sovietica» e di «espansionismo di Mosca» anche nel momento in cui l'atmosfera politica in Europa e nel mondo cominciava a modificarsi sostanzialmente. Non a caso, ad esempio, la conferenza di sicurezza e la cooperazione in Europa, che si è svolta a Ginevra, sia per le trattative che si tengono a Vienna sulla riduzione delle forze armate nel centro del continente. Nella dichiarazione di ieri Douglas Home non a caso ha affermato che a Ginevra «ci vorrà tempo» per trovare i punti di contatto e giungere a buoni risultati.

Questa freddezza sul terreno politico ha trovato riscontro in campo economico. Negli ultimi due anni la Gran Bretagna ha dovuto registrare un ritardo nello sviluppo del suo commercio con l'URSS, in rapporto a paesi come la

RFT ed il Giappone, per non parlare degli Stati Uniti. Un certo miglioramento in questo settore si è avuto con il viaggio a Mosca nell'aprile scorso del ministro inglese per il commercio e l'industria Walker.
Obiettivo della visita attuale di Douglas Home, come ha ricordato ieri al suo arrivo lo stesso ministro, è di rendere i rapporti tra i due paesi «più aperti e più stretti». L'ospite inglese ha quindi messo in particolare l'accento sul problema della estensione del commercio. Tra i problemi internazionali affrontati dai due ministri, quelli di maggior peso sono stati il Medio Oriente e l'Europa. Per il primo un'intesa non si è potuta concretizzare, considerato che i due paesi, per la soluzione del conflitto, si richiamano all'applicazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU nei loro termini finali.

Diverso, invece, il discorso per l'Europa, sia per quanto riguarda la conferenza per la sicurezza e la cooperazione, la cui seconda fase si è svolta a Ginevra, sia per le trattative che si tengono a Vienna sulla riduzione delle forze armate nel centro del continente. Nella dichiarazione di ieri Douglas Home non a caso ha affermato che a Ginevra «ci vorrà tempo» per trovare i punti di contatto e giungere a buoni risultati.

Romolo Caccavale

Cauti ottimismo a Londra

Dal nostro corrispondente
LONDRA, 3.
Il cauto ottimismo con cui Londra giudica il viaggio di quattro giorni del ministro degli Esteri Home a Mosca è basato su una valutazione realistica della situazione, favorevole — si dice — alla ripresa dei contatti bilaterali fra i due paesi e al «gel» degli «normalizzazione» di essi. Ma le stesse considerazioni pratiche che hanno portato al viaggio di Home a Mosca consigliano anche un prudente atteggiamento pragmatico nei confronti di quanto contribuisce volutamente, per quanto riguarda la Gran Bretagna, a mantenere l'occasione in tono minore. Si parla di «disgelo delle relazioni anglo-sovietiche».

Alla commissione giudiziaria della Camera USA 32 deputati su 38 per accusare Nixon

NEW YORK, 3.
La maggioranza della commissione giudiziaria della camera dei rappresentanti USA è pronta a raccomandare la messa in stato di accusa di Nixon qualora venisse scoperto che egli ha violato il codice penale. D'altra parte, 25 degli interrogati si sono pronunciati per un impeachment del presidente anche nel caso di un comportamento non necessariamente criminale ma che costituisca una grave violazione della fiducia del pubblico. Gli altri sette interpellati (un democratico e sei repubblicani) hanno espresso invece il parere che un presidente possa essere rimosso dalla carica soltanto per un comportamento «per il quale un cittadino ordinario sarebbe soggetto ad un procedimento penale».

Il direttore ALDO TORTORELLA, Condirettore LUCA FAVOLINI, Direttore responsabile Alessandro Cardilli.
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4952121 - 4952122 - 4952123 - 4952124 - 4952125 - ABBONAMENTO UNITA' (normalmente s/c postale n. 3/5523 intestato a: Amministrazione dell'Unità, viale Patrie Libertà, 100-120 - Roma) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI ITALIA: anno 23.700, semestrale 12.400, trimestrale 6.500. ESTERO: anno 35.700, semestrale 18.400, trimestrale 9.500. Con L'UNITA' DEL LUNEDI' ITALIA anno 27.500, semestrale 14.400, trimestrale 7.550. ESTERO: anno 41.000, semestrale 21.150, trimestrale 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Sezioni per la Pubblicità) Edizione generale L. 100 di via M. de' Miramichi, 100 - Roma. Edizione generale L. 100 di via M. de' Miramichi, 100 - Roma. Edizione generale L. 100 di via M. de' Miramichi, 100 - Roma. Edizione generale L. 100 di via M. de' Miramichi, 100 - Roma.

Polemiche e dibattiti

(Dalla prima pagina)
messi in voga da La Malfa, secondo cui l'Italia è un Paese che sta vivendo «al di sopra delle sue possibilità». Giolitti ha detto che si tratta di un'affermazione pericolosa, poiché — ha soggiunto — «noi siamo un Paese che vive al di sopra di quelle che sono le sue disponibilità attuali di risorse, ma non delle possibilità, che abbiamo invece inutilizzate». Giolitti ha detto poi che le misure restrittive dell'uso dei carburanti «dureranno per tutto il cuore dell'inverno» ed ha precisato che il piano del petrolio dovrebbe essere pronto «nel suo impianto generale alla fine di gennaio». Quanto alla situazione esistente all'interno del governo, il ministro Bilanciai ha detto di essere «fiducioso», anche se ha ammesso che in quest'ultimo mese è stata attraversata «una fase di titubanza e di riflessione», che ha rallentato l'attività operativa.

MEZZOGIORNO

La discussione che si svolgerà alla Camera giovedì prossimo sul Mezzogiorno (il PCI ha già presentato una mozione con varie indicazioni molto precise) ha accentuato l'attenzione delle forze politiche e sindacali su questo problema. Si discute, tra l'altro, anche l'impostazione data ad alcune questioni dal ministro della Cassa del Mezzogiorno, Donat Cattin. Il compagno Dino Guerra, segretario confederale della Cisl, ha detto che il sindacato non ha una posizione acritica nei confronti delle indicazioni del ministro dc. In primo luogo — ha detto — il sindacato deve accettare che la questione del Mezzogiorno — alla quale tutti riconoscono un carattere di centralità — venga poi affrontata con l'impostazione di un dialogo bilaterale a quelli ordinari e fondamentali, che continueranno, invece, ad assecondare le iniziative di scelte economiche e sociali. E non si può neppure accettare — ha detto Guerra — che la superata Cassa del Mezzogiorno venga abolita per ragioni, già liquidate per i notevoli demeriti che si è conquistata in tutti questi anni di politica fallimentare, e riveduta in un'ottica di riforma delle autonomie effettive delle Regioni.

E' necessario — ha proseguito Guerra — che alle Regioni siano riconosciuti i poteri che loro competono, affinché possano intervenire anche nel Mezzogiorno con il più alto grado di efficacia. Il sindacato è consapevole che i nodi da sciogliere sono così rilevanti che richiedono decisioni programmatiche a livello nazionale, e che il sindacato chiede con insistenza un incontro al massimo livello per sciogliere questi nodi. Il sindacato ha chiesto un incontro con i gruppi di lavoro che si sono costituiti presso il ministero del Mezzogiorno. In questi gruppi il sindacato è presente per affermare ancora una volta la sua linea, e perché in essi si lavori con la massima concretezza.

L'Alleanza dei contadini, fruito, ha elaborato nel corso del 1973 un documento che sarà presentato al governo, al Parlamento e ai comitati regionali del Mezzogiorno. L'Alleanza, in particolare, sottolinea che la soluzione del problema meridionale consiste principalmente in un rinnovamento dell'agricoltura basato sull'irrigazione e sulle trasformazioni fondiarie liberate dalla rendita, dai fenomeni parassitari e dalle speculazioni del mercato. L'Alleanza, inoltre, ha chiesto un documento che sarà presentato al governo, al Parlamento e ai comitati regionali del Mezzogiorno. L'Alleanza, in particolare, sottolinea che la soluzione del problema meridionale consiste principalmente in un rinnovamento dell'agricoltura basato sull'irrigazione e sulle trasformazioni fondiarie liberate dalla rendita, dai fenomeni parassitari e dalle speculazioni del mercato. L'Alleanza, inoltre, ha chiesto un documento che sarà presentato al governo, al Parlamento e ai comitati regionali del Mezzogiorno.

Il Cairo ribadisce

(Dalla prima pagina)
aveva avuto un colloquio con Moshe Dayan ed ha aggiunto: «Non possiamo definire il conflitto arabo-israeliano una conferenza di pace prima che il risultato di questi contatti sia noto». Terzi, lo stesso Anis aveva detto che non è possibile riprendere le trattative al km. 101 se gli israeliani non accetteranno di ritirarsi sulle posizioni del 22 ottobre. Come si vede, la situazione è tuttora difficile e carica di pericoli, dato che non si registra nessun segno positivo da parte di Israele, dove anzi si tende a considerare il problema delle linee di tregua sul tavolo della conferenza, il che evidentemente non può essere accettato dagli arabi. Egli si sarebbe detto in particolare il Maatir, ha cominciato ad orchestrare una campagna su presunte «torture» che sarebbero stati sottoposti prigionieri israeliani in Egitto, campagna che contraddice fra l'altro le dichiarazioni ufficiali rilasciate all'arrivo dei prigionieri a Tel Aviv, quando fu detto che erano tutti «in buona salute» ed erano stati «trattati correttamente».

DAMASCO, 3.

Un nuovo scontro a fuoco, durato quattro ore, è avvenuto oggi tra forze siriane e israeliane nelle alture di Golan. Un portavoce militare siriano ha precisato che le forze israeliane hanno avuto 15 tra morti e feriti mentre da parte siriana vi sono stati un morto e quattro feriti. Lo scontro è avvenuto nel settore settentrionale centrale del fronte. In analoghi incidenti avvenuti ieri, e definiti i più gravi dall'entrata in vigore della tregua, un portavoce siriano aveva affermato che l'unità del genio israeliana, dotata di tre carri armati e un bulldozer, era stata distrutta. Lo scontro odierno, sempre secondo il portavoce di Damasco, è iniziato quando tre mezzi cingolati israeliani si sono mossi verso le postazioni siriane sul fronte centrale del fronte, alle 12,30 (ora italiana).

BAGHDAD, 3.
Si è conclusa la visita in Irak di una delegazione siriana diretta da Boris Ponomarev, che ha avuto colloqui con il segretario generale del Partito Baas, Saddam Hussein, sui problemi relativi ai rapporti bilaterali sovietico-irakeni, sui problemi internazionali di comune interesse e sulla crisi del Medio Oriente. I colloqui si sono svolti in un spirito di comprensione, amicizia e sincerità. Nel corso della visita, Ponomarev è stato ricevuto dal presidente irakeno Hassan Al-Bakr.

Le conseguenze politiche ed economiche del conflitto nel Medio Oriente e della crisi energetica nel mondo

NON SUPERATI NELLA CEE I DISSENSI SUL PETROLIO

Sul tappeto la revisione della politica mediterranea — La Malfa: orientare consumi e risorse verso il settore sociale — Heath: è finita la «sudditanza automatica» dell'Europa occidentale nei confronti di Washington

BRUXELLES, 3. Pur non figurando all'ordine del giorno, la crisi energetica ha fatto da sfondo alle riunioni dei ministri degli esteri e di quelli finanziari del Mercato Comune. Di essa si continuerà a parlare anche domani. Oggi i ministri degli esteri hanno trattato un problema relativamente marginale (esportazioni israeliane e spagnole in Inghilterra), ma che rientra nella più vasta tematica mediterranea. Le cui implicazioni mediorientali e petrolifere sono evidenti. I paesi infatti con cui il MEC intende avere relazioni speciali sono Israele e tre paesi arabi dei quali uno, l'Algeria, è un forte produttore di petrolio. Nella prospettiva, è la lotta politica globale del «Nove» verso i paesi mediterranei che va rivista, anche alla luce del conflitto e delle sue drammatiche conseguenze economiche.

Continuano frattanto le pressioni dell'Olanda sugli altri membri del Mercato Comune, per ottenere «solidarietà» contro gli arabi. La Olanda (appoggiata da Bonn e da Washington, che le ha promesso forniture di petrolio) minaccia gli altri paesi europei occidentali di tagliare le forniture di gas naturale, se le verrà negato il grezzo. Inghilterra e Francia (definite dagli arabi «paesi amici») resistono alla pressione. E la stessa Germania federale sembra giocare su due piani. Oggi infatti il ministro degli esteri di Bonn, Scheel, si è incontrato col suo omologo olandese Sakka. Questi ha detto «molto buono e colto» ma, oggi più che mai, per quanto riguarda il problema del petrolio alla conferenza di Ginevra sulla sicurezza europea.

Il ricorso alla «carta» del petrolio segna una nuova tappa nella lotta di liberazione dei popoli arabi contro l'imperialismo, ha scritto in un editoriale il quotidiano algerino El Moudjahid. Questa materia prima di importanza strategica, afferma il giornale, ha avuto un ruolo essenziale per lo sviluppo economico delle potenze industrializzate e militari dell'Occidente, e spiega tutto l'interesse che, a partire dalla seconda guerra mondiale, l'imperialismo ha riposto nel Medio Oriente e nel controllo dei suoi giacimenti petroliferi. «Dietro la lotta anticomunista, che si svolge in Medio Oriente, vi è in realtà soltanto il tentativo dell'imperialismo di estendere i propri interessi militari nella regione», afferma El Moudjahid — «vi era in realtà soltanto il tentativo dell'imperialismo di estendere i propri interessi militari nella regione», afferma El Moudjahid — «vi era in realtà soltanto il tentativo dell'imperialismo di estendere i propri interessi militari nella regione», afferma El Moudjahid.

Il ministro per le risorse petrolifere dell'Arabia Saudita, Yamani è da stante negli Stati Uniti per proseguire a Washington la missione incominciata la scorsa settimana in Europa, illustrare cioè le ragioni dell'embargo petrolifero deciso dai paesi arabi e ribadire che essi non derogheranno da queste decisioni fino a quando Israele non libererà i territori occupati. «Gli obiettivi della mia missione (che egli compie di propria iniziativa) ha detto Yamani alla partenza da Ginevra, sono noti. Resterò in America quanto occorrerà per realizzare una situazione «catastrofica» poiché «è difficile prevedere che un paese le cui necessità di energia sono assicurate per il 92 per cento, vada verso una catastrofe».

Yamani negli Stati Uniti per discutere sull'embargo

WASHINGTON, 3. Il ministro per le risorse petrolifere dell'Arabia Saudita, Yamani è da stante negli Stati Uniti per proseguire a Washington la missione incominciata la scorsa settimana in Europa, illustrare cioè le ragioni dell'embargo petrolifero deciso dai paesi arabi e ribadire che essi non derogheranno da queste decisioni fino a quando Israele non libererà i territori occupati. «Gli obiettivi della mia missione (che egli compie di propria iniziativa) ha detto Yamani alla partenza da Ginevra, sono noti. Resterò in America quanto occorrerà per realizzare una situazione «catastrofica» poiché «è difficile prevedere che un paese le cui necessità di energia sono assicurate per il 92 per cento, vada verso una catastrofe».

Il segretario al tesoro, George Schultz, discendosi sugli orologi al raziamento, ha lasciato prevedere forti aumenti nei prezzi dei prodotti petroliferi, quale alternativa alle proposte di Love. Egli ha anche detto che l'amministrazione sta esaminando la questione di maggiori tasse sui prodotti petroliferi, anche se ha riconosciuto che un passo del genere potrebbe determinare problemi per l'economia. Schultz ha comunque detto di non ritenere che l'attuale crisi energetica possa condurre ad una situazione «catastrofica» poiché «è difficile prevedere che un paese le cui necessità di energia sono assicurate per il 92 per cento, vada verso una catastrofe».

Brandt denuncia le manovre speculative delle «7 sorelle»

BONN, 3. In un discorso pronunciato oggi nel complesso chimico «Wasp» a Ludwigshafen, il cancelliere della RFT Brandt — riferisce la TASS — ha criticato la posizione assunta dai monopoli internazionali del petrolio, che hanno fatto andare alle stelle i prezzi del combustibile liquido e della benzina. Egli ha dichiarato che i monopoli sono responsabili dell'aumento dei prezzi sul mercato del combustibile. Brandt ha messo in risalto che nel 1974, a causa della crisi energetica, nella RFT si deve attendere un ulteriore aumento dei prezzi.

Gli arabi progettano di gestire in proprio la raffinazione e il trasporto del greggio

Si vogliono così sventare le manovre delle compagnie petrolifere - L'attività per risolvere il problema impostata al «vertice» di Algeri - Un'azione di forza dell'imperialismo incontrerebbe immediate contromisure - Commento del «Moudjahid»

Dal nostro corrispondente ALGERI, 3.

Il ricorso alla «carta» del petrolio segna una nuova tappa nella lotta di liberazione dei popoli arabi contro l'imperialismo, ha scritto in un editoriale il quotidiano algerino El Moudjahid. Questa materia prima di importanza strategica, afferma il giornale, ha avuto un ruolo essenziale per lo sviluppo economico delle potenze industrializzate e militari dell'Occidente, e spiega tutto l'interesse che, a partire dalla seconda guerra mondiale, l'imperialismo ha riposto nel Medio Oriente e nel controllo dei suoi giacimenti petroliferi. «Dietro la lotta anticomunista, che si svolge in Medio Oriente, vi è in realtà soltanto il tentativo dell'imperialismo di estendere i propri interessi militari nella regione», afferma El Moudjahid — «vi era in realtà soltanto il tentativo dell'imperialismo di estendere i propri interessi militari nella regione», afferma El Moudjahid — «vi era in realtà soltanto il tentativo dell'imperialismo di estendere i propri interessi militari nella regione», afferma El Moudjahid.

Il ricorso alla «carta» del petrolio segna una nuova tappa nella lotta di liberazione dei popoli arabi contro l'imperialismo, ha scritto in un editoriale il quotidiano algerino El Moudjahid. Questa materia prima di importanza strategica, afferma il giornale, ha avuto un ruolo essenziale per lo sviluppo economico delle potenze industrializzate e militari dell'Occidente, e spiega tutto l'interesse che, a partire dalla seconda guerra mondiale, l'imperialismo ha riposto nel Medio Oriente e nel controllo dei suoi giacimenti petroliferi. «Dietro la lotta anticomunista, che si svolge in Medio Oriente, vi è in realtà soltanto il tentativo dell'imperialismo di estendere i propri interessi militari nella regione», afferma El Moudjahid — «vi era in realtà soltanto il tentativo dell'imperialismo di estendere i propri interessi militari nella regione», afferma El Moudjahid — «vi era in realtà soltanto il tentativo dell'imperialismo di estendere i propri interessi militari nella regione», afferma El Moudjahid.

Il ricorso alla «carta» del petrolio segna una nuova tappa nella lotta di liberazione dei popoli arabi contro l'imperialismo, ha scritto in un editoriale il quotidiano algerino El Moudjahid. Questa materia prima di importanza strategica, afferma il giornale, ha avuto un ruolo essenziale per lo sviluppo economico delle potenze industrializzate e militari dell'Occidente, e spiega tutto l'interesse che, a partire dalla seconda guerra mondiale, l'imperialismo ha riposto nel Medio Oriente e nel controllo dei suoi giacimenti petroliferi. «Dietro la lotta anticomunista, che si svolge in Medio Oriente, vi è in realtà soltanto il tentativo dell'imperialismo di estendere i propri interessi militari nella regione», afferma El Moudjahid — «vi era in realtà soltanto il tentativo dell'imperialismo di estendere i propri interessi militari nella regione», afferma El Moudjahid — «vi era in realtà soltanto il tentativo dell'imperialismo di estendere i propri interessi militari nella regione», afferma El Moudjahid.

Parla il presidente degli Emirati arabi

«Chiediamo all'Europa solamente giustizia»

ABU DHABI, 3. In una conferenza stampa tenuta a un gruppo di giornalisti europei, il presidente degli Emirati arabi uniti (EAU), Zaid Bin Sultan, che è anche primo ministro di Abu Dhabi, ha dichiarato che i paesi i quali non vogliono sottostare alle riduzioni dei rifornimenti di petrolio arabo devono adottare una posizione decisa a favore della giustizia. Il presidente Zaid Bin Sultan, alla domanda se gli EAU siano decisi a portare avanti la politica di restrizioni (anche se ciò dovesse portare alla distruzione delle economie europee), ha risposto: «Certamente no». «La nazione araba — egli ha detto — non vuole provocare alcun danno alle economie dei paesi occidentali. Gli arabi diranno i loro sforzi solamente contro i paesi che sono loro ostili. Qualunque paese adotti una posizione decisa a favore della giustizia sarà da loro considerato un amico».

Il ministro degli Esteri dell'EAU — non intendo dire che essi debbano adottare una posizione filo-araba ma solamente una decisa posizione per la giustizia. Gli arabi hanno subito un'aggressione sul loro territorio ed è questa che noi stiamo combattendo». A una domanda circa «il freddo e la disoccupazione che le restrizioni causano in Europa», Zaid Bin Sultan ha risposto: «E' compito del popolo persuadere i governi ad appoggiare la giustizia e la umanità nel Medio Oriente in modo che noi possiamo rimuovere qualsiasi restrizione nel flusso del petrolio». Il ministro dell'Industria petrolifera di Abu Dhabi, Mahna Al Oteira, ha dichiarato dal canto suo che non è previsto alcun ulteriore taglio nella produzione di petrolio arabo in gennaio oltre all'attuale 25 per cento, «a meno che le circostanze mutino» e che i paesi arabi sono pronti a ricercare le vie per attivare il flusso del petrolio, attraverso la raffineria di Rotterdam, verso terzi paesi dopo essersi assicurati che il petrolio non resterà in Olanda o non sarà dirottato negli Stati Uniti.

Nuova riunione dei ministri dei paesi petroliferi

IL CAIRO, 3. I ministri arabi del petrolio si incontreranno nel Kuwait alla fine della settimana per esaminare in quale modo usare ancora il petrolio come mezzo di pressione sui paesi consumatori perché persuadano Israele a ritirarsi dai territori arabi. Al contempo, i paesi del Golfo Persico hanno deciso di finanziare per metà la Pipeline Suez-Mediterranea (SUMED) che verrà costruita da un consorzio americano capeggiato dalla Bechtel per un totale di 400 milioni di dollari. Anche altri finanziatori si sono fatti avanti, ma l'Egitto deciderà fra giorni in merito alle offerte presentate.

Delegati di «Critica marxista» nella RDT

E partita ieri per la RDT una delegazione di Critica Marxista guidata dal direttore della rivista Emilio Sereni della Direzione del Partito, e composta dal vice direttore Luciano Gruppi del CC del Partito e dal redattore capo Alberto Scarponi. Nel loro soggiorno nella RDT i compagni della delegazione avranno, tra l'altro, incontri e scambi culturali e di informazione con i componenti la redazione di Einheit, la rivista del CC della SED.

Giorgio Migliardi

alla COOP trovi STOCK

